DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 221

il Quotidiano del NordEst

9 771120 604478 30919

Martedì 19 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il pilota delle Frecce è tornato a casa in Friuli
A pagina IX

La storia
Gite e spese pazze dei reali europei nel Veneto di due secoli fa
Zorzi a pagina 16

Champions league
Milan obbligato alla riscossa contro il Newcastle dell'ex Tonali
Riggio a pagina 20

«Navi da crociera, nel 2027 torneranno a Venezia»

▶Il piano del Porto: nuovo canale per imbarcazioni fino a 60mila tonnellate

L'obiettivo è quello di far tornare le navi da crociera alla stazione marittima di Venezia, nel cuore della città storica, per la primavera del 2027. Non più i bestioni del mare, che tante proteste avevano sollevato a livello internazionale, stoppate dal governo Draghi nel 2021. Ma comunque imbarcazioni di una certa importanza - fino a 60mila tonnellate di stazza e 250 metri di lunghezza - che non passerebbero più per il bacino di San Marco, entrando in laguna dalla bocca di porto del Lido, come accadeva fino a due anni fa, ma raggiungerebbero la stazione marittima dalla parte opposta, passando per Marghera, dopo essere transitate per la bocca di porto di Malamocco e il canale dei petroli. Quante? Secondo le previsioni un'ottantina il primo anno, per poi salire fino a 15-160. L'annuncio lo ha dato ieri lo stesso presidente dell'Autorità portuale, nonché commissario alle crociere, Fulvio Lino Di Blasio.

Brunetti a pagina 9

IN PORTO Una nave da crociera ormeggiata a uno dei moli della stazione Marittima

Lega veneta / Dopo Pontida

I 3 assessori giù dal palco e l'ira (silenziosa) di Zaia

Alda Vanzan

Raccontano che il governatore Luca Zaia non l'abbia presa bene. E che anche per i consiglieri regionali non sia stato "simpatico" avere quattro assessori sul palco di Pontida (Calzavara, Corazzari, De Berti, Lanzarin) e tre volutamente giù sul Pratone (Bottacin, Caner, Marcato). Raccontano soprattutto che le parole di Caner siano state lette come un attacco al leader Matteo Salvini e siccome i tre assessori (...)

Continua a pagina 7

La protesta

L'autovelox della discordia: esposto e oggi "corteo lumaca"

Serena De Salvador

Il limite è di 50 all'ora? E così sia: stasera alle 18 un corteo di auto percorrerà a "passo di lumaca" il tratto della strada 307 di Cadoneghe (Padova) dove sono installati i due autovelox che in poche settimane hanno staccato oltre 24mila multe accendendo una furiosa polemica. Sono attesi centinaia di multati che esporranno i verbali dai finestrini, ma soprattutto si rischia una pesante congestione del traffico su una delle strade più trafficate alle porte di Padova.

A pagina 11

«Più rispetto per i professori»

▶Scuola, l'intervento di Mattarella. La riforma: bocciati con il 5 in condotta; istituti tecnici, diploma in 4 anni

Le idee

I pericoli per i minori di una Rete senza regole

Ruben Razzante

Se è realistico pensare che l'innovazione tecnologica plasmerà sempre più le società del futuro, è altresì ragionevole immaginare che la tutela delle nuove generazioni nello spazio digitale avrà un'importanza crescente per la coesione sociale, la sicurezza nazionale e il benessere collettivo. Ne sono consapevoli i legislatori di ogni latitudine, che stanno moltiplicando le loro premure (...)

Continua a pagina 23

Sergio Mattarella prende la parola dal palco allestito fuori da un istituto tecnico di Forlì, in una delle zone più colpite dall'alluvione in Romagna, e inaugurando il nuovo anno scolastico con il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, si sofferma sulle molte sfide che deve affrontare la scuola: invoca un'azione «di ampio respiro» contro il dilagare della criminalità minorile. E, soprattutto, sottolinea il bisogno di restituire alla funzione degli insegnanti il «prestigio che le compete»: un ruolo talvolta messo in discussione dagli stessi genitori, che così facendo «non si rendono conto di recar danno ai propri figli».

Intanto prende quota la riforma: con il 5 in condotta gli studenti saranno bocciati e il voto peserà sull'esito della Maturità. Per gli Istituti Tecnici la durata scende a 4 anni.

Bulleri a pagina 6

L'incidente Niente "alert" dai piloti. Il falconiere: «Cielo sgombro»

Freccia, nessun allarme "uccelli"

LA CARCASSA Ciò che resta della Freccia precipitata

Di Blasi a pagina 8

Il nuovo Codice

Ubriachi al volante: per i recidivi limite a "zero"

Multe più salate, che raddoppiano per le soste selvagge e quasi triplicano per chi guida al telefonino, ma anche una vendetta contro i nemici giurati di tanti automobilisti: gli autovelox. Il nuovo codice della strada cambia per recepire le indicazioni arrivate da Regioni e Comuni. Costerà molto caro usare il cellulare alla guida senza auricolari o modalità a viva voce, fino a 1.697 euro, 2 mesi senza patente e 10 punti, alla prima violazione. L'esborso salirà fino a quasi 2600 euro per i recidivi.

Amoruso e Orsini a pagina 5

Il caso

Portò donna veneta a morire in Svizzera «Assolvete Cappato»

La Procura di Milano allarga ancora di più la possibilità del suicidio assistito: il malato terminale può scegliere di essere aiutato a morire e chi gli dà supporto, secondo i pm, non è punibile. Così ha chiesto di archiviare la posizione di Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, che accompagnò in Svizzera Elena Altamira, 69enne veneta (di Spinea) malata terminale di cancro.

Tamiello a pagina 10

Cadore

La frana di San Vito Il Cai "chiude" ferrata e due sentieri

La sezione del Cai di San Vito di Cadore, dopo l'ultimo crollo di un pezzo di montagna sopra San Vito, ha comunicato che «in attesa del pronunciamento degli enti competenti, il sentiero 241 (Dogana Vecchia - Cengia del banco) e il sentiero 242 con via ferrata "Francesco Berti" sono da considerarsi non percorribili». Meglio fare altrove le escursioni in questa fine estate. L'ennesimo crollo dalla Croda Marcora risale a domenica pomeriggio quando si era staccato un pinnacolo dalla grande parete.

Bolzonello a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza Mediterraneo

Meloni: «Sugli sbarchi ora l'Europa ci segue» L'affondo su Schlein

▶Discorso del premier in Cdm: «Siamo dalla parte del giusto»

▶I sospetti su Pd e socialisti Ue: «Tifano per il boom di partenze»

LA GIORNATA

ROMA La maggioranza che serra i ranghi «per far fronte all'emergenza immigrazione». L'Europa che batte un colpo e si schiera «sulle stesse posizioni italiane». I sospetti di un sabotaggio contro l'Italia preparato a Roma e Bruxelles «da diversi esponenti della sinistra, ma non solo». Giorgia Meloni apre con un'arringa il Consiglio dei ministri che vara la stretta sui flussi migratori, con il raddoppio dei Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr) e la previsione di trattenervi fino a diciotto mesi gli immigrati illegali.

LA LINEA

Di ritorno dalla missione a Lampedusa con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, a poche ore dal viaggio a New York per partecipare all'Assemblea generale dell'Onu, la premier pronuncia un discorso "da spogliatoio" ai suoi ministri. È soddisfatta «per la grande compattezza e il lavoro di squadra» sull'emergenza immigrazione. Ci tiene a ribadirlo dopo il week end segnato dal raduno a Pontida di Matteo Salvini. Lo storico ritrovo leghista nel bergamasco, ospite Marine Le Pen, in cui qualcuno ha letto una sfida a Fratelli d'Italia in vista delle Europee. «Niente di vero», taglia corto Meloni alludendo ai retroscena sulla stampa. Salvini annuisce in silenzio. Poi prende la parola. «Dividerci ora sarebbe un peccato mortale», dice il vicepremier che davanti ai ministri pronuncia un appello all'unità, «ora dobbiamo restare compatti». Un messaggio in bottiglia anche per il traguardo europeo di giugno che la Lega vuole tagliare insieme al centrodestra, magari con un unico gruppo all'Europarlamento.

Meloni apprezza l'assist. Parlando ai suoi ripercorre la visita a Lampedusa. Esulta per il "patto in dieci punti" sui migranti pronunciato da von der Leyen sull'isola sommersa dagli sbarchi. Il rinnovato impegno per lavorare con la Tunisia di Kais Saied, la mobilitazione dell'agenzia europea per le frontiere Frontex, il richiamo alla solidarietà degli Stati membri. Un patto «per certi versi sorprendente», confessa la leader. Soddisfatta per una frase scandita da "Ursula" che la timoniera della destra italiana sottoscrive: «Decidiamo noi chi entra in Europa, non i trafficanti di esseri umani». Poi una battuta amara: «Chissà se accuseranno anche lei di voler affondare le navi con dentro i migranti», sospira la premier. Il tempo dirà se al "manifesto di Lampedusa" della presidente della Commissione - in cerca di un bis nel 2024 - seguiranno i fatti. A Bruxelles non mancano resistenze all'iniziativa italiana. Meloni lo sa. Di più: dà loro un nome. Punta il dito contro Josep Borrell, l'Alto Rappresentante Ue che in una lettera ha duramente criticato l'accordo con la Tunisia. Ma nel mirino ci sono tutte quelle «forze politiche italiane ed europee» che «remano contro» e «per ragioni ideologiche, o peggio per un calcolo politico», fanno «di tutto per smontare il lavoro che stiamo portando avanti». Una stoccata ai Socialisti europei, accusati di voler «rendere ineluttabile l'immigrazione di massa». Ma anche al Pd di Elly Schlein. La segretaria dem rinfaccia alla premier di usare due pesi e due misure con gli alleati est-europei come Ungheria e Polonia, restii a farsi carico dei migranti altrui. «Probabilmente non si è resa conto che attualmente i Paesi dell'Est Europa accolgono milioni di rifugiati», è la risposta al vetriolo di Meloni da Palazzo Chigi, «se dovesse passare un meccanismo automatico di redistribuzione l'Italia dovrebbe farsi carico di molti più richiedenti asilo». «Si ricordi che al governo c'è lei e si impegni a gestire il fenomeno migratorio anziché attaccare l'opposizione», controreplica Schlein che riunita la segreteria Pd prepara un pacchetto di "contro-proposte" sulla crisi. Schermaglie destinate a durare.

Meloni tira dritto. «Rimane una magra consolazione: abbiamo sempre avuto ragione noi», esordisce nel Cdm che avalla il giro di vite sui rimpatri. In mattinata presiede il Comitato interministeriale per la Sicurezza (Cisr), l'organo di raccordo tra governo e intelligence convocato in via permanente per monitorare la crisi migratoria. Tra gli altri presenti i ministri di Interni e Difesa Matteo Piantedosi e Guido Crosetto e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Sul tavolo il piano della Difesa per costruire, con una corsa contro il tempo, altri dieci Cpr nello Stivale. In campo c'è il Genio militare dell'Esercito. Si discute anche della possibilità di coinvolgere di più la Marina militare nel contrasto ai trafficanti. Ipotesi ventilata da Meloni e già accennata dopo la tragedia di Cutro. Ma negli ambienti della Sicurezza non mancano perplessità. C'è il rischio che le navi militari, costrette per legge a soccorrere le imbarcazioni in pericolo, invece che scoraggiare le partenze si trasformino in un "pull factor" per i trafficanti. Sarà l'Ue, semmai, a doversi muovere per una nuova missione nel Mediterraneo.

Francesco Bechis

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen con Giorgia Meloni a Lampedusa

LA REPLICA DELLA SEGRETARIA DEM: «RISOLVANO LA CRISI, AL GOVERNO SONO LORO». E LANCIA IL "CONTRO-PIANO" PD

E Arianna lancia la festa per un anno di governo

Arianna Meloni

L'APPUNTAMENTO

ROMA «Un anno di lavoro, un anno di risultati. Impossibile mancare!». La nuova responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia, Arianna Meloni, promuove con un post sul suo profilo Instagram la manifestazione "l'Italia vincente, un anno di risultati". L'iniziativa è in programma per domenica 24 settembre all'Auditorium della Conciliazione di Roma.

Al centro dell'evento, il bilancio di FdI a un anno dalle elezioni politiche dell'anno scorso che hanno segnato la vittoria del partito di Meloni con il 26% dei voti. Per la sorella della premier e moglie del ministro Lollobrigida si tratta di una delle prime iniziative nel nuovo ruolo dentro la segreteria politica di FdI, nel quale è arrivata a fine agosto.

IL RUOLO

Un incarico centrale anche in vista del voto europeo del giugno 2024: nella nuova veste, infatti, Arianna Meloni si dovrà occupare - oltre che della gestione del tesseramento e delle liste elettorali - anche della verifica delle iscrizioni e della loro regolarità. Una settimana fa, invece, c'era stato il suo debutto nell'assemblea di partito dopo il nuovo incarico. Arianna Meloni era già entrata nel board della Fondazione Alleanza Nazionale, la "cassaforte" di FdI, che ne gestisce anche il patrimonio immobiliare.

R.Pal.

Ma la Francia mantiene il punto: «Aiuti, ma nessun profugo da noi»

LA VISITA

PARIGI Sui migranti la Francia aiuta l'Italia, ma a casa sua. Questa in sintesi la linea del ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin, spiegata ieri mattina per bene da lui stesso alla radio Europe 1, prima di venire a Roma per un incontro con il collega Matteo Piantedosi al Viminale. La versione di Darmanin del «dovere di solidarietà europea» evocato dal suo presidente Macron al telefono con Meloni è che la Francia non accoglierà una quota di migranti che sbarcano in Italia («Sarebbe un errore di giudizio considerare che i migranti, siccome arrivano in Europa, devono essere subito ripartiti in tutta Europa e in Francia, che fa ampiamente la sua parte»), in compenso Parigi «aiuterà l'Italia a proteggere le sue frontiere per impedire alla gente di arrivare».

La linea francese di Darmanin diverge anche da quella europea di von der Leyen, che a Lampedusa ha esortato gli stati europei «a usare il meccanismo di solidarietà volontaria». Per Darmanin le regole europee da applicare sono quelle «che abbiamo adottato qualche mese fa e che consistono nel fare domanda d'asilo alla frontiera». Ergo: «Una volta fatta domanda d'asilo alla frontiera, si verifica che la maggior parte dei richiedenti asilo non solo eleggibili. E quindi devono ripartire immediatamente nei paesi d'origine». Mostrandosi, almeno nei toni, più conciliante con l'Italia di quanto abbia fatto in passato, prima di arrivare a Roma Darmanin ha rivolto un appello: «Quello che vogliamo dire ai nostri amici italiani, che credo siano perfettamente d'accordo con noi, è che dobbiamo proteggere le frontiere esterne dell'Unione Europea e soprattutto esaminare subito le richieste di asilo e, per chi non ha diritto, organizzare subito i respingimenti».

Molti «amici italiani» non si sono però mostrati così tanto d'accordo. «Basta chiacchiere, gli italiani si meritano fatti concreti dalla Francia e dall'Europa», ha commentato in men che non si dica Matteo Salvini. Che ha riservato una sferzata anche all'Austria. Anche Vienna ha infatti messo le mani avanti sull'idea di accogliere quote di migranti sbarcati in Italia, e ha rafforzato i controlli ai confini: «La decisione - ha commentato Salvini - è uno schiaffo alla solidarietà europea invocata ieri a Lampedusa ed un'offesa grave alle forze dell'ordine ed ai volontari italiani impegnati a difendere i confini europei da anni - ha detto Salvini - Se Vienna vuole ergersi a paladina della legalità europea in materia di migrazione dovrebbe mandare mezzi e uomini a dare manforte sul Mediterraneo».

In compenso Marine Le Pen, pure accolta da Salvini trionfalmente a Pontida, ha precisato ieri di «essere d'accordo con le parole» di Darmanin» ma di essere certa che alle parole «non seguiranno i fatti». «Nessun migrante in arrivo da Lampedusa deve mettere piede in Francia» ha detto Marine Le Pen. La leader della destra francese, intervenuta insieme a Salvini nel programma di Vespa "Cinque minuti", si è detta convinta che in Europa un'alleanza tra le diverse anime della destra è possibile: «Penso che troveremo un accordo con Giorgia Meloni».

SLOGAN ELETTORALI

Da New York, il ministro degli Esteri Tajani ha cercato di ricentrare i rapporti con la Francia e la collaborazione sulla gestione dei flussi migratori: «Fa fede quello che dice Macron e quello che dice il ministro degli Esteri, mi pare che ci sia voglia di collaborare». L'errore, ha detto Tajani, è affrontare la questione «con slogan da campagna elettorale». Alle frontiere con l'Italia la Francia sembra comunque prepararsi ad "accogliere" i migranti in arrivo dal sud: ministero dell'Interno e prefettura delle Alpi Marittime hanno annunciato la prossima apertura di uno "spazio" nel territorio comunale di Mentone, di cento posti, dedicato «alla reclusione temporanea» di chi tenta di attraversare il confine.

Francesca Pierantozzi

La stretta di mano tra il ministro degli Interni italiano Matteo Piantedosi (a destra) e il suo collega francese Gerald Dermanin durante l'incontro di ieri al Viminale

L'INCONTRO TRA DERMANIN E PIANTEDOSI MARINE LE PEN: «PER LE EUROPEE CON MELONI TROVEREMO UN ACCORDO»

Le misure dell'esecutivo

Nei centri fino a 18 mesi E stretta sui falsi minori

▶Le misure varate: via al piano della Difesa per aumentare il numero dei Cpr in Italia

▶Nuovo intervento nella prossima riunione a Palazzo Chigi. Pressing sul blocco navale

LE MISURE

ROMA All'emergenza migratoria il governo risponderà con una stretta in due atti. La prima è stata varata ieri dal Consiglio dei ministri e servirà a tamponare la crisi di Lampedusa, l'isola siciliana nel mirino di un boom di sbarchi dalla Tunisia. Più in là, forse già la prossima settimana, arriverà il secondo atto con nuove regole sui migranti minori non accompagnati e le espulsioni dei clandestini «ad alta pericolosità sociale».

I NUOVI CENTRI

Con ordine. A Palazzo Chigi il governo ha dato il via al piano emergenziale per i rimpatri annunciato dalla premier Giorgia Meloni. Due le direttive. Da un lato il raddoppio dei Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr), le strutture che ospitano temporaneamente i migranti irregolari finché le procedure di rimpatrio non sono espletate. Sono dieci, diventeranno venti: uno in ogni Regione. Il presupposto, va da sé, è che i veti finora opposti dai governatori delle Regioni "rosse" al piano per i Cpr del Viminale cadano una volta per tutte. Si occuperà la Difesa, con il Genio dell'Esercito, di costruire le nuove strutture «da realizzare in zone scarsamente popolate e facilmente sorvegliabili». Un imperativo, ha spiegato ieri Meloni durante la riunione a Palazzo Chigi: «Non si creerà ulteriore disagio e insicurezza nelle città italiane».

Lavori che procederanno spediti grazie alle norme taglia-burocrazia già approvate con il decreto-Cutro in primavera, le prime strutture potrebbero essere pronte entro due mesi. A Lampedusa l'Aeronautica è già all'opera per costruire un Cpr per circa trecento migranti. I tempi massimi per il trattenimento, e qui interviene il secondo provvedimento approvato dal Cdm, saranno d'ora in poi aumentati: i migranti potranno restare fino a 18 mesi dentro i Cpr. Sarà un questore a disporre il loro trattenimento finché un giudice non avrà provveduto all'identificazione e all'eventuale procedura di rimpatrio. I nuovi termini non saranno invece applicati ai richiedenti asilo per cui varranno le regole già in essere: chi fa richiesta di protezione internazionale non può rimanere in un Cpr per più di dodici mesi. Fin qui la prima parte del nuovo "pacchetto sicurezza", quella che guarda all'emergenza sbarchi degli ultimi giorni. Misure inserite in un emendamento al "Decreto Sud" e che dunque saranno presto operative. Ma la riforma dell'accoglienza e dei rimpatri si spinge oltre. Lo ha anticipato Meloni ieri parlando in Cdm. Dove la prossima settimana potrebbe atterrare un nuovo decreto con «norme necessarie a risolvere piccole e grandi criticità legate all'immigrazione di massa» ha spiegato la premier. Di che si tratta? È il "pacchetto sicurezza" già annunciato da Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a metà agosto.

I PROSSIMI PASSI

Si comporrà di due interventi. Da un lato la revisione della normativa sui migranti minori non accompagnati. Il governo vuole mettere mano alla "legge Zampa", dal nome della deputata ulivista che l'ha firmata nel 2017. L'obiettivo, fa sapere Palazzo Chigi, è «tutelare i veri minori per evitare, come accade ora, che con una semplice autocertificazione chiunque possa essere inserito nei circuiti rivolti ai minori». Tra le misure allo studio un irrigidimento dei controlli medici per verificare l'effettiva età degli adolescenti che entrano illegalmente in Italia. All'insegna di un criterio: la "presunzione di maggiore età". Nel dubbio, se le verifiche non dovessero dare esito certo, i migranti saranno considerati maggiorenni. Nel qual caso, per chi non ha diritto all'asilo, inizierà l'iter per i rimpatri.

Su questo fronte interverrà il prossimo decreto con una stretta sui tempi per rimpatriare i migranti irregolari. Soprattutto quelli considerati "violenti" e "pericolosi" a seguito di reati, atti di violenza o minacce di cui si sono macchiati sul territorio italiano. È una norma cui il governo lavora dall'estate e nasce sulla scia di fatti di cronaca nera come il delitto di Rovereto, dove una donna è stata assassinata da un 37enne di origini nigeriane senza fissa dimora.

Per aumentare e rendere più spediti i rimpatri non basterà tuttavia il pugno duro della legge. Servirà infatti la collaborazione dei Paesi di partenza. Specie dei Paesi considerati "sicuri", è il caso della Tunisia, per cui sono previsti tempi più stretti. Con questo obiettivo il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha convocato una riunione alla Farnesina con gli ambasciatori dei Paesi africani dal cui origina il grosso dei traffici illegali.

Fra. Bec.

IN TUTTO SI PASSERÀ DALLE DIECI STRUTTURE ATTUALI A VENTI: UNA IN OGNI REGIONE, MA LONTANO DAI CENTRI ABITATI

RIMPATRI PIÙ VELOCI PER GLI IRREGOLARI SPECIE SE VIOLENTI O PERICOLOSI E VERIFICHE STRIGENTI SULL'ETÀ

Subito in vigore

PERMANENZA

Aumentano i tempi massimi di trattenimento

1 Come annunciato dal premier Giorgia Meloni, sale da 6 a 18 mesi il tempo massimo in cui sarà possibile le trattenere un migrante all'interno dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (Cpr), le strutture costruite per questo fine lungo il territorio nazionale

L'ACCOGLIENZA

Richiedenti asilo, il limite resta a dodici mesi

2 Il limite di trattenimento per i richiedenti asilo, oggi di 12 mesi, rimane lo stesso, ma il Governo prevede di renderlo effettivo grazie alla realizzazione dei necessari centri di permanenza, che saranno utilizzati anche per i casi di richiedenti asilo

PIANO DELLA DIFESA

Nuove strutture in territori poco popolato

3 Il Ministero della Difesa dovrà realizzare «nel più breve tempo possibile le strutture per trattenere gli immigrati illegali». Ora sono 9 per soli 493 ospiti complessivi poiché il decimo, a Torino, è chiuso. Saranno realizzati in aree poco abitate

LAMPEDUSA, IL "CIMITERO" DEI BARCHINI Il "cimitero" dei barchini nel porto di Lampedusa: sono le imbarcazioni, spesso di fortuna, su cui arrivano i migranti e che vengono lasciate lì

In arrivo

"UNDER 18"

Riconoscimenti dei minorenni non accompagnati

1 Il decreto che verrà approvato la settimana prossima conterrà accertamenti per dirimere velocemente i casi sospetti sui minori non accompagnati. Al centro, coloro che si spacciano per under 18 per usufruire delle tutele previste per queste categorie

I CORRIDOI

Donne e under 14, previsti canali differenziati

2 Nel prossimo Cdm si prevede un ulteriore decreto che preveda la creazione di nuovi canali differenziati per l'ingresso di donne, bambini e under 14, così da garantire loro maggiori tutele di quelle previste attualmente, differenziando i loro percorsi da quelli dei maggiorenni uomini

NEL CONSIGLIO EUROPEO

La richiesta in Ue di bloccare le partenze

3 Al prossimo Consiglio europeo, che si svolgerà ad ottobre, l'Italia «chiederà agli altri Stati membri di assumere le decisioni necessarie e conseguenti, soprattutto in tema di blocco delle partenze illegali dal Nord Africa»

Tajani: «Rispettare l'accordo con Tunisi» Rotta balcanica, Giorgia vede Erdogan

LA STRATEGIA

ROMA «Un'azione forte da parte delle Nazioni Unite» per portare stabilità e investimenti nel continente africano. E l'urgenza di «far rispettare l'accordo con la Tunisia» per mettere un freno alle partenze. Perché la situazione, nel Sahel, «non è destinata a esplodere: è già esplosa». Le parole pronunciate da Antonio Tajani al summit sugli obiettivi di sviluppo sostenibile di New York danno il senso dell'emergenza: «Il problema migratorio è fuori controllo». E la comunità internazionale, è l'appello dell'Italia, deve fare la propria parte.

Questo l'obiettivo della missione newyorkese del capo della Farnesina, che ieri sera (l'alba di questa mattina in Italia) verrà raggiunto da Giorgia Meloni per partecipare alla 78esima Assemblea generale Onu. Anche per la premier l'agenda sarà fitta di appuntamenti. Oltre all'incontro in calendario per domani con il segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres (al quale Meloni ribadirà la richiesta di mettersi alla testa di un «piano Marshall» per l'Africa), si lavora a un bilaterale col presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Con il quale Roma punta a trovare un'intesa per arginare l'ondata di arrivi sulla rotta balcanica, la seconda per intensità dei flussi dopo il Mediterrano centrale. È lo stesso Tajani, da New York, a spiegare la strategia: «Lampedusa – avverte il vicepremier – è solo la punta di un iceberg». Discutere solo degli arrivi via mare sarebbe riduttivo: «Anche la frontiera con la Slovenia ci preoccupa – avvisa il ministro degli Esteri – Gli arrivi, rispetto allo scorso anno, sono aumentati». Di questo Tajani ha discusso ieri con i ministri degli esteri di nove Paesi balcanici, dopo l'incontro con i rappresentanti degli Stati del Corno d'Africa.

IL PATTO CON SAIED

Tuttavia nelle preoccupazioni più immediate del governo resta il memorandum con Tunisi. L'accordo siglato dall'Ue a luglio col presidente Kais Saied, che prevede 250 milioni di finanziamenti europei alle autorità tunisine per sostegno al bilancio e controllo delle frontiere. Quei fondi, però, ancora non sono arrivati a destinazione. Anche – secondo la maggioranza – per l'opposizione dei socialisti, con l'Alto rappresentante Josep Borrell in prima fila a remare contro. «Quando la Commissione firma un accordo, quell'accordo deve essere rispettato», avverte Tajani, «anche perché c'era la presidente della Commissione a sottoscriverlo, e il consiglio sapeva tutto ciò che accadeva». Poi la stoccata a Borrell: «Non vorrei che ci fosse da parte dell'alto rappresentante, che è anche il vicepresidente della Commissione, un'azione di non condivisione delle scelte fatte», così come «da parte del gruppo socialista al parlamento europeo».

Tajani lo ribadisce nel suo intervento: bisogna agire in Africa contro «instabilità politica ed economica, cambiamento climatico, insicurezza alimentare, crisi sanitarie». Infine, parlando con i giornalisti, lancia una stoccata a chi sull'immigrazione invoca soluzioni facili: «Gli slogan – è l'affondo – servono a poco, durano il tempo di un tg e non risolvono il problema».

A. Bul.

IL VICEPREMIER IN MISSIONE ALL'ONU: VERTICE PRIMA CON I PAESI AFRICANI E POI CON QUELLI DELL'EST EUROPA

NELLA NOTTE È ARRIVATA ANCHE LA PREMIER: OGGI L'INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani all'Onu

La Sicilia sotto pressione

Caos a porto Empedocle migranti in fuga per il cibo Tensione sui trasferimenti

▶In cento abbandonano il centro di prima accoglienza. Paura tra i residenti

▶La tensostruttura ospita 1.200 persone ma ne potrebbe contenere soltanto 400

LA GIORNATA

PALERMO La tensostruttura è zeppa di uomini e donne che attendono sul molo di Porto Empedocle. Fa caldo, come accade spesso in Sicilia. L'aria è irrespirabile. La fuga di un centinaio di persone è la spia di un equilibrio troppo precario per reggere alla pressione. Il caos si è solo spostato da Lampedusa a Porto Empedocle. In serata riparte la macchina dei trasferimenti. Ma è un cane che si morde la coda ed è forte il rischio che la situazione torni a farsi pesante anche sull'isola pelagica. Basta un intoppo e il sistema dei trasferimenti collassa.

IL SINDACO

La fotografia di quanto accade nella città agrigentina la fornisce il sindaco, Calogero Martello: «Nella tensostruttura, in un'area di duemila metri quadrati, ci sono 1.200 persone. Gente che cerca acqua e cibo e spesso, riuscendovi, di uscire». Si muovono a gruppetti per le strade della città e, aggiunge il sindaco, «mettono paura anche ai meno impressionabili. È una situazione insostenibile quella che si è verificata qui».

Paura, ma anche solidarietà. Sono due facce della stessa medaglia. A Porto Empedocle si ripetono le stesse scene viste a Lampedusa. I residenti offrono viveri. La tensostruttura è un luogo di passaggio. Serve ad accogliere i migranti trasferiti da Lampedusa e destinati ad altri centri di accoglienza in Sicilia e in altre regioni d'Italia. Una sorta di camera di compensazione ormai sotto costante pressione. In uno spazio pensato per un massimo di 400 persone ce ne sono più di mille e 200. Il meccanismo dei trasferimenti si è inceppato per la mancanza di pullman. Dopo l'incidente stradale di venerdì lungo l'autostrada A1, all'altezza dello svincolo di Guidonia Montecelio e l'allacciamento diramazione Roma Nord, in cui sono morti due autisti del bus di linea che trasportava migranti, le ditte di autolinee non danno però più piena disponibilità ad effettuare i trasferimenti di migranti.

Meglio lavorare con i turisti è meno rischioso e più redditizio. Nel fine settimana per tamponare la situazione sono stati utilizzati i mezzi dell'Ast, l'azienda dei trasporti che fa capo alla Regione siciliana. Nei giorni lavorativi, però, i mezzi servono per i pendolari siciliani che vanno a lavorare. La prefettura di Agrigento in serata decide di usare quattro autobus della polizia e due dell'esercito per trasferire trecento persone. Altri trecento saliranno a bordo di un traghetto di linea per lasciare Porto Empedocle dove la tensione resta alta.

Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, parla di «situazione esplosiva». Per fronteggiarla, aggiunge, «ci sono solo 20 agenti. Nella notte alcuni migranti, in larga parte non ancora identificati, hanno tentato di scappare scavalcando le recinzioni e, così facendo, hanno schiacciato il cordone di poliziotti che tentava di impedirne la fuga. Un agente di polizia è rimasto ferito riportando diverse lesioni e una lussazione alla spalla».

L'HOTSPOT

Si sblocca la situazione a Porto Empedocle e si sblocca, a catena, quella di Lampedusa. L'ufficio territoriale del governo sta pianificando nuovi trasferimenti dall'hotspot. Già in serata con il traghetto di linea Cossyra è previsto lo spostamento un paio di centinaia di persone. Oggi i migranti saranno trasferiti anche con il traghetto Galaxy. L'obiettivo è tornare alla normalità. Archiviata la visita della premier Giorgia Meloni e della presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, la Sicilia torna, dunque, a fare i conti con l'onda lunga dell'emergenza migranti. Una situazione sempre esplosiva sul fronte sicurezza: un gruppetto di migranti a Lampedusa è arrivato alle mani al termine di una lite scoppiata per il mancato rispetto della fila per le identificazioni. Uno di loro è rimasto ferito. E, come se non bastasse, ad aumentare la tensione è anche l'irritazione di parte dei movimenti lampedusani che si sono riuniti in una sparuta assemblea in centro. Divisi anche al loro interno, i manifestanti invocano a gran voce un intervento strutturale del governo, come ribadito alla stessa premier Meloni. «Lampedusa non vuole diventare un carcere o un'isola militare - spiega al microfono il leader della protesta, Giacomo Sferlazzo -. Noi non barattiamo niente con nessuno». E si guarda al mare con preoccupazione. Nuovi arrivi e sarà di nuovo emergenza.

Riccardo Lo Verso

SONO SCAPPATI IN CERCA DI ACQUA E DI QUALCOSA DA MANGIARE. «GIRANO A GRUPPI PER LE STRADE DELLA CITTÀ»

INTOPPO NEL SISTEMA DEI TRASFERIMENTI POI LA SITUAZIONE SI SBLOCCA CON L'ARRIVO DEGLI AUTOBUS DI POLIZIA ED ESERCITO

Una nave di migranti arriva a Lampedusa. A complicare i trasferimenti, il problema di Porto Empedocle, il cui centro è arrivato al limite

I NUMERI

129.869 I migranti sbarcati in totale in Italia dall'inizio dell'anno, circa il doppio rispetto all'anno precedente

11.649 I minori stranieri non accompagnati arrivati in Italia a partire dall'inizio dell'anno

15.138 I cittadini di nazionalità guineana arrivati in Italia nel 2023, primo paese di partenza per numeri

1.354 I migranti che ieri sera erano nell'hotspot di contrada Imbriacola a Lampedusa

Bimbo di 3 anni salvato da un profugo gara di solidarietà per averne l'affido

LA STORIA

LAMPEDUSA I suoi occhi guardano un punto fisso nel vuoto. Forse ha tre anni, forse arriva dalla Nigeria. Troppi punti interrogativi nella sua tenera esistenza e una drammatica verità che, ora dopo ora, trova conferme: il piccolo è approdato a Lampedusa dopo essere stato salvato nel deserto al confine fra Libia e Tunisia da un ragazzo non ancora maggiorenne. Sono scesi mano nella mano da un barcone, uno dei tanti nell'ondata di arrivi dei giorni scorsi. Sembravano fratelli quando sono saliti sulla motovedetta che li ha salvati per condurli sulla terraferma.

IL RACCONTO

«L'ho trovato nel deserto, era solo, abbandonato. Non potevo lasciarlo morire così l'ho portato con me e abbiamo fatto il viaggio insieme. Non è un mio familiare e non possono occuparmene», ha detto il giovane migrante nordafricano. «Un eroe» lo definisce Giovanna Di Benedetto, portavoce di Save The Children che segue il piccolo passo dopo passo. «Ha detto subito di non essere un suo parente – aggiunge – e che ha agito perché non poteva abbandonarlo al suo destino. Lo ha preso per mano e lo ha salvato. Dobbiamo ringraziarlo per ciò che ha fatto. È solo merito suo se il bimbo ha un futuro davanti». Il loro viaggio va ricostruito, tappa dopo tappa, ma il racconto del minorenne viene giudicato credibile.

Il bimbo rimane in silenzio. Non parla, non ride e non piange. Un faccino impassibile che fa a pugni con la vivacità che dovrebbe avere alla sua età. Solo un grande choc può ammutolire un bimbo di tre anni. Fa qualche cenno col capo agli psicologi che cercano di entrare in punta di piedi nel suo mondo. Sembra capire qualche parola di inglese, ma è presto per dire se sia un'impressione corretta.

GLI AIUTI

Ad occuparsi di lui, oltre a Save the Children, anche i volontari della Croce Rossa. La macchina legale si è messa in movimento. A guidarla è la procuratrice dei minori del Tribunale di Palermo, Claudia Caramanna. «Ci siamo subito attivati per dare a questo bambino nel giro di poche ore la massima protezione – spiega il magistrato –. Il piccolo ha un fortissimo stress emotivo, non riesce a verbalizzare». Ed è per questo che «è previsto anche un intervento urgente di presa in carico da parte dei medici specializzati in Neuropsichiatria infantile. La sua attenzione è attirata solo dalle figure femminili, ma non riesce a interagire. Lo stress è talmente forte che occorre intervenire immediatamente». In quelle mani che si sfiorano c'è il vuoto di chi cerca la madre e non la trova.

Il bambino è ospite dell'hotspot di contrada Imbriacola nella zona riservata ai più piccoli e alle mamme giunte sull'isola da sole. Accanto a lui c'è sempre uno picologo. «Sembra vivere nel suo mondo, è come se non volesse lasciarlo», dicono. La procedura prevede che venga individuato un tutor. È probabile che il piccolo venga trasferito altrove, in una struttura idonea. La migliore soluzione è trovare una famiglia che lo accolga al più presto in affidamento. Qualcuno a Lampedusa si è già fatto avanti. Ancora una volta il cuore dei lampedusani batte forte. Poi si cercherà di conoscere la sua storia, di capire se qualche suo familiare sia già approdato in Italia. Infine, una volta superarti tutti gli step, si valuterà l'adozione. Il bimbo ha bisogno di cure e attenzioni. Come i tanti, troppi migranti non accompagnati che giungono in Sicilia. Dal 2016 ad oggi è un fenomeno in costante crescita. I dati li fornisce Giovanna Di Benedetto. «I casi sono aumentati dallo 0,2 per cento al 2,1 per cento. A volte i bambini sono partiti con i genitori morti durante il viaggio. Altre volte vengono affidati a parenti e amici. Soggetti così piccoli non possono trascorrere troppo tempo negli hotspot. Il sistema dell'accoglienza sul punto va rivisto e potenziato».

R.L.V.

IL PICCOLO, PROVENIENTE FORSE DALLA NIGERIA, È STATO TROVATO NEL DESERTO E PORTATO A LAMPEDUSA DA UN GIOVANE NORDAFRICANO

«NON POTEVO LASCIARLO LÌ, SAREBBE MORTO» ORA SULL'ISOLA IN MOLTI SI SONO FATTI AVANTI MA PRIMA VA INDIVIDUATO UN TUTORE LEGALE

Le nuove regole

I PALETTI

Ai neopatentati niente supercar nei primi tre anni

Arriva la stretta sui neopatentati. Scatta il divieto di guidare auto di grossa cilindrata prima che siano trascorsi 3 anni dal conseguimento della patente (finora il limite era un anno). Già oggi per i primi tre anni i neo-patentati non devono superare i 100 chilometri orari in autostrada e i 90 nelle principali strade extraurbane. Fino a 21 anni, poi, non ci si può mettere al volante dopo aver bevuto anche una minima dose di alcolici. Da ora in poi prima che siano passati tre anni dalla patente non si potrà guidare auto a motore termico con potenza specifica, riferita alla tara, superiore a 55 kW/t ma anche veicoli per il trasporto fino ad otto persone che abbiano la potenza massima pari o superiore a 70 kW. Deroghe esistono solo per il trasporto di disabili. E ancora, i minorenni trovati alla guida ubriachi o drogati non potranno prendere la patente fino ai 24 anni.

PATENTE SOLO A 24 ANNI PER I MINORENNI TROVATI POSITIVI AI CONTROLLI DI POLIZIA

Codice della Strada: nuove norme

In arrivo col ddl varato dal Consiglio dei ministri

GUIDA COL TELEFONINO
Patente sospesa da 15 giorni a 2 mesi e multa da 492 a 1.697 euro; Taglio di 8 punti. Per recidiva: multa fino a 2.588 euro, sospensione patente fino a tre mesi; taglio di 10 punti

GUIDA CONTROMANO
Patente sospesa

PASSARE COL ROSSO
Patente sospesa

CONTROLLI DA REMOTO
Ipotesi di usare accertamenti da remoto per multare chi non dà la precedenza a pedoni e ciclisti, chi parcheggia negli stalli riservati a mezzi pubblici, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso, veicoli elettrici e carico-scarico

MULTE SALATE
Sosta nei parcheggi per i disabili: da 330 a 990 euro
Sosta nelle corsie o fermate degli autobus: da 165 a 660 euro

ECCESSO DI VELOCITÀ
Multa fino a 1.084 euro; patente sospesa da 15 a 30 giorni per chi in città supera i limiti due volte in un anno

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA
Il recidivo avrà limite 0 di tasso alcolico e dovrà rinnovare la patente. Pene aumentate di un terzo; deve installare l'alcolock

GUIDA SOTTO STUPEFACENTI
Basta positività ai test per revoca patente e sospensione di tre anni

BICI E MONOPATTINI
Obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza. nel sorpasso

GUIDA MONOPATTINO
Targa, casco e assicurazione obbligatori; multa di 100-400 euro.
Obbligatori anche frecce di svolta e freno; multa di 200-800 euro. I monopattini in sharing dovranno bloccarsi in modo automatico, se escono dall'area consentita

ALTRE NORME
Maggiori specifiche sulle aree Ztl.
Regole per la sicurezza dei passaggi a livello ferroviari. Omologazioni anti-truffa per gli autovelox. Non posizionare gli autovelox per "fare cassa"

GIOVANI
Per i neopatentati il divieto di guidare supercar sale da 1 a 3 anni. Niente patente fino ai 24 anni per i minorenni trovati alla guida ubriachi o drogati

EDUCAZIONE
Bonus di due punti per i ragazzi che a scuola frequenteranno corsi sulla sicurezza stradale

Withub

Codice della strada, tolleranza zero su alcol e droga

▶Stangata per chi guida con il cellulare e a chi parcheggia al posto dei disabili. Ai recidivi multe fino a 2.600 euro

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri al testo del disegno di legge per le modifiche al Codice della strada. Arrivano dunque, dopo che saranno state approvate dal Parlamento, le nuove norme sulla sicurezza stradale. «Provvedimenti quanto più urgenti viste le troppe morti, anche di giovani ragazzi, sulle nostre strade», ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Fra le novità stretta sugli autovelox selvaggi e linea dura per i recidivi che non rispettano le regole. Aumenteranno le sanzioni in caso di sosta nei posti per i disabili: per le auto si arriva a 330-990 euro (da 165-660). Multe più pesanti anche se si parcheggia nelle corsie riservate alla fermata degli autobus (fino a un massimo di 660 euro da 168). Per l'uso dei cellulari alla guida, verranno inasprite le multe, con sospensione della patente di guida da quindici giorni a due mesi fin dalla prima violazione. In caso di recidiva nel biennio, oltre alla sanzione accessoria della sospensione della patente da uno a tre mesi, già prevista, sanzione da 644 a 2.588 euro, oltre a una decurtazione dei punti dalla patente: 8 nell'ipotesi di prima violazione e 10 alla seconda.

Ci sono poi tolleranza zero per chi guida drogato o ubriaco, con una particolare attenzione per i recidivi. In caso di condanna per aver guidato in stato di ebbrezza, obbligo di montare sull'auto "l'alcolock", il dispositivo che impedisce la messa in moto in caso di positività all'alcol. Inoltre, non sarà necessario provare l'alterazione, basterà risultare positivo al test rapido per incorrere nella revoca della patente e nel divieto di conseguirla per 3 anni. E per chi guidando in stato di ebbrezza o sotto effetto di droga provochi la morte di una persona scatta l'arresto da 8 a 12 anni. Stretta anche per neopatentati e monopattini. Chi ha preso la patente da poco non potrà guidare auto di grossa cilindrata per i primi tre anni e per i monopattini sono obbligatori casco, targhe e assicurazione. È previsto anche il divieto di circolare nelle aree extraurbane: in questo caso scatta il blocco da remoto per i veicoli in sharing.

Il pacchetto presentato a giugno è passato al vaglio della Conferenza unificata che ha espresso parere favorevole e proposto una serie di modifiche. «Ora passaggio in autunno in Parlamento, con l'auspicio che venga approvato al più presto», ha detto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini.

Roberta Amoruso
Jacopo Orsini

I CONTROLLI

Ubriachi in auto, pene aumentate del 30 per cento

Le novità del codice riguardano soprattutto la guida in stato di ebbrezza e dopo l'assunzione di stupefacenti, con un inasprimento delle pene per i recidivi. Chi è già stato condannato e viene trovato di nuovo con un tasso alcolemico tra 0,5 e 1,5 dovrà rispettare lo 0 come nuovo limite e dovrà rinnovare la patente con una nuova visita medica. Per lui le pene per guida in stato di ebbrezza sono aumentate di un terzo e gli è proibito circolare senza aver installato sulla sua macchina, e a sue spese, l'alcolock, il dispositivo che impedisce l'avvio del motore in caso di rilevamento di un tasso alcolemico superiore a zero. Chi guida drogato non dovrà più essere in uno stato di alterazione, ma basterà che risulti positivo ai test perché scatti revoca della patente e sospensione di tre anni.

PROIBITO CIRCOLARE SENZA INSTALLARE SULL'AUTO L'ALCOLOCK SE IN PASSATO SI ERA STATI FERMATI

MONOPATTINI

Assicurazione, casco e targa: 400 euro senza i documenti

Più tutele per i ciclisti e un nuovo decalogo di obblighi per chi utilizza il monopattino. Oltre all'aumento delle piste ciclabili scatta l'obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza quando sorpassano una bicicletta. Cattive notizie, invece, per chi possiede un monopattino: targa, casco e assicurazione saranno obbligatori. I veicoli privati dovranno avere un codice che li identifichi. E per chi circola senza i documenti necessari la multa oscillerà tra i 100 e i 400 euro. Obbligatori anche gli indicatori luminosi di svolta e freno, pena una sanzione tra i 200 e gli 800 euro. I monopattini in sharing dovranno bloccarsi automaticamente quando escono dall'area consentita. Ma Arrivano sanzioni anche per la sosta selvaggia.

NON SI POTRÀ CIRCOLARE SENZA INDICATORI LUMINOSI DI SVOLTA: CHI NON LI HA PAGHERÀ 800 EURO

CELLULARI

Patente sospesa se si sta al volante con lo smartphone

Arriva una stretta per chi guida l'auto mentre parla con il cellulare in mano o chatta. Il disegno di legge con le modifiche al codice della strada varato ieri dal Consiglio dei ministri prevede il ritiro della patente da 15 giorni a due mesi e una sanzione che sale dalla fascia 165-660 euro a quella 422-1.697 euro. In caso di recidiva la multa lievita fino a 2.588 euro, la sospensione della patente può arrivare a tre mesi e si aggiunge la decurtazione da 8 a 10 punti dalla patente. Licenza sospesa anche per chi è trovato a guidare contromano o passa col rosso. L'obiettivo dell'inasprimento delle sanzioni è quello di scoraggiare comportamenti potenzialmente molto pericolosi che finora nonostante le multe previste non accennano a diminuire fra i guidatori.

PREVISTI IL RITIRO DA 15 GIORNI A 2 MESI E UNA SANZIONE DI AMMONTARE FINO A 1.697 EURO

LE VERIFICHE

Accertamenti anche da remoto per chi commette infrazioni

Nel disegno di legge con le modifiche al codice della strada messo a punto dal governo spunta anche l'ipotesi di usare accertamenti da remoto per multare chi non dà la precedenza a pedoni e ciclisti, chi parcheggia negli stalli riservati a mezzi pubblici, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso, veicoli elettrici e carico-scarico. Previsto poi nel testo del provvedimento che ora dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento anche un programma di educazione per i giovani, che comprende un bonus di due punti per i ragazzi che a scuola frequenteranno corsi sulla sicurezza stradale. Le nuove regole approvate ieri dal Consiglio dei ministri, secondo quanto dichiarato dal vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, dovrebbero essere approvate dalle Camere nel corso dell'autunno.

NEL MIRINO CHI NON DÀ LA PRECEDENZA A PEDONI E CICLISTI E CHI SOSTA NEGLI SPAZI DEI BUS

I NUMERI

3.159
I morti nel 2022 in incidenti stradali in Italia (+9,9% rispetto all'anno precedente) e 223.475 i feriti (+9,2%)

165.889
Il numero degli incidenti stradali registrato nel 2022 (+9,2%) ma in diminuzione nel confronto con il 2019 (-3,7%)

LIMITI DI VELOCITÀ

Stop agli autovelox selvaggi ma oltre 1.000 euro ai recidivi

Il disegno di legge introdurrà anche maggiori specifiche sulle aree Ztl, norme per la sicurezza dei passaggi a livello ferroviari, regole più severe per la sosta vietata e omologazioni anti-truffa per gli autovelox, che non dovranno essere posizionati in punti strategici solo «per fare cassa». Basta dunque agli autovelox-selvaggi, ma scatta la linea dura per i recidivi che non rispettano le regole».

In particolare, sugli autovelox, su richiesta dei sindaci è previsto «un incremento della sanzione amministrativa pecuniaria fino a 1.084 euro e la sospensione della patente di guida da quindici a trenta giorni, esclusivamente nei casi in cui la stessa persona commetta la violazione dei limiti di velocità all'interno del centro abitato per almeno due volte nell'arco di un anno».

PATENTE SOSPESA DA 15 A 30 GIORNI IN CASO DI VIOLAZIONE RIPETUTA NEI CENTRI CITTADINI

I nodi dell'istruzione

Mattarella e la scuola: da figli e genitori più rispetto per i prof

▸Il presidente apre l'anno scolastico nella Romagna colpita dall'alluvione

▸«Integrare i migranti: da questo può dipendere il futuro dell'Italia»

L'INTERVENTO

ROMA Elogia il «valore strategico della formazione», non solo per incentivare «le prospettive di lavoro» dei ragazzi ma anche per sviluppare la loro «coscienza civile e democratica». Invoca un'azione «di ampio respiro» contro il dilagare della criminalità minorile. E, soprattutto, sottolinea il bisogno di restituire alla funzione degli insegnanti il «prestigio che le compete»: un ruolo talvolta messo in discussione dagli stessi genitori, che così facendo «non si rendono conto di recar danno ai propri figli». Sergio Mattarella prende la parola dal palco allestito fuori dall'istituto tecnico Saffi-Alberti di Forlì, in una delle zone più colpite dall'alluvione in Romagna (ma regolarmente riaperto: «Un segno forte e concreto di tenacia e di resistenza»). E inaugurando il nuovo anno scolastico con il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, si sofferma sulle molte sfide che deve affrontare la scuola di oggi: dalle risorse «non sempre adeguate» agli abbandoni, fino alla necessità di assicurare l'inclusione degli alunni potenzialmente più svantaggiati, come i disabili e i figli dei migranti.

«TIRANNIDE»

Ma è sul lavoro dei tanti insegnanti «entusiasti e volenterosi» e sul «rispetto» che il loro ruolo impone che mette l'accento il Capo dello Stato. Che prende a prestito il monito di Platone sulla tirannide per rivolgere una stoccata a quei genitori che, al contrario, finiscono sempre più spesso per denigrare la figura degli educatori: «Quando i figli presumono di essere uguali ai padri, i maestri tremano davanti agli scolari, e preferiscono adularli anziché guidarli, quando si disprezzano le leggi e non si sopporta più alcuna autorità, allora – scandisce Mattarella – è segno che sta per cominciare la tirannide». Un messaggio chiaro: «La scuola è la prima e la più importante risposta al degrado», avverte il presidente. Ed è in prima battuta sui banchi che tra i giovani deve formarsi la «cultura della legalità, della convivenza, del rispetto», spesso assente.

Una linea sposata in pieno dal titolare dell'Istruzione, estensore della riforma del voto in condotta approvata ieri in cdm che punta proprio a «responsabilizzare» i ragazzi. Anche per il ministro la priorità è «ridare autorevolezza alla figura del docente» e «affermare la cultura del rispetto». Rispetto «verso i docenti e i lavoratori, verso gli studenti, verso i beni pubblici e verso ogni diversità». Ed è proprio su quest'ultimo punto, la diversità, e la necessità di una scuola più «aperta, accogliente e integrante», che richiama l'attenzione Mattarella, davanti a un prato pieno di studenti con magliette bianche rosse e verdi. Il presidente sale sul palco dopo l'esibizione di diversi artisti, dai The Kolors a Malika Ayane: «La scuola – afferma – non tollera esclusioni, marginalizzazioni, differenze, divari».

INCLUSIONE

Per questo l'inclusione, rimarca il Capo dello Stato, è un «valore fondante». Sia degli studenti con disabilità, su cui «molti passi avanti sono stati fatti» ma «non possiamo fermarci», sia degli stranieri. «Le nostre classi sono frequentate da circa 800mila studenti, migranti o figli di migranti stranieri, un decimo degli iscritti nei nostri istituti», sottolinea Mattarella. «Studiano da italiani, apprendono la nostra cultura e i nostri valori». E sebbene siano «più esposti di altri a ritardi o abbandoni scolastici», anche per le condizioni familiari spesso precarie, «dal loro positivo inserimento può dipendere parte importante del futuro dell'Italia», aggiunge il presidente. Che infine lancia un appello: «Per stare al passo di ragazze e ragazzi allenati a vivere in un tempo dove tutto è accelerato la scuola deve correre». E per farlo, conclude, deve «rendere i giovani protagonisti». Dobbiamo «puntare su di loro», dice Mattarella, più volte interrotto dagli applausi e salutato con una standing ovation finale, prima di lasciare Forlì dopo aver rivolto a tutti gli studenti gli auguri di «buon anno scolastico».

Andrea Bulleri

IL CAPO DELLO STATO INVOCA UN'AZIONE «DI AMPIO RESPIRO» CONTRO IL DILAGARE DELLA CRIMINALITÀ GIOVANILE

L'INVITO A RESTITUIRE PRESTIGIO AL RUOLO DEGLI INSEGNANTI: «LE FAMIGLIE RICONOSCANO LA LORO AUTORITÀ»

Il presidente della Repubblica ieri è intervenuto alla cerimonia di apertura dell'anno scolastico a Forlì. Poco prima il Consiglio dei ministri aveva approvato un disegno di legge con un doppio intervento sulla scuola.

Le riforme/1

Condotta, bocciati con il 5 e il voto pesa sulla Maturità In classe anche i sospesi

LE VALUTAZIONI

ROMA Con un'insufficienza nella condotta arriva la bocciatura e con il 6 arrivano gli esami di riparazione. La sospensione? Nei servizi sociali. Parte la stretta sulla valutazione della condotta, voluta dal ministro all'Istruzione e al merito Giuseppe Valditara e approvata ieri in cdm.

Lo scorso anno la scuola italiana ha assistito a un'allarmante escalation di aggressioni tra i banchi, anche verso i docenti, e di atti di bullismo e cyberbullismo. Spesso ripresi in video con gli smartphone, poi postati online e divenuti virali. Come nel caso della professoressa di Rovigo impallinata in classe da uno studente con una pistola ad aria compressa, poi promosso a giugno con un ottimo voto di condotta. In quel caso il voto venne rivisto con la riconvocazione del consiglio di classe, suggerita dal ministro stesso. Da qui, la decisione del ministro Valditara di intervenire sul comportamento degli studenti prevedendo la bocciatura ma anche un percorso di "riabilitazione".

Nel caso di una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, assegnata a seguito di «comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto», il consiglio di classe delibera la non ammissione all'anno successivo o, nel caso dei ragazzi dell'ultimo anno, la non ammissione all'esame di Stato.

RIMANDATO A SETTEMBRE

Qualora invece il voto dovesse essere pari a 6/10, lo studente presenterà un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di maturità oppure, nelle classi intermedie, il consiglio di classe sospenderà la promozione a giugno proprio per il voto di condotta e lo studente dovrà presentarsi a settembre per recuperare la mancanza in condotta. E lo farà presentando un elaborato scelto dai suoi professori. «La riforma del voto in condotta - ha spiegato Valditara - responsabilizza i ragazzi e restituisce autorevolezza ai docenti. Prosegue con atti concreti il nostro percorso di ricostruzione di una scuola che dia valide opportunità ai nostri giovani, valorizzi i territori e offra competenze di qualità alle imprese. Nel contempo, una scuola che sia anche capace di affermare la cultura del rispetto».

Il decreto contiene anche una parte dedicata al procedimento della sospensione che, fino a un massimo di due giorni, comporta il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato la sospensione. Se la durata della sospensione è superiore ai due giorni, lo studente deve svolgere attività di cittadinanza solidale in strutture convenzionate con le scuole.

Lorena Loiacono

LA SVOLTA FORTEMENTE VOLUTA DOPO LE TROPPE AGGRESSIONI E I CASI DI BULLISMO

Le riforme/2

I nuovi istituti tecnici: diploma in quattro anni poi altri due di Academy

IL FOCUS

ROMA Un percorso di scuola superiore professionale che duri solo 4 anni e la possibilità di portare in cattedra anche esperti che provengono dal mondo del lavoro, pubblico e privato. Prende vita dal 2024-2025 la riforma dei percorsi professionali voluta dal ministro Valditara per formare professionisti nei vari settori, dal manifatturiero al made in Italy: il decreto è stato approvato ieri in cdm e prevede una sperimentazione ad hoc per gli istituti professionali di 4 anni.

Un anno in meno, rispetto all'attuale sistema, che si concluderà con l'esame di maturità e a cui potrà seguire l'inserimento negli Its, gli Istituti tecnici superiori che offrono corsi biennali ad alta specializzazione e ad alto tasso di occupabilità. La riforma risponde alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0» e mette in campo la filiera formativa tecnologico-professionale. «Oggi l'istruzione tecnica e professionale diventa finalmente un canale di serie A - ha commentato il ministro Valditara - in grado di garantire agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo».

I DATI

I numeri, riportato dal Ministro, descrivono o la porta del problema del reperimento di risorse: «L'Italia è il secondo Paese manifatturiero in Europa: secondo i dati Unioncamere Excelsior, dalla meccatronica all'informatica serviranno da qui al 2027 almeno 508mila addetti, ma Confindustria calcola che il 48% di questi sarà di difficile reperimento. A settembre 2023 questo dato ha già raggiunto quota 48%, registrando 5 punti in più rispetto al 43% di un anno fa». Ancora più impietoso il confronto con il 2019 quando ci si fermava al 33%. «Il decreto approvato oggi - ha aggiunto Valditara - ha l'obiettivo di trasformare questi numeri allarmanti in una grande opportunità per i nostri giovani». Le Regioni potranno contribuire a far stringere accordi tra scuole professionali e gli Its Academy, le università ed altri soggetti pubblici e privati approvati da un albo apposito. Gli esperti esterni faranno lezione in cattedra o in laboratorio. Al ministero verrà inoltre istituita una «Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale», per promuovere il legame tra scuola e mondo del lavoro grazie a progetti tutelati al 100% come opere di ingegno e percorsi professionalizzanti.

L. Loi.

IN ITALIA SI FATICANO A TROVARE PROFILI SPECIALIZZATI: LA STRATEGIA PER COLMARE IL GAP

La Lega del Veneto "spaccata" a Pontida tra silenzi e attacchi

▶Caner: «Giù dal palco con Marcato e Bottacin, un sacco di complimenti» ▶Ciambetti e Villanova minimizzano «Nulla di problematico, ne parleremo»

IL CASO

VENEZIA Raccontano che il governatore Luca Zaia non l'abbia presa bene. E che anche per i consiglieri regionali non sia stato "simpatico" avere quattro assessori sul palco di Pontida (Calzavara, Corazzari, De Berti, Lanzarin) e tre volutamente giù sul Pratone (Bottacin, Caner, Marcato). Raccontano soprattutto che le parole di Caner siano state lette come un attacco al leader Matteo Salvini e siccome i tre assessori, in quanto tali, sono uomini di Zaia, il messaggio che è passato è che il Veneto sarebbe contro il segretario federale. Interpretazioni esagerate? Amplificate dai media?

Il giorno dopo Pontida 2023, ufficialmente è come se non fosse successo niente: i big veneti della Lega minimizzano lo strappo dei colleghi, i "dissidenti" sostengono di aver ricevuto complimenti dai militanti e nessuna recriminazione dal partito e tutti, a partire da Caner, assicurano che l'obiettivo non è farsi buttare fuori dalla Lega. Difficile, del resto, che si possa arrivare ad espulsioni per essere andati a Pontida senza salire sul palco, anche se la posizione dell'assessore al Turismo e all'Agricoltura tra mancati contributi al partito (dicono debba versare 47mila euro, l'interessato sostiene di essere in regola) e dichiarazioni al vetriolo sulla linea politica e sul partito "nominalistico" (il nome di Salvini «ce l'abbiamo persino sul simbolo, chiedo formalmente di toglierlo», ha dichiarato al *Giornale di Vicenza)* potrebbe sfociare quantomeno in un declassamento. Che significa non essere candidato più da nessuna parte.

LE REAZIONI

Cosa dicono i big? Se Zaia tace, chi parla minimizza. Il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti: «Bottacin, Caner, Marcato non solo saliti sul palco con noi? Sono scelte che si fanno in base allo stato d'animo, alla situazione, non ci vedo niente di particolarmente problematico». Il presidente dell'Intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova: «Me l'avevano detto, ci vedremo nei prossimi giorni e ne parleremo con grande tranquillità. Il mio lavoro è anche risolvere queste cose in modo che alla prossima Pontida si sia di nuovo tutti assieme sul palco». Il suo vice Giuseppe Pan: «Sono scelte personali, in ogni caso a Pontida c'erano, spero che le criticità vengano risolte nei modi e nei luoghi opportuni». Ciambetti comprende anche la scelta di Salvini di allearsi con Marine Le Pen: «Ressemblement National di Marine Le Pen è altra cosa dal partito di suo padre, è meno a destra del Vox spagnolo. E a parte il fatto che in un recente sondaggio Marine Le Pen risulta affidabile per il 51% dei francesi, si tratta di ragionamenti che riguardano le elezioni europee: capire chi possono essere i nostri partner per avere un governo più equilibrato rispetto agli attuali estremismi, a partire da quelli ambientali». Villanova ha apprezzato soprattutto le parole di Zaia: «Quando ha detto che il *Leon* si sta incazzando ha espresso tutte le nostre posizioni, speriamo che il messaggio arrivi forte e chiaro a Roma nei confronti di chi cerca di rallentare il percorso dell'autonomia». E Pan: «Questa Pontida ci ha fatto tornare alle origini: stop all'immigrazione, vogliamo un'Europa dei popoli e non dei burocrati, e Zaia ha fatto sentire quanto siamo arrabbiati sull'autonomia».

I DISSIDENTI

E i "dissidenti" che dicono? Bottacin: «Non ho reazioni al riguardo, non mi ha chiamato nessuno». Caner: «Tantissime reazioni positive dei militanti sia per essere andato a Pontida che per quello che ho detto. E non è mi proprio parso che i consiglieri regionali e gli altri assessori si siano irritati con noi perché siamo rimasti giù, così come non è vero che io voglia farmi buttare fuori dalla Lega. Dico quello che penso perché ho ancora la speranza che si possa aprire una fase di discussione interna. E, si badi bene, non ce l'ho con Salvini e neanche con Stefani, non contesto le persone, ma la linea politica». Per Marcato parlano i suoi social: un diluvio di foto dal Pratone di Pontida e commenti incoraggianti: "Non mollare".

L'OPPOSIZIONE

Chi non usa mezzi termini è la capogruppo del Pd: «Frattura non ricomponibile, Zaia non è più il Doge - dice Vanessa Camani -. Difficile pensare che il presidente possa continuare a fare finta di nulla. Messo prima in minoranza dall'ala salviniana nella fase congressuale, sbugiardato sull'accoglienza dei migranti, ora contestato dai suoi assessori a Pontida. Le fibrillazioni interne alla Lega, sommate alle frizioni con Fratelli d'Italia e con la Forza Italia di Tosi, non lasciano presagire nulla di buono».

Oggi a Palazzo Balbi seduta di giunta. Cosa c'è da aspettarsi? Per i bookmaker, nulla.

Alda Vanzan

CAMANI (PD): «FRATTURA NON RICOMPONIBILE ZAIA NON È PIÙ IL DOGE E ADESSO NON PUÒ FAR FINTA DI NIENTE»

PONTIDA CHI SU E CHI GIÙ

Il governatore Luca Zaia con il capogruppo Alberto Villanova e i consiglieri regionali del Veneto. A lato i tre assessori ribelli Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner che non hanno voluto salire sul palco

Tosi (FI)

«Subito una legge per contenere i lupi»

VENEZIA «Il Parlamento legifererà con tempestività per permettere il contenimento di lupi e cinghiali». A dirlo è Flavio Tosi, deputato di Forza Italia. «La situazione per gli allevatori è pesantissima - afferma -. Ma il problema non riguarda nemmeno più solo la montagna, perché si sta estendendo alla città». Tosi ricorda che anche «la presidente dalla Commissione europea Ursula von der Leyen si è espressa a favore di normative volte al contenimento e a riconsiderare lo status di protezione del lupo».

«Controlli nelle Rsa, ma non a sorpresa»

▶Visite e relazioni dei comitati ospiti: i "paletti" dei sindaci

LA PROPOSTA

VENEZIA Far entrare i comitati dei familiari all'interno delle case di riposo e delle Rsa senza limitazioni di sorta. Libero accesso per visite e controlli senza autorizzazione preventiva. E gli esiti di queste "ispezioni" da inviare o al Garante nazionale. Ma per i sindaci è necessario, quantomeno, un avviso preventivo alle strutture.

La richiesta degli "accessi liberi" arriva dalla consigliera regionale Erika Baldin (M5s), prima firmataria di un progetto di legge che propone di attribuire la facoltà, agli organismi rappresentativi di ospiti e/o famigliari, di accedere alle strutture e, contestualmente, l'obbligo di darne conto al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. «In questo modo - è stato spiegato - si raggiungono due scopi: il primo consiste in un monitoraggio costante e localizzato dell'operato delle strutture, il secondo nel continuo aggiornamento del Garante che sulla base dei resoconti che riceverà potrà eventualmente valutare di porre in essere le azioni che gli competono».

Il testo è stato esaminato dal Cal, il Consiglio delle Autonomie locali, in pratica il "parlamentino" di Comuni e Province e degli organi di rappresentanza degli enti locali del Veneto, guidato da Stefano Lain, sindaco di Grisignano di Zocco. Che ha detto sì, ma ad una condizione: le visite non possono essere a sorpresa. Quella di Baldin - dice il Cal - è una proposta pensata a tutela delle persone anziane e non autosufficienti ospiti di strutture residenziali, alternativa all'installazione di telecamere, da regolamentare però nel rispetto del lavoro degli operatori e della dignità degli ospiti. «I diritti dei cittadini, e in particolare di quelli più fragili, sono al centro della nostra sensibilità – ha commentato il presidente Lain –. L'importante è che gli accessi siano regolamentati, che ci sia almeno un avviso preventivo alle strutture. Poi sarà il legislatore regionale a valutare eventuali prescrizioni normative, al fine di non creare intralci agli operatori dell'assistenza».

(al.va.)

Alzheimer, le sette raccomandazioni

▶La demenza colpisce per il 68 per cento donne Il 98 per cento è over 65

SANITÀ

VENEZIA Nel 2022, in Veneto, i soggetti affetti da demenza che si sono rivolti ai servizi sanitari e sociali sono stati 65.746, dato ritenuto sottostimato dagli esperti. Di questi il 68% sono di sesso femminile e il 98% ha più di 65 anni. Se ne è parlato al simposio "Il Change Management del disturbo neurocognitivo" nel corso del quale esperti e operatori del sistema sanitario veneto si sono confrontati sulle prospettive di prevenzione e cura in occasione della settimana internazionale dell'Alzheimer. «Il disturbo neurocognitivo rappresenta una priorità di sanità pubblica a livello mondiale, come è una priorità nella nostra agenda regionale», ha detto l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin. Che ha ricordato le sette raccomandazioni per prevenire la demenza: fare attività fisica, non fumare o smettere, seguire una dieta mediterranea, ridurre gli alcolici, controllare il proprio stato di salute complessivo, mantenere un peso corporeo ottimale, sviluppare una ricca attività mentale.

In Veneto sono attivi 37 Cdcd, Centri specialistici di riferimento per la diagnosi e la cura delle persone con disturbo neurocognitivo che si articolano in 58 ambulatori di cui 43 ospedalieri afferenti ai reparti di Geriatria (18) e di Neurologia (17), 15 territoriali afferenti alle Cure Primarie, 7 Integrati e 1 afferente a Psichiatria. Il Centro regionale per lo studio e la cura dell'invecchiamento cerebrale (Cric) rappresenta il Centro di secondo livello per le diagnosi più complesse e dove si offre terapia riabilitativa. 152 Centri sollievo dedicati alle persone in fase lieve e moderata di malattia accolgono 1.470 utenti, 63 con disturbo cognitivo ad esordio giovanile, supportando 1400 caregiver. I centri sono sostenuti anche grazie al supporto di volontari e al coinvolgimento di 229 Comuni in integrazione con le Ulss. I "Progetti sollievo" sono 200, dei quali 180 dedicati a persone con demenza e 20 a pazienti affetti da Parkinson.

Lo schianto della Freccia Nessun allarme uccelli nei messaggi per i piloti

▶Il giorno dell'incidente erano stati emessi 24 "Notam" con tutti gli alert

▶Parla il falconiere di Caselle: «La mattina ho lavorato, il cielo sembrava sgombro»

L'INCHIESTA

TORINO Nessun allerta uccelli per il giorno in cui l'aereo delle Frecce Tricolori è precipitato. Nessun allarme ignorato, da quel che emerge dai registri che tutti i piloti consultano quotidianamente. Sfogliando i 24 avvisi Notam - i bollettini aeroportuale dove vengono segnalati eventuali pericoli e la preclusione di alcune aree dei vari scali - non compare da nessuna parte la parola "bird", a indicare appunto la presenza di volatili. Mai. I file non sono segreti, consultarli è facile. «Di norma i bollettini sui volatili durano per tutto il periodo in cui ne è previsto il passaggio, specie se sono migratori - racconta un pilota esperto -. Se invece per esempio la loro presenza è causata da una discarica nelle vicinanze, allora sono praticamente permanenti». Non viene invece emesso un Notam se si nota in maniera estemporanea la presenza di uccelli. «In ogni caso - precisa ancora il pilota - il bollettino che avvisa della presenza di volatili di solito non impedisce l'operatività dell'aeroporto. Perlomeno in tutta la mia carriera non ho mai visto un bollettino aeroportuale che limitasse l'operatività dello scalo per presenza di uccelli». Insomma, non c'era un divieto di decollo da rispettare prima che la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica decollasse e prima che lo schianto di Pony 4 causasse la morte della piccola Laura.

GLI ACCERTAMENTI

Le indagini della Procura di Ivrea intanto continuano. A finire sotto esame da parte del perito sarà il reattore dell'aereo. Le palette del compressore, in caso di impatto con gli uccelli, si presenterebbero rotte, probabilmente con la presenza di residui. Di sicuro per far precipitare l'aereo dev'essere stato o un uccello di grosse dimensioni o più esemplari. L'altra ipotesi su cui sta lavorando la procura è quella del guasto tecnico. E anzi, questa è una teoria su cui i magistrati vogliono fare rigorosi approfondimenti.

DECOLLO A sinistra il momento dello schianto e a destra quel che rimane dell'Aermacchi caduto

IL FALCONIERE

Giovanni Paone, 53 anni, che possiede una quarantina di rapaci addestrati, presta servizio sulle piste di Caselle tutti i giorni. «Ero lì con i miei falchi anche sabato, qualche ora prima dell'incidente. Ma l'area è davvero vasta e gli uccelli (stormi, gabbiani, piccioni, corvi, passeracei) anche quando vengono cacciati ritornano». Ma come vengono cacciati? «I rapaci che addestro non uccidono gli altri volatili, ma li scacciano con la loro presenza. Li spaventano semplicemente». L'aeroporto internazionale Torino Caselle solo nel 2022, secondo l'ultimo rapporto dell'Enac, ha registrato 42.641 movimenti con 17 impatti con volatili e nessuno con altra fauna selvatica. Un trend stabile.

Nel 2022 si evidenzia un aumento degli impatti con piccione (da 0 impatti del 2021 a 3), nonostante gli avvistamenti di questa specie in airside siano calati (da 88.000 a 20.000) tornando ai valori del 2020. Il numero generale della fauna avvistata in airside è diminuita (da 255.180 a 166.351 unità).

LE ACCUSE

Al momento nel registro degli indagati comprare solo il nome del pilota, il maggiore Oscar Del Dò. Ma gli indagati per la morte della piccola Laura Origliasso, 5 anni appena, potrebbero ben presto salire. Tra i nodi dell'inchiesta della Procura di Ivrea c'è infatti la strada su cui viaggiava la Citroen della famiglia. Una provinciale di competenza della Città Metropolitana di Torino. Se fosse stata chiusa la piccola Laura avrebbe potuto salvarsi? In macchina c'era anche suo fratello, Andrea di 12 anni. I suoi genitori, Paolo Origliasso e Veronica Vernetto hanno fatto appena in tempo a tirarlo fuori dalla macchina che ha preso fuoco, dopo l'impatto con dei pezzi di lamiera dell'aereo. Andrea ha trascorso la notte di domenica tranquilla con il papà al suo fianco. Ieri era sveglio, anche se i medici del Regina Margherita di Torino, hanno mantenuto ancora un bassissimo livello di sedazione. Ha ustioni di secondo grado sul 30 per cento del corpo che vengono medicate costantemente. È in buone condizioni generali, seguito dalle psicologhe cliniche. Per ora resta ricoverato nella Rianimazione dell'ospedale Regina Margherita (diretta dalla dottoressa Simona Quaglia) solo per motivi precauzionali e di monitoraggio. La mamma continua a essere ricoverata nel reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale Cto, dove le vengono medicate le ustioni. Ma il dolore più grande resta quello che porta dentro di sé.

Erica Di Blasi

Milano, un'altra donna travolta Muore sotto il camion dei rifiuti

L'INCIDENTE

MILANO È stata trascinata per decine di metri sull'asfalto, in via Trasimeno, a Milano, mentre gridava disperata: «Fermatevi!». Antonia Pansini, 75 anni, è stata travolta mentre attraversava sulle strisce pedonali dal camion compattatore Amsa, l'azienda che si occupa di nettezza urbana. Il mezzo stava ultimando il suo giro di pulizie. Il conducente ha detto di essersi accorto della tragedia guardando la telecamera posteriore, quando era già troppo tardi.

IL DECESSO

I tentativi di rianimare la donna sono stati inutili: le ferite erano troppo gravi e la vittima è deceduta appena è arrivata all'ospedale San Raffaele. A bordo del camion c'erano due operatori ecologici: il conducente e un operaio. L'autista ha dichiarato di non avere visto la donna né sul marciapiede, né controllando gli specchietti, mentre girava verso destra. A chiarire se la vittima fosse entrata in un angolo cieco saranno le consulenze che la procura disporrà sul mezzo. Nel frattempo il guidatore è stato indagato per omicidio stradale. Intanto l'azienda ha espresso «profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia della cittadina coinvolta», aggiungendo di essersi «messa a disposizione delle autorità competenti per contribuire a chiarire ogni aspetto dell'accaduto». Antonia Pansini era nata a Molfetta e si era trasferita a Milano quando era giovane. Aveva lavorato come guardarobiera alla clinica Macedonio Melloni. Vedova, aveva due figlie e due nipoti. Era uscita ieri mattina per alcune commissioni. Poco prima dell'incidente aveva incontrato un'amica che, dopo la tragedia, aveva provato a telefonarle: il suo cellulare era incastrato sotto al camion.

UNA 75ENNE È STATA TRASCINATA PER 50 METRI DAL MEZZO AMSA ATTRAVERSAVA SULLE STRISCE PEDONALI

SULLE STRISCE Il mezzo che ha travolto la donna

I PRECEDENTI

Il nome di Antonia si aggiunge alla lista di pedoni uccisi sulle strade di Milano dall'inizio dell'anno: quello di ieri è il nono decesso. Prima di lei a perdere la vita, nella notte tra sabato e domenica, era stato Vassil Facchetti, 28 anni, travolto e ucciso da un pirata della strada che si è costituito il giorno dopo. «Mi sono spaventato, avevo paura e sono scappato. Poi sono stato troppo male per quello che avevo fatto e ho deciso di confessare», ha detto l'indagato.

R. I.

Il Porto: «Entro il 2027 le navi da crociera ritorneranno a Venezia»

▶Il Canale Vittorio Emanuele sarà scavato per farle arrivare alla Stazione Marittima

▶Via libera solo alle navi fino a 60mila tonnellate sulla stessa rotta dei mercantili

IL PROGETTO

VENEZIA L'obiettivo è quello di far tornare le navi da crociera alla stazione marittima di Venezia, nel cuore della città storica, per la primavera del 2027. Non più i bestioni del mare, che tante proteste avevano sollevato a livello internazionale, stoppate dal governo Draghi nel 2021. Ma comunque imbarcazioni di una certa importanza - fino a 60mila tonnellate di stazza e 250 metri di lunghezza - che non passerebbero più per il bacino di San Marco, entrando in laguna dalla bocca di porto del Lido, come accadeva fino a due anni fa, ma raggiungerebbero la stazione marittima dalla parte opposta, passando per Marghera, dopo essere transitate per la bocca di porto di Malamocco e il canale dei petroli. Per questo l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, a giorni, pubblicherà un bando per la progettazione dello scavo del canale Vittorio Emanuele III, la via d'acqua parallela al ponte translagunare che collega appunto Marghera alla Marittima. L'annuncio lo ha dato ieri lo stesso presidente dell'Autorità portuale, nonché commissario alle crociere, Fulvio Lino Di Blasio, in un incontro con la stampa che ha fatto il punto sui prossimi passaggi. Oltre al bando sul Vittorio Emanuele, ne sarà pubblicato un altro anche per l'adeguamento del canale dei petroli, il Malamocco-Marghera, che pure necessita di scavi che rendano più sicura la navigazione. Mentre un terzo bando riguarderà la realizzazione di una nuova isola artificiale in laguna, davanti a Marghera, dove smaltire i milioni di metri cubi di fanghi che saranno scavati anche in questi due interventi.

LA NECESSITÀ DI AGIRE

Questioni complesse e annose. Temi delicati, a lungo dibattuti in città e non solo. Lo scavo del Vittorio Emanuele, in particolare, con il ritorno delle navi in Marittima, è sostenuto con forza dal Comune. Contrario, con altrettanta forza, il mondo ambientalista. Mentre l'estromissione delle grandi navi dalla laguna resta una delle raccomandazioni ribadite dall'Unesco dopo l'ultimo summit di Riad, che pure ha "salvato" la città dall'inserimento dei siti in pericoli. Questioni che all'Autorità portuale conoscono bene. È il «grande tema della competitività tra sviluppo economico e morfologia della laguna che abbiamo affrontato in questo ultimo anno e mezzo» ha sintetizzato Di Blasio che citando l'immancabile Cristoforo Sabbadino, il grande ingegnere idraulico della Venezia del 1500, ha ribadito la necessità di «essere pro attivi rispetto ai problemi». Per il presidente un nuovo «equilibrio è già possibile». E passa per nuovi scavi, da eseguire nel rispetto dell'ambiente, ma indispensabili per l'operatività del porto. «Dopo una lunga fase di ascolto, a un certo punto, bisogna agire - ha ribadito il presidente - Il dragaggio è una necessità per garantire la vitalità socioeconomica della città indicata dalla stessa Legge speciale. In questo senso è una priorità nazionale».

PRIMI PASSI

Fin qui gli intenti. Nella pratica siamo solo ai primi passi di percorsi ancora lunghi e che potrebbero incontrare ostacoli nell'iter autorizzativo. Il bando per la progettazione dello scavo del Vittorio Emanuele, probabilmente il più atteso, immagina una serie di simulazioni e due stralci operativi. Con il primo il canale sarebbe portato a una profondità di 8 metri, per il transito di navi fino a 50mila tonnellate; con il secondo a 9 metri, per natanti da 60mila tonnellate. Prima di ogni intervento, però, dovranno arrivare le autorizzazioni ambientali. «Abbiamo optato per una Via statale, a garanzia della massima verifica dal punto di vista ambientale» ha sottolineato Di Blasio. Quanto ai tempi, «quest'anno e il prossimo serviranno per la progettazione e la Via. Nel 2025 e 2026 potrebbero iniziare i lavori del primo stralcio. E le prime navi arrivare in marittima nella primavera 2027» ha calcolato il presidente. L'ipotesi è di un'ottantina di toccate l'anno, che raddoppierebbero con la realizzazione del secondo stralcio. Navi relativamente piccole. «Per quelle sopra i 250 metri di lunghezza continuiamo a lavorare per una nuova stazione da ricavare nel canale industriale nord di Marghera» ha ricordato Di Blasio.

OFF SHORE, SI RIPARTE

Ma in prospettiva resta sempre l'ipotesi di un porto offshore da realizzare per estromettere le grandi navi dalla laguna. Ipotesi che già una volta ha salvato Venezia dalla black list dell'Unesco che anche la settimana scorsa ha ribadito la raccomandazione. Ieri Di Blasio è stato cauto sul punto. «La soluzione "fuori dalla laguna" era stata indicata come concorso di idee - ha ricordato - quindi in forma molto preliminare per capire se fosse davvero sostenibile. Certo, è una cosa che resta. Ora stiamo valutando se rifare un concorso (dopo lo stop imposto da Tar e Consiglio di Stato, che ha accolto il ricordo di una società esclusa, ndr.) o se riaprire i termini». Sarà un riavvio dopo oltre un anno di stop.

Roberta Brunetti

PRONTO IL BANDO PER DRAGARE MILIONI DI METRI CUBI DI FONDALI, CHE SARANNO PROFONDI ALMENO A 8-9 METRI

E con i fanghi nascerà una nuova isola in laguna

L'ISOLA

VENEZIA Una seconda isola artificiale in laguna per raccogliere i fanghi scavati dai canali. La vuole realizzare l'Autorità portuale, d'accordo con il Provveditorato alle Opere pubbliche. Sorgerà davanti a Porto Marghera, a fianco dell'altra isola dei fanghi, le Tresse, ormai quasi satura, e potrà raccogliere fino a 60 milioni di metri cubi di materiali. Contenitore necessario in vista anche degli scavi nei programmi del Porto per i prossimi anni: dal Vittorio Emanuele al Malamocco-Marghera. Il bando per la progettazione della nuova isola è stato pubblicato ieri. La nuova isola dovrà occupare una superficie di 70 ettari e dovrebbe garantire i dragaggi fino al 2038. Il percorso, però, è ancora lungo. Per procedere con i lavori serviranno le autorizzazioni ambientali, Via e Vinca, attese per il prossimo anno. L'idea è di realizzare l'isola in due fasi: una prima metà per una capienza da 3 milioni di metri cubi di fanghi e un costo di 17 milioni, a seguire una seconda per un costo complessivo di 31 milioni. «Si cambierà la filosofia, l'approccio, la metodologia di affidamento - ha annunciato il presidente del Porto, Fulvio Lino Di Blasio - stiamo seguendo pedissequamente le indicazioni dell'Anac per una apertura al mercato». Sotto la lente dell'Anti corruzione è finita la vicenda delle Tresse, affidata a Tressetre, società del gruppo Mantovani che, di proroga in proroga, ancora la gestisce. **(r. br.)**

Andò a morire in Svizzera Il pm: Cappato innocente

▶Chiesta l'archiviazione sui casi di 2 malati (tra cui una veneta) accompagnati in clinica

▶Spinea, colpita dal cancro Elena Altamira decise di ricorrere all'eutanasia un anno fa

IL CASO

VENEZIA Non fu aiuto al suicidio, ma «concreto esercizio del diritto all'autodeterminazione». La procura di Milano ha motivato così la richiesta di archiviazione per Marco Cappato, il politico e tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, dall'accusa di aiuto al suicidio per aver accompagnato a morire in Svizzera, un anno fa, in una clinica per il suicidio assistito, la libera professionista di Spinea (Venezia) Elena Altamira, 69 anni, malata terminale di cancro. Medesima richiesta dei pm milanesi anche per l'ultimo viaggio di novembre con l'ex giornalista Romano N., 82 anni, afflitto da una grave forma di Parkinson. Nella richiesta firmata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Luca Gaglio si ripercorrono le vicende dei due pazienti, malati terminali ma non attaccati ai macchinari come invece era accaduto con la vicenda di dj Fabo. I pm fanno rifermento Corte Costituzionale che «impone di ritenere che rientrino nell'ambito di non punibilità delineato dalla Corte anche i casi in cui - in presenza di tutti gli ulteriori requisiti - il paziente non sia tenuto in vita per mezzo di trattamenti di sostegno vitale, in quanto egli stesso rifiuti trattamenti che rallenterebbero il processo patologico e ritarderebbero la morte senza poterla impedire, ma sarebbero futili o espressivi di accanimento terapeutico». Elena e Romano «erano capaci di intendere e volere» e i suicidi assistiti, inoltre, sono avvenuti «nel rispetto di procedure equivalenti» a quelle della legge sul consenso informato. I due, scrivono ancora i pm, avevano «rifiutato la prossima sottoposizione a trattamenti di sostegno vitale che potevano scientificamente definirsi come accanimento terapeutico». Se i giudici meneghini dovessero accogliere la richiesta degli inquirenti sarebbe una vittoria storica per Cappato e per l'associazione Luca Coscioni: i viaggi in Svizzera, così, verrebbero di fatto sdoganati e ritenuti anche in futuro non processabili.

IL POLITICO SI ERA AUTODENUNCIATO ALLA PROCURA DI MILANO CHE ORA "ALLARGA" L'APPLICABILITÀ DEL SUICIDIO ASSISTITO

LE REAZIONI

«Si conferma così il valore della sentenza della Consulta - commenta lo stesso Cappato - nel poter dare risposta concreta ai pazienti irreversibili che chiedono aiuto medico per terminare la propria vita ponendo fine a sofferenze insopportabili, anche in assenza di una legge specifica». «La decisione della Corte costituzionale sul caso Cappato-Dj Fabo - spiega ancora - ha evidenziato dei requisiti affinché un malato possa accedere all'aiuto alla morte volontaria». «Attendiamo di conoscere le motivazioni della richiesta di archiviazione formulata dalla Procura di Milano e cosa deciderà il gip - ha aggiunto Filomena Gallo, segretaria nazionale Associazione Luca Coscioni e coordinatore del collegio di difesa di Marco Cappato - L'obiettivo della disobbedienza di Cappato è quello di fare chiarezza affinché un malato pienamente capace e cosciente delle proprie scelte nelle condizioni stabilite dalla Corte Costituzionale possa decidere senza rischi legali per la propria famiglia».

Elena Altamira, originaria di Crespano del Grappa, si era trasferita nel 2016 a Spinea con il marito Luigi Crivellari (ascoltato peraltro dai pm durante le indagini) e la figlia Cinzia. Con l'avanzare della malattia aveva deciso di rivolgersi a Cappato. Il giorno della sua morte, aveva diffuso un video di saluto per spiegare le ragioni della sua decisione. «Mi sono trovata davanti ad un bivio. Una strada più lunga che mi avrebbe portato all'inferno, una più breve che poteva portarmi qui in Svizzera, a Basilea: ho scelto la seconda - il suo messaggio - Avrei sicuramente preferito finire la mia vita nel mio letto, nella mia casa tenendo la mano di mia figlia e la mano di mio marito. Purtroppo questo non è stato possibile e, quindi, ho dovuto venire qui da sola».

Davide Tamiello

EUTANASIA A sinistra il politico e tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Marco Cappato. Sopra Elena Altamira

Terremoto

Scossa in Toscana trema anche il Polesine

Una "cannonata" di magnitudo 4.9 scala Richter ha svegliato l'Appennino tra Toscana e Romagna all'alba di ieri, seguita poi da uno sciame sismico con circa 147 scosse. Sono le stesse zone colpite dall'alluvione di maggio, bagnate dal Lamone che dallo spartiacque toscano scende in Romagna. Il terremoto è stato avvertito nitidamente in centro Italia e anche in Polesine. Tanta paura, ma danni circoscritti in Toscana.

Autovelox, la protesta dei multati va in strada: "corteo lumaca" di auto

▶Cadoneghe, stasera centinaia in circuito dove sono stati installati i due rilevatori

▶Dalle 18 a meno di 50 km all'ora. Esposto di un'associazione a Procura e prefetto

LA MOBILITAZIONE

CADONEGHE (PADOVA) Non un sit-in ma un "sit-car", un corteo di auto che stasera alle 18 percorrerà a meno di 50 chilometri orari il tratto della strada 307 di Cadoneghe dove sono installati i due autovelox che in poche settimane hanno staccato oltre 24mila multe accendendo una furiosa polemica. Sono attesi centinaia di multati che esporranno i verbali dai finestrini, ma soprattutto si rischia una pesante congestione del traffico su una delle strade maggiormente percorse alle porte di Padova. Anche perché il tratto sarà percorso più volte in ambo i sensi, come in un circuito.

Intanto proseguono le azioni di rimostranza. Le più recenti sono un esposto indirizzato alla Procura per chiedere di valutare il possibile sequestro degli apparecchi e un secondo esposto diretto alla Prefettura per la sospensione delle multe. A muoversi è stata l'associazione di tutela Centro Consumatori Italia.

LE MOSSE

L'associazione è entrata nella vicenda su richiesta del sindaco di Cadoneghe, Marco Schiesaro, per chiarire la legittimità dell'iter di installazione dei velox. Ora però, sostenendo di non aver ricevuto la documentazione richiesta, ha deciso di ricorrere a Procura e Prefettura. «Venerdì abbiamo depositato gli esposti diretti al pubblico ministero Benedetto Roberti (titolare dell'inchiesta che ipotizza la mancata taratura dei velox e che vede indagati due vigili urbani, *ndr*) e al prefetto Francesco Messina – ha spiegato ieri Antonio Tognoni, delegato di Centro Consumatori Italia convocando un punto stampa –. Il sindaco ha chiesto di verificare la regolarità dell'iter di installazione, salvo poi non consegnare i documenti e sparire. Avevamo anche garantito che se tutto fosse risultato in regola l'avremmo reso pubblico.

ALTO IL RISCHIO DI MANDARE IL TRAFFICO IN TILT SU UNA DELLE DIRETTRICI PIÙ FREQUENTATE ALLE PORTE DI PADOVA

24MILA SANZIONI IN POCHE SETTIMANE

Qui sopra Antonio Tognoni, che a nome dei multati ha presentato un esposto in Procura. A sinistra donna mostra le multe ricevute

Non ci spieghiamo la scelta di troncare i contatti e la mancanza di trasparenza».

L'associazione ora tutela una quarantina di multati. «Abbiamo chiesto tanti documenti, dal verbale della messa in funzione all'atto di cessione del tratto da VenetoStrade al Comune (e il relativo abbassamento del limite di velocità da 70 a 50 chilometri orari) – ha aggiunto –. Se saranno certificate irregolarità l'amministrazione rischia di dover restituire i proventi delle multe. Al prefetto chiediamo di assumersi l'onere di sospenderle: l'annullamento non è possibile in mancanza dell'accertamento di un illecito penale, la sospensione invece tutelerebbe i cittadini. Il termine per il pagamento sta scadendo, servono risposte». La situazione non è infatti facile. «Suggeriamo di fare ricorso – ha specificato Tognoni –, per quanto rischioso poiché potrebbe essere rigettato con un raddoppio della sanzione. Prima di pagare bisogna che sia chiarito se ci sono illeciti. Chi ha già pagato non può fare ricorso, ma se ci saranno conseguenze penali per l'amministrazione potrà costituirsi parte civile e chiedere il risarcimento. Infine sarà da chiarire come abbiano fatto i soli vigili urbani di Cadoneghe a vagliare 24mila multe in poche settimane: è solo un'ipotesi, ma sorge il dubbio che possano essersi rivolti a una società specializzata». Intanto sono state fissate per fine ottobre le prime udienze davanti al giudice di pace per coloro che hanno presentato ricorso.

GLI SVILUPPI

Dopo l'attentato che il 9 agosto ha messo fuori uso i due autovelox (i cui responsabili restano ignoti), non c'è ora certezza sul ritorno in funzione. «Un associato ha ricevuto un verbale sabato, mentre il sindaco aveva dichiarato di spegnerli, ma non abbiamo visto ordinanze» ha chiuso Tognoni. Intanto la protesta continua. Oltre al "sit-car" di stasera in Procura avanza l'indagine che vede indagati il responsabile della polizia locale e un agente ipotizzando la mancata taratura dei velox. E ad agitare ancor più le acque ha contribuito il consiglio comunale di mercoledì scorso che ha visto il sindaco attaccato e un centinaio di multati infuriati lasciare la sala al grido: «buffoni».

Serena De Salvador

Centro studi sull'impatto dei cambiamenti climatici

▶L'ateneo patavino apre a Rovigo una struttura innovativa

UNIVERSITÀ

ROVIGO Ricerca interdisciplinare, formazione di nuovi leader nella valutazione del rischio, studio dei cambiamenti del territorio, proiezioni climatiche, infrastrutture con tecnologie di High Performance Computing, Cloud e Big Data, sono gli obiettivi del nuovo «Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici» dell'Università di Padova, che è stato inaugurato ieri a Rovigo. «Il cambiamento climatico è un tema alquanto attuale e sfidante - ha detto il prorettore Giancarlo Dalla Fontana - che ci chiama a pensare e individuare soluzioni concrete e innovative per contrastarne le conseguenze, spesso drammatiche. L'istituzione di un centro studi dedicato al tema è un passo importante per il nostro ateneo, motivo di orgoglio: mette a fattore comune e a servizio della società le molteplici e diverse competenze che l'Università di Padova ha sviluppato sul tema e risponde anche alla crescente attenzione di studentesse e studenti che sempre più si iscrivono a corsi che affrontano il cambiamento climatico».

La Fondazione Cariparo e l'ateneo di Padova hanno attivato un'innovativa laurea magistrale sui temi del rischio idrologico e geologico nel contesto di intensi cambiamenti ambientali e climatici. La nuova sede a Rovigo attinge a tre dipartimenti: Ingegneria Civile Edile e Ambientale, Geoscienze e Territorio e Sistemi Agro Forestali. Nel primo anno di attivazione, la laurea magistrale in Water and Geological Risk Engineering ha attirato un elevato numero di domande di iscrizione, tra cui sono stati ammessi 20 studenti. Le selezioni per il prossimo anno accademico sono in corso e prefigurano una crescita del 50%.

Caos trasporti per l'avvio delle scuole E a Misurina i turisti restano a piedi

IL CASO

AURONZO Zaino in spalla, assiepati alla fermata non senza manifestazioni di stizza da parte di moltissimi turisti, la maggior parte stranieri, in inutile attesa della solita navetta che li porti ai 3 mila 330 metri del Rifugio Auronzo ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. Delusione mista a nervosismo al parcheggio della "Loita" di Misurina, dove inizia la rotabile comunale verso la celebre triade dolomitica. E profonda preoccupazione per l'Amministrazione comunale di Auronzo di Cadore: ne va dell'immagine turistica faticosamente costruita di tutta l'area in Italia e soprattutto a livello internazionale. Improvvisamente il servizio di trasporto con navetta è stato interrotto da parte di Dolomitibus, che ne ha l'esclusiva tramite un accordo a livello provinciale. L'azienda di trasporto, infatti, si trova a dover fare i conti con 67 autisti in meno sul totale di 185. Una condizione che, con la ripresa della scuola nei giorni scorsi, ha fatto letteralmente precipitare la situazione, determinando la soppressione di decine di corse che hanno lasciato a piedi studenti e lavoratori, sollevando la rabbia degli utenti, peraltro gravati da un aumento del costo di biglietti e abbonamenti. E con l'ulteriore ricaduta dello stop alla "famosa" navetta. «Anche in qualche anno passato – spiega anch'essa sorpresa la vicesindaco ed assessore al bilancio nel Comune cadorino, Daniela Larese Filon – con l'inizio delle scuole è capitato che Dolomitibus interrompesse il servizio avviato ad inizio dell'estate, senza tuttavia che si registrassero particolari disagi. Quest'anno purtroppo, a causa anche delle difficoltà di reperire gli autisti, è stato impossibile da parte della società bellunese allungare il servizio esclusivo extraurbano destinato alle Tre Cime di Lavaredo. Peraltro tutto questo a fronte di un afflusso di turisti non previsto in queste dimensioni. Abbiamo allora contattato anche la società pubblica di trasporto altoatesina ed altri privati senza ottenerne la disponibilità. Perché anche loro sono in difficoltà con la carenza di personale alla guida dei mezzi».

ARRABBIATI

Il post polemico di un'associazione per il taglio alla navetta a Misurina. Il problema della mancanza di autisti è esploso con l'avvio della scuola: ne mancano 67 su 185 necessari

BELLUNO, DOLOMITIBUS SCONTA LA MANCANZA DI AUTISTI E TAGLIA LE CORSE. CON LO STOP ALLA FREQUENTATISSIMA NAVETTA PER LE TRE CIME

IL BOOM DI VISITATORI

Il dato di fatto è che è diventato un fenomeno l'assalto di turisti in questa prima quindicina di settembre, eccezionale per Misurina e l'area delle Tre Cime di Lavaredo, grazie alla lunga serie di giornate di sole e alle alte temperature, ben oltre i valori massimi della stagione. La conseguenza sono state le code chilometriche, prodotte una volta saturate le 800 piazzole dei parcheggi ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. In tal caso calava inesorabilmente la sbarra al casello di riscossione di Rin Bianco. Allora l'unica possibilità di raggiungere il Rifugio Auronzo è quella a piedi oppure proprio tramite il servizio di trasporto con navetta da parte di Dolomitibus, venuto meno. Nel municipio di Auronzo di Cadore già da tempo si sta pensando di porre rimedio ai disagi provocato dal gran numero di veicoli e di persone attratte da quella che è diventata una delle icone delle Dolomiti. Certamente si sta superando il picco massimo di 23 mila 400 persone in una stagione, dato rilevato da uno studio Unesco. Così per il prossimo anno per l'accesso ai parcheggi sarà obbligatoria la prenotazione on-line, come dichiarato dal consigliere comunale auronzano, Nicola Bombassei, con delega alla cura dell'area di Misurina e in attesa di decisioni più a lungo termine.

Gianfranco Giuseppini

LE BELLE GIORNATE E LE ALTE TEMPERATURE HANNO DETERMINATO UN'AFFLUENZA RECORD CHE SI SCONTRA CON I PROBLEMI LOGISTICI

IL CROLLO

Frana sopra San Vito il Cai chiude la ferrata e due sentieri a rischio

▶Il sopralluogo all'indomani del distacco sulla Croda Marcora del gruppo Sorapiss

▶Un centinaio di metri cubi di rocce è caduto: polvere arrivata fino a Cortina

BELLUNO La prudenza non è mai troppa, in montagna ancor di più. Ecco che la sezione del Cai di San Vito di Cadore, dopo l'ultimo crollo, ha subito comunicato: "In attesa del pronunciamento degli enti competenti, il sentiero 241 (Dogana Vecchia - Cengia del banco) e il sentiero 242 con via ferrata "Francesco Berti" sono da considerarsi non percorribili a causa dei crolli della parete sovrastante avvenuti il 17 settembre". Meglio fare altrove le escursioni in questa fine estate dai sentori già autunnali.

L'ennesimo crollo dalla Croda Marcora risale a domenica pomeriggio quando, dopo il boato, una grande nuvola di polvere si è alzata impedendo di vedere dove si era mossa la roccia, solo ieri mattina uno squarcio di sereno ha offerto la miglior visuale. «Ero in sede quando ho sentito un boato fortissimo, ho visto la polvere e sono andato a verificare cosa fosse accaduto», racconta Amedeo Belli, responsabile della Protezione Civile Dolomiti. Si era staccato un pinnacolo dalla grande parete, si è rovesciato e disintegrato nella caduta; secondo le stime fatte dall'elicottero che ha portato in sopralluogo il geologo della Regione Veneto si tratterebbe di un centinaio di metri cubi di materiale che è andato a finire sui ghiaioni sottostanti, ma una relazione più dettagliata è attesa in giornata.

Nessuna persona è stata coinvolta, non ci sono segnalazioni di mancati rientri, di fatto quando si è verificata la frana, attorno alle 17, i frequentatori della montagna erano già scesi a valle. Lo scrupolo dei volontari del Soccorso alpino di San Vito ha imposto loro di verificare ancora ed ancora la montagna ferita, ma non è stato notato nulla che potesse insospettire e nessuna segnalazione di persone scomparse è arrivata.

I SORVOLI

Dopo i sorvoli nell'immediatezza dell'accaduto - in ricognizione l'elicottero dei Vigili del fuoco era rimasto sospeso a lungo sulla verticale del crollo cercando tracce di eventuali escursionisti coinvolti - analoghe ricerche sono stata fatte ieri, anche per meglio comprendere l'accaduto. Il capo stazione del Soccorso alpino Nicola Cherubin descrive lo scenario tipico della dolomia crollata, frana che ha interessato un tratto della ferrata Berti che in quel punto coincide con la Cengia del Banco, uno dei percorsi più frequentati del Sorapiss.

IL TRACCIATO

La lunga cengia percorre, tra strapiombanti pareti, ben oltre i 1000 metri sulla valle, tutto il versante occidentale del gruppo e confluisce, dandone inizio, nella ferrata Berti. Ora la zona risulta modificata, serviranno altre verifiche al suolo per capire la portata del problema. La polvere è stata portata dal vento fino a Cortina; nessun problema per la viabilità sulla statale di Alemagna che transita proprio sotto il versante, il materiale franato si è fermato in alto, lontano dalla carreggiata.

La Croda Marcora, del gruppo Sorapiss, è spesso caratterizzata da questi fenomeni; il più recente, e quello che ha creato più clamore anche mediatico, risale a due anni fa quando ai primi di ottobre era crollata la guglia della cima dei Ros. Anche quella volta l'evento era stato immortalato da foto e video e anche quella volta una grande nuvola di polvere si era alzata per poi depositarsi a fondo valle.

IL PANORAMA

Da quel momento, che di fatto ha cancellato uno dei panorami più caratteristici della montagna, si è osservata con preoccupazione la guglia vicina. Si temeva per la sua stabilità e si racconta di come in passato si fosse tentato di farla cadere appositamente per scongiurare il possibile pericolo. Operazione fallita, e la gemella di quella crollata il 9 ottobre 2021 è ancora al suo posto e, giusto ieri nel corso del sorvolo, il geologo ha osservato anche quel tratto di cima assicurando che la guglia è ben salda al suo posto.

Giuditta Bolzonello

DUE ANNI DOPO **Il polverone sollevato dal crollo sulla Croda Marcora domenica scorsa e, sotto, il distacco del 2021 con un'analoga "nuvola" scesa su San Vito di Cadore**

NESSUN ESCURSIONISTA È STATO COINVOLTO MONTAGNA FRAGILE: DUE ANNI FA ERA VENUTA GIÙ LA GUGLIA DELLA CIMA DEI ROS

Drogava e stuprava le donne conosciute sui social

▶Viterbo, la trappola del netturbino: filmate e le immagini in chat

L'INDAGINE

ROMA L'approccio su Facebook, la conoscenza su messenger, quindi gli incontri dal vivo. Uno spritz condito di diazepine, poi una volta inermi, lo stupro e filmati e foto fatti a loro insaputa e mandati agli amici. Così Ubaldo Manuali, netturbino belloccio di 59 anni, l'aveva finora passata liscia. Fino a quando una delle vittime, stordita, si è presentata all'ospedale San Pietro di Roma nei primi mesi del 2023: grazie a lei, l'uomo è stato arrestato, accusato di violenza sessuale e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti.

Manuali, originario di Riano e dipendente di una ditta comunale di smaltimento rifiuti di Fiano, alle porte di Roma, è stato arrestato dalla polizia di Viterbo nel quartiere Casilino nei pressi dell'abitazione di una sua attuale compagna. Secondo l'accusa ha violentato almeno tre donne, tutte intorno ai 45 anni, dopo averle drogate e le ha fotografate con il telefono cellulare, una volta in stato di incoscienza. I fatti sono avvenuti a Capranica (Viterbo), Riano e Mazzano Romano, nel periodo compreso tra settembre 2022 e gennaio 2023. Di fatto, nessuna ricordava nulla, ma una volta rintracciate dagli investigatori si sono riconosciute in foto e video accompagnati da messaggi inequivocabili trovati nel telefono del netturbino.

Il provvedimento, emesso dal giudice per le indagini preliminari di Viterbo, scaturisce da un'indagine coordinata dalla Procura di Tivoli ed iniziata dai poliziotti romani in seguito alla denuncia di una delle vittime che si era presentata in ospedale. La donna, romana, del '75, per via dei farmaci assunti non si sentiva bene, era in evidente stato confusionale e, dalle analisi, i medici hanno confermato quanto lei già temeva: violenza sessuale. Dal suo racconto gli investigatori sono risaliti a Manuali e il suo telefonino ha rivelato le precedenti violenze.

IL CASO

«Ha approfittato di Gina Lollobrigida» Il pm: 7 anni e mezzo all'ex factotum

ROMA «Tenuta in isolamento, in uno stato di vulnerabilità», di fatto in uno «stato di fragilità». Così il pm di Roma ha descritto il modo in cui la grande attrice Gina Lollobrigia, morta il 16 gennaio scorso a 95 anni, era tenuta dal suo ex collaboratore e factotum, Andrea Piazzolla. Per lui il sostituto procuratore Eleonora Fini ha chiesto una condanna a 7 anni e sei mesi di carcere per la pesantissima accusa di circonvenzione di incapace. La sentenza è attesa per il 5 ottobre.

Nel corso della requisitoria il rappresentante dell'accusa ha ricordato quanto emerso, nel corso del dibattimento, dal lavoro svolto da consulenti e periti. Tutti, ha spiegato il pm, sono stati concordi sul fatto che l'attrice ha avuto «un indebolimento della capacità di intendere e autodeterminarsi e di decidere autonomamente con una parziale deficienza psichica». Secondo l'accusa Piazzolla, approfittando di questa situazione, ha messo in atto dal 2013 al 2018 una sistematica spoliazione di beni dal patrimonio dell'attrice.

L'ACCUSA

L'indagine della Procura capitolina è partita da un esposto presentato dal figlio della Lollobrigida, Andrea Milko Skofic. Dal 2021 la diva aveva un amministratore di sostegno nominato dal Tribunale per tutelare il suo patrimonio. Secondo le accuse della Procura, il collaboratore personale dell'artista avrebbe sottratto complessivamente diversi milioni di euro e beni, tra cui quadri e cimeli. Agli atti del processo anche i due testamenti olografi della attrice. Una decisione arrivata ad aprile su richiesta dei difensori dell'imputato a cui, però, si è associata anche la parte civile.

Proprio i legali dei familiari, nel corso dell'udienza, hanno ribadito che siamo «davanti a un evidente e grave caso di circonvenzione di incapace». In apertura hanno depositato ulteriori documenti dai quali emerge che tra appartamenti, gioielli e conti correnti, per un valore di oltre 10 milioni di euro, non sia rimasto quasi più nulla nell'asse ereditario della Lollobrigida.

GLI AVVOCATI

Per i difensori dell'imputato «in questo processo è stato emesso un giudizio anticipato di colpevolezza nei confronti di Piazzolla. Il mondo mediatico ha influenzato questo processo».

Il nome di Piazzolla compare anche in un altro procedimento che lo vede accusato di avere sottratto alla donna un'auto di lusso e in un terzo processo legato alla vendita di opere d'arte presenti all'interno della villa sulla Appia dell'attrice. In questo procedimento è coinvolto anche un secondo imputato: si tratta dell'uomo che avrebbe fatto da intermediario con una casa d'aste per la vendita di circa 350 beni di proprietà della Lollo.

CIRCONVENZIONE DI INCAPACE CHIESTO IL CARCERE PER PIAZZOLLA LA DIFESA: PROCESSO MEDIATICO

INSIEME **Andrea Piazzolla con Gina Lollobrigida durante una vecchia puntata di "Domenica In", su RaiUno** (foto ANSA)

Assago

Accoltellò sei persone condannato a 19 anni

MILANO **Condannato a 19 anni e 4 mesi di reclusione Andrea Tombolini, il 46enne che il 27 ottobre 2022 accoltellò sei persone al Carrefour ad Assago. Il bilancio: un morto, due feriti gravi, tre ricoverati tra cui il giocatore del Monza Pablo Marì. Imputato per i reati di omicidio volontario, duplice tentato omicidio e lesioni, Tombolini dovrà anche scontare tre anni di libertà vigilata dopo l'espiazione della pena. Lo ha stabilito il gup Silvia Perrucci. L'uomo si è detto dispiaciuto: «Chiedo scusa, non so cosa mi sia successo».**

IL CASO

Usa, sei miliardi all'Iran in cambio di 5 prigionieri Biden finisce sotto accusa

▶I Repubblicani contro la Casa Bianca «Altri americani saranno sequestrati»

▶Liberi anche 5 iraniani arrestati per spionaggio e violazioni delle sanzioni

ROMA Biden rischia un nuovo colpo alla sua popolarità per l'accordo con l'Iran sullo scambio di prigionieri che scongela anche 6 miliardi di dollari destinati al regime. Le relazioni diplomatiche tra Washington e Teheran si interruppero nel 1980, dopo l'assalto all'ambasciata Usa da parte di un gruppo di studenti, nel corso della rivoluzione iraniana, che presero in ostaggio 52 diplomatici. Nel 2015 ci fu un un'unica eccezione: l'accordo sul nucleare sul quale lavorò l'allora segretario di Stato John Kerry, stracciato poi da Donald Trump.

TENSIONE

Per questo motivo, l'intesa tra Usa e Iran sullo scambio di prigionieri (cinque americani e cinque iraniani) ha un valore storico, ma ha anche alimentato feroci critiche al presidente Joe Biden. L'accordo, raggiunto grazie alla mediazione del Qatar, della Svizzera, dell'Oman e della Corea del Sud, prevede lo scongelamento di 6 miliardi di fondi iraniani che erano bloccati a causa delle sanzioni. Biden ha difeso la sua scelta: «Cinque americani innocenti detenuti in Iran tornano finalmente a casa». Ha anche avvertito i cittadini con passaporto statunitense a non andare in Iran «perché ci sono rischi molto seri». E per dimostrare che non c'è nessun cedimento al regime iraniano ha annunciato nuove sanzioni che colpiranno «l'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad e il ministero dell'Intelligence per il loro coinvolgimento nelle detenzioni illegali». «E continueremo ad imporre costi all'Iran per le sue azioni provocatorie nella regione». Inoltre, ha chiesto a Teheran di «rivelare con esattezza quello che è successo a Bob Levison», l'ex agente dell'Fbi scomparso sull'isola di Kish nel 2007. Ma i Repubblicani parlano di un gravissimo errore. Anche un moderato come Mitt Romney, ex candidato alla presidenza che ha annunciato il ritiro dalla politica, ha detto: «Questo accordo porterà a nuovi rapimenti di americani». Accuse anche più pesanti da Trump e DeSantis («decisione oltraggiosa, ha inviato un messaggio ai regimi ostili, se prendi in ostaggio uno statunitense riceverai dei benefici»). Altre critiche riguardano la coincidenza con l'anniversario del caso di Masha Amini, morta un anno fa dopo essere stata arrestata dalla polizia del regime per aver indossato impropriamente l'hijab. Il network conservatore Foxnews ieri ha attaccato l'intesa citando un report di un think tank secondo il quale «l'Iran ha generato un'enorme somma, fino a 15,7 miliardi di dollari, grazie al sequestro illegale di ostaggi americani come parte di una spietata politica».

L'arrivo in Qatar dei detenuti americani. Solo in tre mostrano il loro volto, altri due hanno chiesto di non essere ripresi

IL PRESIDENTE: «NESSUN CEDIMENTO AL REGIME» LA MEDIAZIONE DI QATAR, SVIZZERA, OMAN E COREA DEL SUD

RITORNO

I cinque cittadini Usa, liberati dal regime, sono atterrati ieri poco prima delle 17 a Doha, nel Qatar. Chi sono? Uno è Siamak Namazi, 52 anni, uomo d'affari con cittadinanza americana e iraniana, che è rimasto rinchiuso nella terribile e feroce prigione di Evin, dal 2015 «per avere collaborato - secondo il regime - con un governo straniero». Al suo arrivo in Qatar ha detto: «La mia sincera gratitudine va al presidente Biden, che ha dovuto prendere alcune decisioni incredibilmente difficili. Grazie per aver messo la vita dei cittadini americani al di sopra della politica». Secondo Namazi tutto il mondo deve imporre sanzioni draconiane contro l'Iran, altrimenti altri cittadini, americani ma anche di altri paesi occidentali, rischieranno di essere rapiti. Un altro è l'ambientalista Morad Tahbaz, iraniano-americano, che ha anche cittadinanza britannica, arrestato per «contatti con il governo Usa». Liberato pure Emad Shargi, anche lui uomo d'affari, anche lui rinchiuso, insieme alla moglie, nella prigione di Evin dopo essere stato condannato a 10 anni per «spionaggio». Quando sono scesi dall'aereo i tre si sono abbracciati commossi. Altri due prigionieri liberati hanno invece chiesto di mantenere l'anonimato. I cinque iraniani rilasciati dagli Usa, nello scambio, sono Kaveh Lotfolah Afrasiabi (arrestato a Boston nel 2021 con l'accusa di «agire e cospirare come agente del governo iraniano»), Mehrdad Moein Ansari e Amin Hasanzadeh che hanno legami con le forze di sicurezza iraniane, Reza Sarhangpour-Kafrani e Kambiz Attar Kashani, accusati di aver violato le sanzioni. I fondi sono stati sbloccati da un conto in Corea del Sud e inviati su conti iraniani in Qatar, dopo un passaggio nelle banche svizzere. Teheran - in linea teorica - potrà usare quel denaro solo per finalità umanitarie.

Mauro Evangelisti

I PROTAGONISTI

Emad Shargi, 59 anni

Emad Shargi, uomo d'affari, era stato richiuso con la moglie nella prigione di Evin dopo la condanna a dieci anni per «spionaggio»

Morad Tahbaz, 67 anni

L'ambientalista Morad Tahbaz, iraniano-americano, con cittadinanza britannica, era stato arrestato per «contatti con il governo Usa»

Siamak Namazi, 52 anni

Siamak Namazi, uomo d'affari e americano-iraniano, era in cella dal 2015 «per aver collaborato con un governo straniero»

LO SCENARIO

E il presidente crolla nei sondaggi Affossato (anche) dal caso Hunter

NEW YORK Poco più di dieci giorni fa, Joe Biden ha fatto un viaggio in India per il G20 e ha poi allungato la trasferta a includere il Vietnam, lo storico nemico con cui ha stretto nuovi legami di amicizia. Tornando a casa si è anche fermato a far visita a una base militare in Alaska per commemorare l'anniversario dell'Undici Settembre. Un viaggio lungo e faticoso. Eppure, durante l'ultima conferenza stampa, Biden è stato capace, con una sola frase, di distruggere agli occhi di milioni di americani l'immagine di un leader attivo ed efficace: ha ammesso di essere stanco e di volere «andare a letto».

POPOLARITÀ IN CALO

L'indomani non si parlava d'altro. Gli americani hanno in blocco deciso che con quella affermazione Biden tradiva la sua età anziana e non faceva che confermare il pregiudizio oramai abbracciato anche dai media mainstream: il presidente è troppo vecchio per ricandidarsi. Una teoria che vede la leadership del partito avulsa dalla base del partito. I leader sono convinti che appena i risultati concreti dei successi legislativi di Biden saranno visibili, la gente capirà che è affidabile e lavora per il bene del Paese, e che l'età è solo un numero. I risultati sono già visibili, ponti, strade, aeroporti, ospedali e installazioni wi-fi nelle regioni rurali sono già in avanzato stato di costruzione, l'occupazione è ai livelli più alti degli ultimi cinquant'anni e l'inflazione sta scendendo mentre l'economia rimane in crescita. Tuttavia la popolarità di Biden è appena al 42%, un po' risalita dal 37 a cui era precipitata, ma solo per la reazione di solidarietà dei democratici dopo l'annuncio che i repubblicani intendono sottoporlo a impeachment. I democratici gli rimangono fedeli, tuttavia una maggioranza schiacciante del 67% ritiene che non dovrebbe ripresentarsi. Un recente sondaggio della Cnn rivela che due terzi degli elettori democratici chiedono un nome alternativo come candidato principale del partito e che solo un quarto degli americani ritiene che Biden abbia la resistenza e l'acutezza necessarie per ricoprire efficacemente la carica di presidente.

DETRATTORI

La "narrativa" è oramai scolpita nella pietra: Joe Biden dovrebbe gettare la spugna finché è in tempo. Due personaggi del calibro di James Carville, consulente politico, e David Ignatius, scrittore ed editorialista del Washington Post, sono saliti su questo carro negli ultimi giorni, generando non poco sgomento alla Casa Bianca. Carville, la mente dietro i successi elettorali di Bill Clinton, paventa il fatto che alle presidenziali del novembre 2024 i democratici scoraggiati restino a casa e Biden perda per la scarsa affluenza alle urne. Ignatius, le cui parole in genere hanno un peso eccezionale, ha scritto un articolo di fondo che si apre con una lista di successi di Biden, condita di parole di apprezzamento, per poi fare un affondo senza pietà: «È doloroso dirlo, considerata la mia ammirazione per quel che hanno realizzato, ma penso che Biden e la vicepresidente Harris non dovrebbero ripresentarsi». Su questo sfondo di sfiducia vanno aggiunti due nuovi sviluppi, sia la procedura di indagine per un possibile processo di impeachment voluto dai repubblicani, sia l'incriminazione del figlio Hunter per possesso illegale di un'arma. È vero che di prove concrete per un impeachment contro il presidente non ce ne sono, che la manovra sembra tutta politica e che Hunter è sotto inchiesta federale già da quattro anni, ma questi sviluppi potrebbero avere ricadute serie sulla salute e la forza di Biden e nessuno se lo può nascondere, tant'è che anche la più entusiasta leadership democratica lo ammette. Ma tutti coloro che invocano il ritiro di Biden-Harris condividono una incapacità: quella di proporre un nome alternativo, che a pochi mesi dalle primarie di questo inverno potrebbe costruirsi una base forte abbastanza per fare campagna e vincere contro la corazzata Trump.

Anna Guaita

SPARITO UN F35 AMERICANO «AIUTATECI A RITROVARLO»

Un F35 Lightning II, gioiello dell'esercito Usa, precipita durante un volo di addestramento in South Carolina e sparisce nel nulla (il pilota si è espulso). L'appello ai cittadini: «Aiutateci a ritrovarlo»

Il presidente Joe Biden è indietro nei sondaggi, specie dopo la condanna del figlio Hunter (foto ANSA)

IL 67% DEI DEMOCRATICI RITIENE CHE NON DOVREBBE RICANDIDARSI NEL 2024: «È TROPPO ANZIANO, MANCA DI ACUTEZZA E RESISTENZA»

Economia

Borse del 18/9/2023

Piazza	Valore	VAR%	Piazza	Valore	VAR%	Piazza	Valore	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.585	-1,07% ▼	Londra (Ft100)	7.652	-0,76% ▼	NewYork (Dow Jones)	34.663	+0,13% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.090	-0,96% ▼	Parigi (Cac 40)	7.276	-1,39% ▼	NewYork (Nasdaq)	13.730	+0,16% ▲
Francoforte (Dax)	15.727	-1,05% ▼	Tokio (Nikkei)	33.533	+1,10% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.966	-1,19% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 19 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 180

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	4,0%	4,1%

CAMBI (euro)

Valuta	Valore	
Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	157,82	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,80	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,506%
3 m	3,841%
6 m	3,889%
1 a	3,940%
3 a	3,868%
10 a	4,508%

METALLI

	Gr
Oro	58,07 €
Argento	0,70 €
Platino	28,21 €
Litio	23,79 €/Kg
Silicio	1.909,43€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	351
Krugerrand	1.866
America 20$	1.820
50Pesos Mex	2.240

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	94,00 € ▲
Petr. WTI	90,17 $ ▲
Energia (MW)	124,62 € ▼
Gas (MW)	34,22 € ▲

Arrivano i nuovi Btp Valore un premio fedeltà dello 0,5%

▶Dal 2 al 6 ottobre il lancio del Tesoro: le cedole saranno trimestrali, bonus per chi li tiene 5 anni

▶Il tasso d'interesse verrà deciso il 29 settembre Il collocamento è riservato ai piccoli risparmiatori

L'EMISSIONE

ROMA Il Tesoro alletta i risparmiatori interessati a sottoscrivere i Btp Valore assicurando un premio fedeltà dello 0,5%, lo stesso vantaggio di cui hanno beneficiato coloro che dal 5 al 9 giugno di quest'anno, hanno investito nella prima emissione. Il surplus andrà ai risparmiatori che manterranno il titolo 5 anni, come la prima volta. Il taglio minimo di sottoscrizione è di 1000 euro.

Ieri il Mef ha fornito un nuovo dettaglio relativo alla seconda emissione del nuovo corso del titolo riservato unicamente ai piccoli risparmiatori che lo acquisteranno durante i giorni di collocamento, da lunedì 2 a venerdì 6 ottobre 2023 (fino alle ore 13.00), e lo conserveranno fino alla scadenza dei 5 anni.

Questa seconda emissione dei Btp Valore si distingue per la novità delle cedole nominali pagate trimestralmente. I risparmiatori individuali e il mercato retail, a cui si rivolge esclusivamente questa famiglia di titoli di Stato, riceveranno infatti una cedola ogni tre mesi, calcolata sulla base di un tasso prefissato per i primi 3 anni, che aumenta per i successivi 2 anni di vita del titolo (il cosiddetto meccanismo step-up).

A CHIUSURA DELL'OPERAZIONE VERRÀ COMUNICATO IL RENDIMENTO DEFINITIVO AL MERCATO

I tassi cedolari minimi garantiti saranno comunicati il prossimo 29 settembre, mentre quelli definitivi saranno annunciati alla chiusura del collocamento, il 6 ottobre, e non potranno comunque essere inferiori ai tassi cedolari minimi garantiti. In occasione della prima emissione di Btp Valore a giugno scorso, la serie di tassi cedolari garantiti è stata del 3,25% per il 1° e 2° anno, 4% per il 3° e 4° anno.

Anche in questa seconda tornata, ai risparmiatori sarà facile sottoscrivere il Btp Valore, attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi alla banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente e il conto deposito titoli.

Il titolo sarà collocato sulla piattaforma Mot di Borsa italiana alla pari (prezzo uguale a 100), senza vincoli né commissioni. Prevista la consueta tassazione agevolata per i titoli di Stato pari al 12,5% e l'esenzione dalle imposte di successione, su cedole e premio fedeltà.

VANTAGGI DA 10 ANNI

Si diceva che il taglio minimo è pari a 1.000 euro: il bonus fedeltà dopo 5 anni sarà di 5 euro. Non sarà applicato alcun tetto massimo alla sottoscrizione assicurando la completa soddisfazione degli ordini, salvo facoltà da parte del Ministero di chiudere anticipatamente l'emissione nelle modalità indicate nella scheda informativa consultabile sul sito del Mef e sul sito del Dipartimento del Tesoro alla sezione Debito Pubblico (www.dt.mef.gov.it/debitopubblico), dove saranno pubblicate anche le FAQ e la Nota Tecnica.

Guardando lo storico, il periodo 2012-2022 è stato molto favorevole per i titoli di Stato italiani grazie al calo dei tassi d'interesse a livello globale. Secondo gli esperti, dal 1998 il rendimento realizzato dagli investitori è stato superiore al rendimento a scadenza di partenza, aiutato da un tasso perennemente in calo dal 2010 in poi, dal risolversi della crisi del debito sovrano e dalla compressione degli spread».

Rosario Dimito

DAL 2012 INVESTIRE SOLDI NEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO È SEMPRE STATO CONVENIENTE

Tasse Corsa finale alla dichiarazione on line

730 precompilato da inviare entro il 2 ottobre

Ancora due settimane per inviare il 730/2023: la scadenza è fissata a lunedì 2 ottobre. Entro questa data, comunica l'Agenzia delle entrate, i contribuenti possono trasmettere la dichiarazione online, dopo averla eventualmente integrata e modificata. Sono più di un miliardo e 300 milioni i dati utilizzati quest'anno dall'Agenzia per predisporre i modelli e semplificare l'adempimento per i cittadini: si va dalle spese sanitarie ai premi assicurativi, dalle spese scolastiche alle certificazioni uniche trasmesse dai datori di lavoro, dagli interessi passivi sul mutuo ai contributi previdenziali.

Leo: 3 aliquote Irpef con tagli alle detrazioni per un miliardo

Il vice ministro Maurizio Leo

FISCO

ROMA Confermare il taglio del cuneo fiscale e ridurre da quattro a tre le aliquote fiscali accorpando quella del 25% a quella del 23 per cento, avrebbe un costo di 14 miliardi. A spiegarlo in un'intervista a *SkyTg24* è stato il vice ministro all'Economia Maurizio Leo. Che ha anche spiegato che è allo studio un intervento «chirurgico» sulle tax expenditures dal quale si potrebbe ricavare un miliardo di euro che dovrebbe andare proprio «a beneficio» del taglio delle aliquote (il costo complessivo della misura sarebbe inferiore ai 2 miliardi di euro). Il vice ministro ha anche frenato sull'ipotesi di anticipare già nel 2023 la detassazione delle tredicesime per i redditi bassi. «Le tredicesime è uno degli interventi a cui il governo presta grande attenzione», ha detto Leo, anche se, ha aggiunto «nel 2023 ritengo sia abbastanza complesso trovare le risorse». Leo ha avvisato comunque, che per ogni valutazione sarà necessario attendere i numeri della Nadef.

A. Bas.

Accordo Poste-Confcommercio per i servizi dedicati alle imprese

L'ACCORDO

ROMA Scontistiche speciali sulle spedizioni nazionali e assistenza dedicata: Poste italiane e Confcommercio hanno siglato una partnership per supportare le imprese associate all'organizzazione nella loro attività in un momento in cui l'e-commerce sta diventando sempre più il canale preferito dagli italiani per alcune tipologie di acquisto.

L'accordo prevede tariffe agevolate su spedizioni e servizi di pagamento. In particolare - si legge in una nota congiunta - grazie a questa nuova partnership, alle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti associate sono garantite scontistiche speciali e un'assistenza dedicata su: Poste Delivery Business Prepagata, l'offerta di corriere espresso per spedire documenti e merci destinati a privati e aziende, un servizio completo e flessibile pensato per il mercato dell'e-commerce; Poste Delivery Business Nazionale e Internazionale Postpagato con ulteriori sconti sui relativi servizi premium; Servizio Acquiring Codice Postepay e Postepay Mobile Pos e Postepay Pos Fisico per transazioni di pagamenti con carta anche in mobilità; Carta Prepagata Postepay Evolution Business, la carta di debito prepagata riservata alle imprese.

«Grazie a questa partnership strategica le organizzazioni aderenti al sistema Confcommercio potranno seguire le imprese associate con strumenti molto efficaci tanto sul fronte della spedizione quanto su quello dell'acquiring. Poter fare leva sulle efficaci soluzioni di Poste Italiane, proponendole a condizioni di favore, è per noi una grande opportunità» dichiara Fabio Fulvio, responsabile marketing, innovazione e internazionalizzazione di Confcommercio.

In seguito al lockdown imposto nel periodo critico della pandemia da Covid, moltissimi italiani si sono avvicinati e poi fidelizzati all'e-commerce. Secondo un'indagine dell'Osservatorio eCommerce B2C del Politecnico di Milano nel 2022 le vendite online hanno raggiunto un controvalore pari a 45,9 miliardi (+14% rispetto al 2021). Smartphone, tablet, televisori, elettrodomestici: informatica ed elettronica di consumo trainano le vendite. Ma vanno molto bene anche prodotti di Food&Grocery, così come quelli che rientrano nella categoria di arredamento e home living.

G.F.

Matteo Del Fante

PREVISTE NUOVE TARIFFE AGEVOLATE SULLE SPEDIZIONI E LA POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI LEGATI ALL'E-COMMERCE

Calzaturiero, frena l'export veneto

▶Vendite all'estero in calo nel secondo trimestre ma da inizio anno si è toccata quota 1,6 miliardi

▶In regione più occupati ma c'è il balzo della cig Ballin: «Giù i consumi, temo un fine anno negativo»

IL COMPARTO

VENEZIA Calzaturiero: in un contesto di rallentamento del settore le esportazioni del Veneto nel primo semestre toccano quota 1,6 miliardi di euro, + 4,6% sullo stesso periodo dell'anno scorso, + 21,6% sul 2019 pre-Covid, ma c'è da segnalare un calo da aprile a giugno: - 3,5% dopo il + 12,6% del primo. Crescono gli occupati (+ 553) ma diminuiscono le imprese (- 5).

Secondo il report del centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici, il Veneto è la seconda regione italiana per export calzaturiero, con una quota del 24,3% sul totale Italia. Le calzature venete riescono anche a superare i problemi della guerra: riprendono infatti i flussi verso Russia e Ucraina (+ 73% sullo stesso periodo dell'anno scorso). Tra le prime 5 destinazioni dell'export veneto, che coprono il 59% del totale, vanno bene la Francia (+ 21,3%), Germania (+ 10%), Spagna (+ 3,6%) e Polonia (+ 3,9%). Male invece gli Usa: -26,9%. In regione il numero di imprese del settore calzaturiero (calzaturifici e produttori di parti) ha registrato un calo solo di 5 aziende tra industria e artigianato (- 122 a livello nazionale). Balzo della cassa integrazione: le ore autorizzate dall'Inps nella prima metà dell'anno per le imprese venete della filiera pelle sono in rialzo del + 48,7% rispetto allo stesso periodo del 2022: autorizzate 1,8 milioni di ore, oltre due volte e mezzo di quelle concesse nel 2019. «La chiusura di anno non sarà buona, potrebbe essere una pausa di riflessione fisiologica dopo il boom del 2022, ma temiamo anche che rialzo tassi e inflazione pesi sui consumi sia interni che esterni», commenta l'ex presidente Acrib (calzature di lusso della Riviera del Brenta), Gilberto Ballin.

DIMINUISCONO DECISAMENTE LE QUANTITÀ VENDUTE PESANTE LA FLESSIONE REGISTRATA NEGLI STATI UNITI

A livello generale, il primo semestre 2023 per il comparto calzaturiero italiano ha registrato una crescita del fatturato (+ 7,4%) e dell'export (+ 10,2% in valore nei primi 5 mesi) ma sulle quantità i dati sono meno soddisfacenti: -6,8% sull'esportazione e -5,7% sulla produzione (secondo l'indice Istat della produzione industriale). Battuta d'arresto in maggio e giugno per gli acquisti delle famiglie. Un bilancio quindi che lascia qualche ombra sull'evoluzione del futuro, quello che emerge al Micam, il salone internazionale della calzatura (da oggi al 20 settembre a Fiera Milano a Rho). «Il rallentamento ampiamente previsto si è infine palesato nel secondo trimestre dell'anno», evidenzia in una nota Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici. Le esportazioni nel bimestre aprile-maggio hanno evidenziato, dopo gli incrementi a doppia cifra dei mesi precedenti, solo una debole tenuta in valore (+ 1%) e una battuta d'arresto in volume (- 14,9%). Indicazioni «sinora decisamente premianti», provengono dalla Cina (+ 20,4% in volume e +43,4% in valore). Infine il saldo commerciale, trainato dalle vendite estere, ha sfiorato nei primi cinque mesi i 3 miliardi di euro (+ 14,2%).

Sul fronte dei consumi interni, dopo un avvio d'anno all'insegna del recupero, i tre mesi successivi hanno visto una netta riduzione degli acquisti da parte delle famiglie, con flessioni significative in maggio e giugno: la seconda frazione dell'anno ha registrato cali del -9,8% in termini di paia e del -7,9% in valore.

ECCELLENZA Il calzaturiero è una delle punte d'export italiane

RIVIERA BRENTA, LA PROTESTA

Tornando al Veneto, il 26 settembre manifestazione di lavoratrici e lavoratori del distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta tra Venezia e Padova. Dal 2019 non viene rinnovato il premio di partecipazione di Distretto. «Riteniamo – dichiarano i sindacati - che relazioni industriali e premio di partecipazione siano le parti fondamentali che costituiscono i rapporti all'interno di un distretto industriale. Su queste problematiche il Coordinamento ha intrapreso una protesta nel mese di luglio, sfociata nel blocco della flessibilità e degli straordinari. Nel perdurare del silenzio da parte di Confindustria, il Coordinamento ha deciso una manifestazione di Distretto di martedì 26 settembre a Fossò (Venezia), e che coinvolgerà tutti i lavoratori».

Maurizio Crema

Bcc Roma

Nuova filiale, raccolta regionale a 2,7 miliardi

Inaugurata ieri a Verona la nuova agenzia della Banca di Credito Cooperativo di Roma, la prima nel capoluogo scaligero, che va ad affiancarsi alle altre 35 filiali della banca operanti in Veneto. «Questa nuova filiale rappresenta per noi una seconda fase di un percorso di crescita iniziato otto anni fa nella provincia di Padova», ha detto il presidente Bcc Roma Maurizio Longhi. «La crescita della nostra banca, sempre rivolta al sostegno del territorio, - ha aggiunto il direttore generale Bcc Roma, Gilberto Cesandri - ha portato in otto anni ad una presenza di 36 agenzie e ad una raccolta allargata che a giugno 2023 ha toccato in Veneto quota 2,7 miliardi, mentre i finanziamenti a imprese e famiglie sfiorano 1,4 miliardi, a conferma di una presenza articolata al fianco di aziende e famiglie, che si declina anche nelle attività portate avanti dai nostri cinque comitati locali».

Banca Ifis, Ferrari nuovo direttore finanziario

IFIS Roberto Ferrari

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis, Roberto Ferrari è il nuovo direttore finanziario dell'istituto che rafforza così la propria squadra manageriale. Ferrari risponde direttamente all'amministratore delegato, Frederik Geertman. Il top manager arriva da Bper dove ricopriva la stessa carica di cfo oltre ad avere incarichi in alcune delle principali controllate (Banco di Sardegna, Optima Sgr e Bper International). In precedenza, si legge in una nota, Ferrari ha lavorato in primarie realtà finanziarie italiane e internazionali, quali Commerzbank, SocGen, Epta Sim e San Paolo Bank. Ferrari assumerà la nuova carica dal 20 settembre.

Safilo Longarone, a novembre partono Thelios e Innovatek

IL CASO

VENEZIA Safilo Longarone: da novembre, salvo sorprese, si parte con Thelios e Innovatek. Ieri nuovo confronto in Regione tra i sindacati (compresa la Cgil) e le realtà che assorbiranno i 450 addetti dello stabilimento bellunese in via di dismissione da parte del gruppo con base a Padova. Al tavolo anche il patron friulano Carlo Fulchir.

TUTTI I SINDACATI AL TAVOLO

L'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan: «Aperta una nuova fase. L'incontro di oggi ha consentito di far chiarezza su tempi e programmi con la partecipazione di tutte le parti sindacali - afferma Donazzan - tutto questo si è svolto in un clima positivo e costruttivo».

Dal 25 settembre verrà avviata la proceduta di cessione del ramo di azienda. Longarone 1, dove ci sono le lavorazioni di galvanica, pre galvanica e verniciatura, dovrebbe finire con i relativi addetti (250 circa) a Thelios. Longarone 2 (oggi chiusa) con finissaggio e altre lavorazioni (più in futuro la realizzazione di lenti olftalmiche) a Innovatek con circa 200 addetti. Ma non ci sono ancora certezze su chi andrà dove. Già programmati due altri incontri tra sindacati e aziende: il 6 e il 12 ottobre.

Il 25-26 ottobre dovrebbero essere definiti gli accordi di passaggio individuali alle nuove realtà che sarebbero pronte a partire da inizio novembre con la fine definitiva della Safilo di Longarone. E in quei giorni potrebbe scattare anche la cassa integrazione per gli addetti non ancora reintegrati in fabbrica.

M.Cr.

Tariffe aerei: cambia il decreto Antitrust contro gli algoritmi

LE REGOLE

ROMA Più poteri all'Antitrust per limitare l'utilizzo degli algoritmi delle compagnie aeree (in primis low cost), che gonfiano i costi dei biglietti. Ma anche l'eliminazione del tetto massimo ai prezzi delle tratte per Sicilia e Sardegna (200% dei costi medi durante l'alta stagione), che diventa solo uno dei criteri per i possibili nuovi interventi dell'Authority contro i rincari esagerati. Il governo dovrebbe intervenire così sul caro-voli, con un apposito emendamento al decreto Asset. La misura sarebbe il frutto della mediazione tra i vettori aerei e il ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

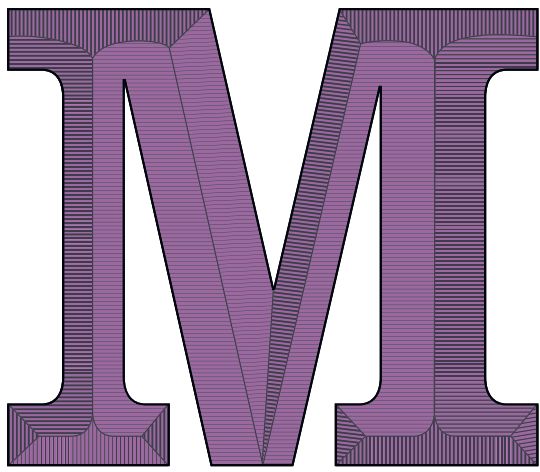
LE MODIFICHE

Con i nuovi poteri l'Antitrust potrà multare le compagnie aeree, con sanzioni anche da milioni, se accerterà che gli algoritmi sono usati per «intese restrittive della libertà di concorrenza» o «abuso di posizione dominante». L'Authority potrà intervenire sempre, ma tenendo in particolare conto i voli nazionali per le isole nei periodo di alta stagione, quando i prezzi si alzano del 200%, e gli altri collegamenti nazionali se ci sono «emergenze nazionali», ovvero il blocco degli spostamenti stradali e ferroviari impediti da eventi eccezionali. Niente tetto ai prezzi, hanno pesato i timori di un possibile contrasto con le norme europee sulla concorrenza. E ancora, nell'emendamento c'è spazio per una sorta di "operazione verità" sugli incentivi che ricevono le compagnie aeree, soprattutto dai piccoli aeroporti, i 2/3 a Ryanair. Nel frattempo il governo ragiona anche su una possibile riduzione delle tasse aeroportuali.

Giacomo Andreoli

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,835**	-3,14	1,266	1,890	11802906
Azimut H.	**21,000**	-0,62	18,707	23,680	339754
Banca Generali	**33,480**	-0,56	28,215	34,662	164336
Banca Mediolanum	**8,286**	-1,99	7,817	9,405	1004895
Banco Bpm	**4,370**	1,63	3,383	4,553	22121226
Bper Banca	**2,863**	1,81	1,950	3,163	23939065
Brembo	**12,200**	-1,53	10,508	14,896	254402
Campari	**11,480**	0,88	9,540	12,874	2261266
Cnh Industrial	**12,560**	-0,40	11,943	16,278	1721344
Enel	**6,236**	-0,78	5,144	6,340	22082831
Eni	**14,974**	-2,36	12,069	15,373	12741436
Ferrari	**279,80**	-1,48	202,019	298,696	311625
FinecoBank	**11,670**	-1,48	11,576	17,078	2704871
Generali	**19,660**	-0,83	16,746	19,900	2611300
Intesa Sanpaolo	**2,430**	-1,58	2,121	2,631	78545603
Italgas	**5,220**	-1,79	5,052	6,050	1418093
Leonardo	**13,860**	-0,86	8,045	13,920	2428466
Mediobanca	**12,135**	-0,61	8,862	12,235	2414041
Monte Paschi Si	**2,543**	2,05	1,819	2,854	25856171
Piaggio	**3,340**	-6,34	2,833	4,107	1287092
Poste Italiane	**10,120**	-0,59	8,992	10,420	1879193
Recordati	**46,930**	0,23	38,123	46,949	274225
S. Ferragamo	**14,200**	0,35	14,177	18,560	187949
Saipem	**1,609**	0,16	1,155	1,631	26138694
Snam	**4,760**	-1,20	4,524	5,155	5389635
Stellantis	**17,786**	-0,67	13,613	18,744	9089277
Stmicroelectr.	**40,645**	-1,66	33,342	48,720	2870380
Telecom Italia	**0,305**	-1,39	0,211	0,313	27212343
Tenaris	**15,380**	-0,32	11,713	17,279	1914916
Terna	**7,726**	-0,67	6,963	8,126	3111131
Unicredit	**21,645**	-0,18	13,434	22,805	10326689
Unipol	**5,188**	-0,73	4,456	5,246	970824
UnipolSai	**2,346**	-0,59	2,174	2,497	1002992
NORDEST					
Ascopiave	**2,145**	-0,69	2,108	2,883	93106
Banca Ifis	**15,540**	-0,06	13,473	16,326	109769
Carel Industries	**24,000**	-0,41	22,495	28,296	16563
Danieli	**23,200**	1,09	21,182	25,829	21239
De' Longhi	**22,260**	-1,68	17,978	24,976	82927
Eurotech	**2,600**	-1,89	2,629	3,692	238081
Fincantieri	**0,495**	-0,70	0,489	0,655	739929
Geox	**0,710**	-3,40	0,730	1,181	685091
Hera	**2,858**	-2,32	2,375	3,041	3990073
Italian Exhibition Gr.	**2,780**	-0,36	2,384	2,849	2219
Moncler	**57,900**	-3,14	50,285	68,488	907311
Ovs	**2,140**	-0,37	2,143	2,753	1458841
Piovan	**9,400**	-1,67	8,000	10,693	8638
Safilo Group	**0,852**	-3,84	0,900	1,640	1072729
Sit	**3,640**	0,00	3,440	6,423	7567
Somec	**31,200**	0,65	27,057	33,565	673
Zignago Vetro	**14,720**	-0,14	14,262	18,686	115456

Da Christie's un "Grande Gatsby" da 200mila sterline

All'asta la biblioteca di Watts, batterista degli Stones

Tutti sanno che Charlie Watts è stato uno dei più grandi batteristi, ben pochi che fosse anche un avido collezionista di libri rari. Da una copia del Grande Gatsby autografata da Francis Scott Fitzgerald (stimata 200mila sterline) a una edizione di 18 Poems di Dylan Thomas regalato a due diverse amanti, la raccolta del "battito cardiaco" del Rolling Stones andrà all'asta da Christie's a Londra a partire dal 28 settembre. Watts è morto a 80 anni nel 2021. Secondo gli esperti di Christie's, incarnava due tipi di collezionisti: quello che cerca di avere serie complete degli oggetti al centro della sua passione, ma anche l'eclettico, a caccia perenne di pezzi unici sempre all'interno del soggetto del suo interesse. «Watts era orgoglioso di avere prime edizioni di tutto quello che aveva scritto P.G. Wodehouse», spiega lo specialista di libri e manoscritti della casa d'aste Mark Wiltshire. Il Watts eclettico cercava invece volumi che avessero un passato e che, al loro interno, racchiudessero una sorpresa nelle dediche degli autori: secondo Wiltshire la migliore biblioteca del suo genere venduta all'asta negli ultimi 25 anni.

Al congresso di Verona della Santa Alleanza furono affrontati temi spinosi per l'Europa, ma a margine le teste coronate si dedicarono al turismo con i familiari. Lo zar Alessandro I si comportò da superstar mettendo in crisi i servizi segreti

ANCHE IN SATIRA I grandi del Congresso di Verona in un disegno dell'epoca

Veneto, 1822: i reali tra gite e spese pazze

STORIA

«Ecco tutte le altezze moderne che vengono a misurarsi a Verona in un'arena costruita dai Romani». Così commenta Chateaubriand il congresso di Verona della Santa Alleanza dall'ottobre al dicembre 1822, il terzo dopo Vienna, Troppau e Lubiana. Il visconte, che rappresenta la Francia con il duca di Montmorency-Laval è tra i primi ad arrivare. Dopo poche ore ecco il principe di Metternich, due ministri russi, l'arciduca Ranieri viceré del Lombardo-Veneto con la moglie Maria Elisabetta di Savoia Carignano, sorella di Carlo Alberto, Ferdinando III d'Asburgo Lorena granduca di Toscana e la sua sposa, Maria Ferdinanda Amalia di Sassonia. Ecco la vedova di Napoleone, Maria Luigia duchessa di Parma con il marito conte Neipperg; Francesco IV d'Austria-Este duca di Modena e Reggio, con la moglie Maria Beatrice Vittoria di Savoia; il principe ereditario di Toscana Leopoldo II con la moglie Maria Cristina Teresa di Borbone, Ferdinando I di Borbone re di Napoli, con la moglie e con il figlio, principe di Salerno; Maria Teresa figlia di Ferdinando d'Austria e vedova di Vittorio Emanuele I di Sardegna; il re di Prussia coi figli, il principe di Hardenberg che però si sentì male e morì poco dopo a Genova e il conte di Bernstorff; il cardinale Carlo Maria Spina vescovo di Palestrina e due generali famosi: il duca di Wellington, vincitore di Napoleone e Jean-Baptiste Jules Bernadotte, ex Maresciallo di Francia e futuro Carlo Giovanni XIV re di Svezia.

SALVE DI CANNONE

L'imperatore Francesco I arriva alla chetichella con la moglie, mentre 101 salve di cannone salutano lo zar Alessandro I e il conte Nesselrode. Infine, ecco anche Gioacchino Rossini, che invitato da Metternich aveva composto per l'occasione due cantate. Le teste coronate alloggiano nei più bei palazzi di Verona, con la regia del conte De Persico affiancato da una squadra di nobili e intellettuali di grande valore e da un numero considerevole di soldati e agenti dei servizi segreti austriaci, peraltro messi in difficoltà dallo zar che si comporta da vera superstar. Esce da palazzo Canossa e passeggia in incognito, regalando a tutti monete d'oro con impresso il suo volto, tutto contento quando lo riconoscono e bevendo numerosi bicchierini di grappa offerti dagli osti. Tra luminarie e concerti si decide l'intervento francese contro i liberali spagnoli, che provoca l'uscita dell'Inghilterra dalla Santa Alleanza; si toglie il veto alla successione di Carlo Alberto al trono di Sardegna, creando così le premesse alla futura storia italiana. Wellington si pronuncia contro la tratta degli schiavi e chiede di bloccare il commercio con le colonie schiaviste spagnole e portoghesi ma non se ne fa nulla. Il Congresso infine chiude e lascia il conto da pagare al Consiglio Comunale, che ci metterà più di due anni a saldarlo.

IN INCOGNITO

Finiti i lavori, corrono a Venezia il re di Prussia con i figli all'Hotel Royal (che due anni dopo sarà il Danieli), il re di Napoli al Grande Europa in calle del Ridotto. L'imperatore era già stato tre volte a Venezia: nel 1815 quando aveva rimesso i cavalli al loro posto, nel '17 quando aveva rimesso sulla colonna il Leone e nel '19 in incognito. Su di sé applica un signorile "understatement" ma è invece prodigo con lo zar. Lo riceve a Fusina con un corteo di barche e dieci bissone: quattro offerte dal Comune, sei dalla Camera di Commercio e le altre cinque dal podestà Calbo Crotta, dal conte Giovanelli, dal NH Camillo Gritti, dal banchiere commendator Treves, dall'industriale del vetro Benedetto Barbaria. Più una di un certo Giacomuzzi, mercante di vino in calle del Ridotto. I vogatori delle bissone Giovanelli e Gritti sono in costume russo con barbe finte e bandiera russa che però non piacciono al governatore conte d'Inzaghi, che le fa togliere. Dopo le solite cannonate, sfilate e luminarie, tutti alla Fenice per Il matrimonio segreto di Cimarosa. Metternich commenta: «... voglio essere impiccato se ne ho capito qualcosa» . Il giorno dopo zar se ne va a spasso col musicista Perucchini, amico di Liszt, a vedere San Marco, il Palazzo Ducale, San Giorgio e l'immancabile Assunta di Tiziano. Guarda caso c'è il pittore Natale Schiavoni, già ritrattista di corte dell'imperatore, che ne sta facendo una copia. Lo zar la compra al volo, come pure la litografia del quadro. Sedotto dalla bionda e seminuda Ebe dello Schiavoni, lo zar spendaccione (per partecipare al Congresso aveva chiesto un finanziamento di un milione di zecchini) si compra anche quella. Schiavoni incassa più di 300 zecchini che investirà in Ca' Giustinian dei Vescovi.

LE PASSEGGIATE FUORI PROGRAMMA DEL MONARCA RUSSO REGALANDO MONETE D'ORO E ASSAGGIANDO GRAPPA. L'ACQUISTO DI OPERE D'ARTE

Il 17, tutti i Reali a braccetto per lo shopping natalizio nelle Mercerie: lo zar con l'imperatrice d'Austria, il re di Napoli con la viceregina, infine l'imperatore e il viceré. Tre orchestre li aspettano: al ponte dei Bareteri, a San Zulian, in Campo San Bortolomio. I negozi mostrano le merci più preziose, dalle finestre piovono poesie, ovunque si espongono aquile bicipiti: di cristallo, cioccolato, sui guanti, addirittura su scarpe e stivali.

DOPO IL CONGRESSO TUTTI A VENEZIA TRA LUMINARIE E SHOPPING NATALIZIO. ALLA FENICE PER CIMAROSA MA METTERNICH AMMETTE: «NON NE HO CAPITO NULLA»

GALLERIE E PIANOFORTI

Lo zar si diverte un mondo: saltella dal gallerista Manfrin al fabbricatore di pianoforti Trentin, dalla fabbrica di conterie Barbaria allo studio dell'artista Ragazzetti, che lavorava ad una riproduzione in bronzo dell'intera Venezia che però lo zar non compra, proiettando Ragazzetti nell'oblio.

La sera del 20 tutti ad ascoltare Rossini che dirige se stesso e si esibisce nella cavatina di Figaro, con grande successo. Dopodiché, tutti a casa. Per primo lo zar Alessandro, tutto contento di Venezia e della bella vista dal suo alloggio, gli uffici dei Procuratori di San Marco. I suoi acquisti partirono da Milano per Mosca nel 1825, e non risulta che si siano persi per strada.

Pieralvise Zorzi

I protagonisti

Tra politica e divertimento

LO ZAR Alessandro I, a Venezia acquistò una copia dell'Assunta di Tiziano

FRANCESCO I L'Imperatore asburgico, arrivò a Verona alla chetichella con la moglie

RE DI PRUSSIA Karl August von Hardenberg, a Venezia alloggiò nel futuro Danieli

DUCA DI WELLINGTON A Verona chiese, invano, di boicottare le colonie schiaviste

Le spoglie di Papa Sarto nella sua terra d'origine dall'8 al 15 ottobre. Da giovedì una serie di iniziative di avvicinamento alla Peregrinatio corporis. Il sindaco: «Aspettiamo decine di migliaia di pellegrini»

RIESE La casa natale di Pio X dopo il restauro, un particolare della cucina e Papa Wojtyla in visita nel 1985

Pio X torna a Riese casa restaurata e museo virtuale

L'EVENTO

Con la Peregrinatio corporis, le spoglie di Pio X faranno ritorno alla terra d'origine. Nel frattempo, con il restauro della casa natale e la riqualificazione del sentiero Curiotto, il Comune di Riese si prepara ad accogliere Papa Sarto nel Santuario delle Cendrole, dall'8 al 15 ottobre. Fra le date più importanti, quella di giovedì, quando sono previste le inaugurazioni del nuovo percorso dedicato alla poesia religiosa al parco Zanzotto di Riese, ma soprattutto il termine del restauro della casetta natale e del museo Pio X. Inoltre, il 29 settembre si attende la presentazione del virtual tour del museo e della casa natale, della medaglia dedicata alla Peregrinatio corporis e del bollo per l'annullo filatelico. Giornata da cerchiare in rosso sul calendario è il 30 settembre, quando verrà rievocata la salita in groppa all'asino dell'allora cardinale Giuseppe Melchiorre Sarto in Cima Grappa per la benedizione del sacello sariano, organizzata dal Cai di Castelfranco.

«È possibile prenotare le visite sul portale web www.papapiox.it – dice il sindaco di Riese Matteo Guidolin – Fioccano già le prenotazioni, ci attendiamo decine di migliaia di pellegrini, considerato anche che in un anno normale i turisti che visitano la "casetta" del Papa sono migliaia. Sarà una grande festa popolare e di fede che coinvolgerà tutto il Veneto».

CELEBRAZIONI

La celebrazione di apertura nella cattedrale di Treviso, sabato 7 ottobre alle 11, sarà presieduta dal patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, con la presenza dei vescovi del Triveneto. Dopo la messa, l'urna verrà accompagnata a Riese Pio X fino alla chiesa parrocchiale, e poi collocata nel Santuario della Madonna delle Cendrole. Qui vi rimarrà fino a domenica 15, giorno in cui è prevista la celebrazione conclusiva della Peregrinatio, alle 15.30, presieduta dal segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin.

La città di Riese Pio X, oltre a dare supporto economico alla Fondazione Sarto per la realizzazione del restauro della "casetta" e del museo, sta realizzando altri ambiziosi progetti: tra questi, la riqualificazione del sentiero Curiotto, che Sarto percorreva da giovinetto per raggiungere il Santuario delle Cendrole, ma anche la realizzazione della pista ciclabile da Cendrole a Spineda, che unirà definitivamente il centro di Riese al Sentiero degli Ezzelini.

Prima di partire per Roma, prima di diventare Papa, l'allora cardinale Giuseppe Sarto aveva proferito queste parole: "O vivo o morto tornerò". Le spoglie mortali di Papa Pio X tornarono a Venezia molti anni dopo, nel 1959. E adesso la promessa viene di nuovo mantenuta: il pontefice eletto nel 1903 tornerà nel suo paese natale, prima di proseguire il viaggio tra il Padovano e il Veneziano.

GLI APPUNTAMENTI

L'urna che oggi è a San Pietro, in Vaticano, sarà trasportata per 545 chilometri in un mezzo progettato ad hoc per impedire che le vibrazioni possano danneggiarla. L'attesa per l'evento sta crescendo a Riese e il calendario è già denso di appuntamenti, fra inaugurazioni, presentazione di libri e fumetti dedicati alla figura del Santo e concerti. Un programma di eventi religiosi e culturali, pianificati dalla Fondazione Giuseppe Sarto con la Diocesi di Treviso, il Comune e altri enti. A partire da una serie di mostre: dal 30 settembre al 22 ottobre "I luoghi e il tempo che hanno visto la presenza di Pio X"; dall'1 al 15 ottobre la mostra di Francesco Sartor "Lo scultore di Pio X"; dall'1 al 22 ottobre il presepio artistico dedicato a Pio X. Altra data da ricordare è domenica 1° ottobre, quando a Treviso verrà presentato il fumetto "Pio X, un papa di campagna a cura del Treviso Comic Book Festival. E inoltre lunedì 2 al Santuario delle Cendrole verrà inaugurata la riqualificazione del sentiero Curiotto.

Francesca Dussin

PAPA Pio X nel giorno dell'incoronazione

AL PARCO ZANZOTTO SARÀ INAUGURATO IL PERCORSO DEDICATO ALLA POESIA RELIGIOSA L'URNA IN SEGUITO A PADOVA E VENEZIA

Ligabue: nuovo album e un tour "per noi"

MUSICA

Trent'anni fa c'era da salvarci la pelle. Qualcuno poi ci è riuscito, magari con qualche ammaccatura collezionata nel tempo che altro non fa che ricordarci chi siamo. C'è chi l'ha fatto restando com'era allora e chi prendendo strade diverse. Oppure, la pelle, ancora ce la dobbiamo salvare e i giochi non sono affatto chiusi. Luciano Ligabue (foto) fa i conti anche con questo, usando il presente e sbirciando il passato per guardare dritto nel futuro, con i racconti del nuovo album, "Dedicato a noi", in uscita venerdì. «Ho visto sei decenni e nessuno è iniziato male come questo, tra pandemia, guerra, cambiamenti climatici e catastrofi. Dobbiamo continuare a salvarci la pelle. E ho sentito il bisogno di fare i conti con il momento presente - ha raccontato Ligabue - raccontando il mio essere disorientato. Penso sia uno spaesamento condiviso».

COL FIGLIO

L'occasione del nuovo album, per Luciano, è stata quella per lavorare fianco a fianco con il figlio Lenny che si è occupato delle batterie. «Passare tanto tempo insieme in studio - ha raccontato papà Luciano - è stata un'esperienza impagabile».

Ligabue ripartirà in tour dall'Arena di Verona il 9 e 10 ottobre, per poi fare rotta verso i palazzetti delle principali città italiane.

L'intervista Paolo Legrenzi

«Contro la falsità dilagante va esercitato lo spirito critico»

Bisogna (non) credere. Fare come Giuseppe Prezzolini cento anni fa ed entrare nella Società degli "apoti" - termine da lui coniato mescolando latino e greco - per collocarsi tra quanti si sottraggono al "tumulto delle forze in gioco per chiarire le idee, per far risaltare i valori, per salvare sopra le lotte, un patrimonio ideale, perché possa tornare a dare frutti nei tempi futuri". In una lettera - pubblicata sulla rivista "La rivoluzione liberale" di Piero Gobetti, poco prima che Mussolini andasse al potere - Prezzolini aveva suggerito l'idea di una società di persone libere, distanti dalla vita e dalla malavita pubblica contemporanea per dare giudizi indipendenti e imparziali all'attualità della politica e della cronaca. Paolo Legrenzi, veneziano, psicologo cognitivo, professore emerito di Ca' Foscari, comincia con questa storia il suo ultimo lavoro, "Il sapere come mestiere. La fiducia nei risultati e nella scienza", scritto con Carlo Umiltà, Il Mulino, 159 pagine, 16 euro. Ha ripescato la parola "apota" che Prezzolini inventa per descrivere "quello che non se la beve".

«L'intellettuale italiano, che andrà a Parigi e poi a insegnare negli Usa - spiega Legrenzi - capisce che la lotta contro il fascismo nascente è lotta che verrà persa; e occorrerà un tempo lunghissimo per vincere. Ed esalta la figura di chi non crede alla retorica fascista».

Vada con Prezzolini, mettiamoci anche don Sturzo, Malaparte, Montanelli, Guareschi: ma uno di noi che deve fare contro la falsità dilagante contemporanea?

«Che difese abbiamo? L'unica è esercitare lo spirito critico che non ci fa cadere eccessivamente nelle storie che le persone ci propinano. Peraltro adesso è sempre più difficile capire chi governa, scossi tra coerenze ideali e responsabilità quotidiane di tutti gli schieramenti. Certo, anche Prezzolini oggi si troverebbe in difficoltà».

Glielo devo ricordare: è lei a dire che "viviamo" anche perché ci fidiamo.

«La nostra fiducia nasce semplicemente dalla ripetizione. Mi fido di chi, di fronte ad una situazione, risponde sempre con la stessa certezza. Ma oggi incontriamo spesso un dilemma: restare fedeli al passato o adattarsi alle circostanze?».

Si potrà scegliere?

«La tensione tra conservazione e adattamento al nuovo è il senso della teoria darwiniana. La natura ha variazioni e alcuni si adattano meglio ai cambiamenti. Rispetto al passato però c'è una difficoltà: esiste sempre più spazzatura prodotta dalla società, idee-zombi, cose difficili da eliminare».

Tutto vero, tutto falso, tutto in-comprensibile; tutto presente.

«I nuovi media soprattutto sono fatti per ripetere le sciocchezze. L'aspetto difficile del nostro vivere è che la ripetizione del falso vive più a lungo; siano notizie balla o esperimenti fasulli».

In un giorno assistiamo a quello che accadeva in un anno.

«Alla valanga di informazioni non siamo preparati perché il nostro cervello si è costruito per migliaia di anni in un mondo senza tutte queste bufere. Così la ripetizione, e la conseguente fiducia, barcollano per colpa della velocità».

Nei nuovi sistemi c'è competizione terribile.

«E nessuna importanza se una cosa sia falsa, verosimile o fittizia. Ci ricordiamo i film con i giornalisti d'assalto che svelano le falsità e gli imbrogli? Finiti. Oggi tutto è travolto dall'enorme caccia per avere l'attenzione della pubblicità».

Già siamo depressi e lei aggiunge che nemmeno degli scienziati c'è da fidarsi troppo.

«Sono stati fatti moderni controlli negli esperimenti di scienze e neuroscienze cognitive e non si è riusciti a riprodurre molte ricerche. Come in altri settori anche nella scienza da tempo c'è una forte competizione per accaparrarsi i soldi per le ricerche. In passato non accadeva; e oggi è difficile accettare di aver sprecato risorse».

Adriano Favaro

IL SAPERE COME MESTIERE di Paolo Legrenzi e Carlo Umiltà
Mulino
16 euro

VENEZIANO Paolo Legrenzi

LO PSICOLOGO VENEZIANO IN LIBRERIA CON UN NUOVO SAGGIO: «IL NOSTRO CERVELLO NON È PREPARATO A RICEVERE LA VALANGA DI INFORMAZIONI»

E-3008

Peugeot presenta il suo nuovo Suv compatto È il primo veicolo sulla piattaforma STLA di Stellantis, progettata per essere elettrica

L'INNOVAZIONE

Il gran balzo del Leone

Il Leone è finalmente uscito dalla tana e presenta al mondo la 3008 di terza generazione, la prima auto del gruppo Stellantis basata sulle piattaforme STLA di nuova generazione e la prima ad essere concepita per essere "BEV First" ovvero che mette al centro del progetto la propulsione elettrica destinata a riguardare il 50% delle vendite della nuova nata. Questo è l'obiettivo dichiarato dall'amministratore delegato di Peugeot, Linda Jackson, ben conscia che occorre accompagnare una transizione ancora in atto e che «non tutti i mercati hanno infrastrutture e incentivi governativi per questo tipo di vetture. Ma poter offrire per la prima volta un'autonomia fino a 700 km è un vero cambiamento».

GRAFFI DI LUCE

Il succo di tutto è che la nuova 3008 avrà anche versioni ibride e ibride plug-in perché vuole essere leader di un cambiamento che sta già portando ad avere almeno una versione elettrica per tutti i modelli Peugeot entro il 2025, ma non vuole certo lasciare agli altri gli 1,3 milioni di clienti che ha conquistato in 7 anni, dei quali 150mila in Italia dove, come in altri paesi, l'elettrico è ancora un articolo difficile da vendere. La nuova Peugeot 3008 è lunga 4,54 metri, larga 1,89 e alta 1,64 con un passo di 2,73 metri ed il suo stile è più forte e scolpito, completato dagli elementi grafici che confermano il suo carattere felino, come i graffi di luce disegnati dei fari e visibili in modo tridimensionale all'interno gruppi ottici posteriori. La calandra è ricavata a rilievo sulla superficie del paraurti anteriore mentre la parte posteriore presenta un lunotto più inclinato e ha un profilo trapezoidale con un accenno di spoiler sulla coda.

ASSENZA DI CROMATURE

L'insieme è reso ancora più armonico da particolari come l'assenza di cromature e le guarnizioni di dimensioni ridotte, ma soprattutto dalle ruote da 19" o 20" e dal tetto a contrasto e attentamente sagomato per ottenere un cx di 0,28. La nuova 3008 conferma di avere la sua parte migliore nell'abitacolo, caratterizzato dalla presenza di materiali raffinati come l'Alcantara e, allo stesso tempo, attenti all'ambiente.

ORIGINALE Sopra la 3008 dal look inedito con il lunotto posteriore verticale orizzontale A fianco la plancia con schermo panoramico di 21" che "galleggia"

La francese è costruita per il 23% della sua massa (oltre 500 kg) da materiali green, ovvero di origine naturale, riciclati o prodotti in modo sostenibile come l'alluminio, l'acciaio e le plastiche. Il comfort è assicurato dalla climatizzazione (a pompa di calore) che tiene sotto controllo le sostanze inquinanti e il particolato, e dai sedili certificati AGR che sono dotati di massaggio, ventilati, riscaldabili (anche quelli posteriori) e di supporti che si gonfiano e si sgonfiano per adattarsi alla corporatura del passeggero.

METÀ DELLA PRODUZIONE SARÀ ECOLOGICA AL 100% IN GAMMA L'IBRIDO PER SODDISFARE TUTTI I CLIENTI

COMANDI TATTILI

Il posto guida conferma l'impostazione con volante piccolo e basso, dotato ora di comandi tattili, e strumentazione alta, ma stavolta troviamo il nuovo Panoramic i-Cockpit, uno schermo ricurvo da 21" ad alta definizione che integra il sistema infotelematico aggiornabile over-the-air ed è completato da un pannello sottostante con 10 pulsanti virtuali. La levetta di selezione del cambio è ora sulla plancia, dando spazio sul tunnel agli oggetti e ad un ponte dal profilo davvero elegante.

L'abitabilità è buona per una vettura elettrica e il bagagliaio ha una capacità di 520 litri che diventano 470 sulle versioni a trazione integrale. Ulteriormente migliorata la sicurezza con dispositivi di assistenza ancora più lungimiranti e il confermato Advanced Grip Control, che adatta il controllo di trazione a neve, fango e sabbia e sulle discese pericolose può contare sul limitatore automatico di velocità. Sarà possibile inoltre selezionare quattro modalità di guida e, attraverso le palette dietro al volante, altrettanti livelli di recupero dell'energia.

AUTONOMIA 700 KM

La nuova 3008 elettrica avrà tre configurazioni: una con motore anteriore da 157 kW con la batteria da 73 kWh e autonomia di 525 km, la stessa promessa dalla versione a trazione integrale con motore posteriore da 83 kW per una potenza totale di 240 kW; infine c'è quella a trazione anteriore da 170 kW con batteria da 98 kWh che fa 700 km con un pieno.

Il caricatore è da 11 kW (22 kW optional) in corrente alternata e fino a 160 kW in corrente continua, in più sono previste la funzione V1G, per programmare la ricarica nelle fasce orarie in cui l'energia costa meno, e la V2L che permette di alimentare dispositivi esterni fino a 3 kW grazie ad un adattatore specifico. La nuova 3008, come anticipato, avrà anche versioni ibride e ibride plug-in e, in attesa di conoscerne le caratteristiche e il listino, potrà essere prenotata a novembre e arriverà su strada entro la fine dell'anno.

Nicola Desiderio

Le "architetture" per viaggiare spinti da elettroni

L'ECOSISTEMA

Quattro lettere per quattro piattaforme. Il nome in codice in borsa è lo stesso che Stellantis usa per la sua nuova famiglia di architetture: STLA. La STLA Small sarà dedicata alle vetture più piccole, la Large a quelli di segmento E e D e la Frame ai veicoli commerciali e ai pick-up, ma si comincia dalla Medium che è inaugurata con la nuova Peugeot 3008 e costituirà la base tecnica per 2 milioni di unità suddivise tra i vari modelli di segmento C e D che oggi valgono oltre il 40% del mercato globale e dove ora il gruppo franco-italiano schiera ben 26 vetture diverse. Quali ne sono le caratteristiche? La prima è di essere "BEV-centric", ovvero concepita pensando prima di tutto alla propulsione elettrica, ma con un occhio alla transizione che dovrebbe portare Stellantis a commercializzare solo vetture elettriche nel 2030 in vista della neutralità di CO2 da raggiungere entro il 2038.

ALTA MODULARITÀ

La STLA Medium sostituirà più piattaforme (ora di origine PSA, FCA e General Motors) e la sua caratteristica è l'alta modularità: solo la parte anteriore rimarrà identica e potrà fare da base ad auto con trazione anteriore, posteriore o integrale con tre moduli scalabili e potenze fino a 285 kW. I motori elettrici sono costruiti dalla Emotors, joint-venture tra Stellantis e la cinese Nidec, a Trémery in uno stabilimento da un milione di pezzi all'anno. Sono intercambiabili la parte posteriore, con la presenza o meno del motore elettrico e con sospensioni diverse (a doppio braccio oscillante o ad assale torcente), e quella centrale in modo da avere misure di passo diverse (da 2,7 a 2,9 metri) e, dunque, accogliere batterie di tagli diversi ottimizzando la riparabilità in caso di guasto, l'evoluzione tecnologica e i costi. Secondo Stellantis, la STLA offre il miglior rapporto tra lunghezza e capacità per batterie monoplanari. La batteria della 3008 è a 400 Volt, è alta 154 mm e utilizza moduli composti da celle prismatiche con chimica NMC (Nickel-Manganese-Cobalto), ma un domani la STLA potrà adottare quelle prive di Nickel e Cobalto e allo stato solido che saranno più compatte, più leggere aumentando la velocità di ricarica e l'autonomia. I moduli sono costruiti a Mulhouse, 65 km a Nord-Est di Sochaux, stabilimento dove la 3008 è fabbricata e che per Peugeot ha un valore storico ed identitario visto che esiste dal 1912 e per decenni è stato l'impianto di produzione principale per il Leone.

INNOVATIVA Sopra la nuova 3008 è la prima auto a usare la piattaforma Stla Medium di Stellantis A fianco la fabbrica di Sochaux

A TREMERY VERRÀ REALIZZATO UN MILIONE DI MOTORI ZERO EMISSION L'ANNO A DOUVRIN LE CELLE DELLE BATTERIE

LA JOINT VENTURE

Le celle saranno fornite dalla nuova gigafactory da 40 GWh di Douvrin ACC (Automotive Cells Company), la società nella quale Stellantis, TotalEnergies e Mercedes-Benz hanno un terzo ciascuna e che avrà altri 4 stabilimenti (dei quali uno a Termoli). Sono previste evoluzioni che riguardano la parte elettronica: al momento infatti le centraline di bordo che sovrintendono alla gestione della batteria, dell'energia e dei sistemi di sicurezza non sono aggiornabili over-the-air, ma lo saranno in futuro.

N. Des.

METEO

Residua instabilità, miglioramento da Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza stabile e asciutto. Ampi spazi soleggiati fino al primo pomeriggio. A seguire graduale aumento della nuvolosità.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata in prevalenza stabile e asciutta. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità, con addensamenti compatti sui rilievi alpini associati a deboli precipitazioni sparse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità su tutta la Regione. Cielo che risulterà in prevalenza soleggiato, salvo locali addensamenti sui rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	23	Ancona	18	27
Bolzano	16	26	Bari	23	28
Gorizia	14	26	Bologna	19	28
Padova	18	27	Cagliari	23	27
Pordenone	17	26	Firenze	16	30
Rovigo	17	27	Genova	20	26
Trento	15	27	Milano	18	25
Treviso	16	26	Napoli	22	30
Trieste	20	25	Palermo	23	29
Udine	16	26	Perugia	18	27
Venezia	21	24	Reggio Calabria	25	34
Verona	19	27	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	16	26	Torino	17	22

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Di Vincente Jamain. Con Audrey Fleurot, Mehdi Nebbou, Buno Sanches
22.25 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.50 **Cerimonia di celebrazione in occasione del 75° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Equalizer 2: Senza perdono** Film Thriller. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Pedro Pascal, Ashton Sanders
23.30 **Pour Parler** Show. Condotto da Maria Di Biase, Corrado Nuzzo e Francesco De Carlo
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso extra** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Supernatural** Serie Tv
6.50 **Seal Team** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Nancy Drew** Serie Tv
10.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.15 **Elementary** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Nancy Drew** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Greta** Film Giallo. Di Neil Jordan. Con Isabelle Huppert, Chloë Grace Moretz, Maika Monroe
23.00 **Domino** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Nancy Drew** Serie Tv
3.20 **Supernatural** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Paludi selvagge** Doc.
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Armida** Musicale
12.45 **Visioni** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Fuochi nel cielo** Film
14.55 **Antartide, viaggio alla fine della terra** Documentario
15.50 **Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick** Teatro
18.20 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Io, Daniel Blake** Film Drammatico
22.55 **The Doors: When You're Strange** Film
0.20 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Dio perdona... io no!** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.00 **Lazio - Atletico Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.40 **X-Style** Attualità

Italia 1
7.15 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.45 **Lovely Sara** Cartoni
8.15 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Greenland** Film Azione. Di Ric Roman Waugh. Con Gerard Butler, Morena Baccarin
23.50 **Contagion** Film Thriller
1.50 **God Friended Me** Serie Tv

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il lupo di mare** Film Commedia
10.20 **Cellular** Film Thriller
12.30 **La Polizia brancola nel buio** Film Thriller
14.20 **Gosford Park** Film Drammatico
17.00 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western. Di Sam Peckinpah. Con James Coburn, Kris Kristofferson, Bob Dylan
23.25 **Tombstone** Film Western
1.55 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Gosford Park** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Son of a Gun** Film Drammatico. Di Julius Avery. Con Ewan McGregor, Jacek Koman, Brenton Thwaites
23.15 **La ragazzina** Film Erotico
1.00 **La Novizia** Film Erotico

Rai Scuola
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.55 **Progetto Scienza**
14.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
16.00 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Speciali Rai scuola** Rubrica
18.55 **Margherita Hack: una stella a Trieste**
19.30 **Wild Italy - vivere al limite**

DMAX
8.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il ritorno di Amy** Film Thriller
15.30 **10 passi dell'amore** Film Commedia
17.15 **Perché ho rapito il mio capo** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
23.45 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Femmine contro maschi** Film Commedia
23.35 **Essere Moana - Segreti e misteri** Attualità

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Champions League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **Furia bianca** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.30 **Tg Rassegna Stampa News live** Informazione
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
18.30 **TMW News Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.30 **Fortier** Telefilm
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la configurazione tende a portare la tua attenzione su una serie di tematiche legate al tuo equilibrio a livello **economico**, invitandoti a riconsiderare alcuni atteggiamenti per evitare discrepanze. La tua generosità ti rende a tratti eccessivamente impulsivo e questo non sempre si accorda con le circostanze materiali. L'ottimismo ti sprona e tendi a volare troppo alto, modera le aspettative.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna fa leva sul tuo desiderio di successo personale, che ti rende più dinamico di quanto forse non saresti spontaneamente. Ma senti di avere in mano delle carte vincenti e non puoi certo ignorarle. Renditi più disponibile all'**amore**, eventualmente anche a un confronto più contrastato che, come un temporale estivo, consente di riportare l'equilibrio. Gestisci la tua esuberanza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nello Scorpione ti incalza, invitandoti a impegnarti di più nel **lavoro**, come se improvvisamente ci fosse una grande fretta e le cose dovessero essere sbrigate con molta urgenza. È tuo compito imparare a governare anche questo entusiasmo che in certe occasioni affiora in eccesso, condizionando il tuo modo di comportarti. Ricorda di tornare sempre alla leggerezza: è la tua dote più preziosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La disposizione dei pianeti desta una certa esuberanza, che va di pari passo con un idealismo forse sproporzionato. L'immaginazione galoppa e ti rende più fantasioso. La dimensione affettiva tende oggi a imporsi, fino a fare dell'**amore** il perno della tua giornata. C'è qualcosa di eccessivo nel tuo modo di esternare i sentimenti, in contrasto con l'atteggiamento riservato che predilige l'intimità.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a forzare un po' la mano nel **lavoro** per rendere la tua carriera acquisti visibilità e prestigio. Fai bene a metterti in avanti, a promuoverti, anche perché le tue ambizioni sono sostenute da conferme reali delle tue capacità. Attento però a calibrare bene le decisioni di natura economica, potresti essere vittima della tua immaginazione che oggi è particolarmente vivace.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra il Sole e Nettuno dà libero sfogo ai tuoi sogni, alle tue ambizioni e aspirazioni, consentendoti di proiettarti nel futuro con progetti e ipotesi a cui dedicarti nei prossimi mesi. Approfitta di questa elasticità mentale, che peraltro è corroborata da un senso pratico piuttosto saldo, per definire cosa intendi costruire. Goditi l'**amore** che il partner manifesta nei tuoi confronti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione di oggi è imperniata da un lato sul **lavoro**. È forte il desiderio di impegnarti per portare a compimento una serie di progetti che stai immaginando e che costituiscono un traguardo ideale, verso il quale fai convergere le tue energie. Dall'altro emerge con forza la spinta a modificare la tua disponibilità economica per sentirti più libero. Concediti un piccolo ma piacevole eccesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno crea una configurazione particolare, che favorisce l'ottimismo e il desiderio di riscuotere un grande successo personale. Questo ti rende più ardito e intraprendente, specialmente per quanto riguarda il **lavoro** e le responsabilità che sono di tua competenza. Approfitta di questa maggiore spigliatezza e porta avanti i tuoi progetti, gli astri ti sono propizi e ti assecondano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con una configurazione come quella di oggi, le tue ambizioni professionali sono al massimo e farai di tutto per darti a fondo nel **lavoro**. Hai bisogno di vedere le cose in grande, proponendoti mete ambiziose, anche se in parte forse si riveleranno irrealizzabili. Ma tu hai bisogno di buttarti a capofitto in un progetto che ti fa sognare e nel quale credi. Poi la vita si occuperà di ridimensionarlo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
In questi giorni, il gioco dei pianeti crea una dinamica piuttosto intensa, con molta carne al fuoco e il desiderio di raggiungere quei traguardi in cui ti riconosci. Le tue aspirazioni sono sempre più alte ed è proprio questo che moltiplica le energie, anche per quanto riguarda la dimensione professionale. Ma forse è quella personale a prevalere, l'**amore** con le sue difficoltà diventa prioritario.

Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è qualcosa di enfatico nel balletto planetario di questi giorni, tutto è un po' ingigantito, come se guardassi il mondo con occhiali speciali che lo rendono più brillante e colorato. Approfitta di questa disposizione d'animo particolare per mettere in moto il tuo spirito d'iniziativa. I progetti che hai in mente per quanto riguarda la situazione **economica** hanno buone possibilità di andare in porto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi i pianeti ti regalano un pizzico di magia con cui condire la tua giornata. Nettuno favorisce una percezione particolare delle cose e delle situazioni, consentendoti di intuire delle strade diverse da seguire per raggiungere i tuoi obiettivi. Per realizzarli hai bisogno di allearti con un'altra persona e dare vita e corpo a un sogno comune. L'**amore** potrebbe essere la soluzione che stai cercando.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	103	84	76	64	59	85	47
Cagliari	28	126	37	115	73	56	59	55
Firenze	3	101	84	69	22	62	39	53
Genova	15	95	43	74	33	72	88	66
Milano	64	93	75	80	30	79	80	61
Napoli	21	60	3	57	52	40	23	39
Palermo	39	106	62	95	5	89	38	88
Roma	75	117	60	87	34	66	49	60
Torino	51	65	53	63	56	58	7	52
Venezia	2	111	54	72	34	59	75	56
Nazionale	24	85	32	68	62	66	1	60

WITHUB

Sport

SERIE A	I RISULTATI		4ª GIORNATA LA CLASSIFICA			
	JUVENTUS-LAZIO	3-1	INTER	12 (4)	BOLOGNA	5 (4)
	INTER-MILAN	5-1	JUVENTUS	10 (4)	ROMA	4 (4)
	GENOA-NAPOLI	2-2	MILAN	9 (4)	GENOA	4 (4)
	CAGLIARI-UDINESE	0-0	LECCE	8 (4)	MONZA	4 (4)
	FROSINONE-SASSUOLO	4-2	NAPOLI	7 (4)	SASSUOLO	3 (4)
	MONZA-LECCE	1-1	FROSINONE	7 (4)	LAZIO	3 (4)
	FIORENTINA-ATALANTA	3-2	FIORENTINA	7 (4)	UDINESE	3 (4)
	ROMA-EMPOLI	7-0	TORINO	7 (4)	SALERNITANA	2 (4)
	SALERNITANA-TORINO	0-3	VERONA	7 (4)	CAGLIARI	2 (4)
	VERONA-BOLOGNA	0-0	ATALANTA	6 (4)	EMPOLI	0 (4)

Martedì 19 Settembre 2023
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

MILANO La Champions arriva al momento giusto. Il Milan ha la grande occasione di archiviare il dolorosissimo derby con l'Inter: travolto con cinque gol, quinta sconfitta su altrettante stracittadine nel 2023. E morale ovviamente a terra. Ma stasera riparte l'avventura in Europa e Stefano Pioli ha già l'occasione di ripartire.

Il tecnico rossonero cambia il Diavolo. A San Siro contro il Newcastle saranno tre i ritocchi nella formazione titolare. In difesa rientra Tomori (contro l'Inter era squalificato), mentre Pobega giocherà a centrocampo al posto di Reijnders e ci sarà Chukwueze per Pulisic. «Avevamo tante aspettative sul nostro derby, tanta positività. È stata una delusione forte», ha detto l'allenatore rossonero.

MESSAGGIO AI TIFOSI

E ancora: «Sento il peso degli insuccessi nel derby e se potessi, cambierei questi risultati. Con i tifosi sono in debito perché lo scorso anno quando abbiamo giocato veramente male ci hanno sempre sostenuto. E sono in debito perché sono l'allenatore che ha perso più derby in un anno». Per superare il primo momento delicato della stagione, il club di via Aldo Rossi ha fatto affidamento a Ibrahimovic. Lo svedese si è presentato a Milanello e non è da escludere un suo ritorno in rossonero nelle vesti di dirigente. Magari un ruolo di raccordo tra società e squadra. «Sappiamo quanto Ibra tenga a noi. La sua presenza è sempre positiva. Ci vedremo anche fuori a cena».

LA DURA SCONFITTA CON L'INTER INDUCE IL TECNICO A CAMBIARE: FUORI PULISIC E REIJNDERS, TORNA TOMORI DALL'INIZIO

VELOCITÀ Samuel Chukwueze stasera parte titolare in Champions al posto di Pulisic: Pioli punta sulla sua velocità sulla fascia

IL MILAN CERCA LA SVOLTA

Champions League: stasera contro il Newcastle per dimenticare il derby Pioli lancia Pobega e Chukwueze

E a proposito di ex, stasera i rossoneri incroceranno Tonali: «Sarà emozionante, lo abbraccerò con affetto», ha concluso Pioli. Il centrocampista ha recuperato dall'affaticamento muscolare che lo ha costretto a saltare, il 12 settembre, la gara della Nazionale contro l'Ucraina, giocata proprio al Meazza e vinta 2-1 dagli azzurri (doppietta dell'interista Frattesi). Per lui sarà sicuramente una gara piena di emozioni. Il destino gli ha regalato questo ritorno a Milano nella squadra con la quale ha vinto da protagonista lo scudetto del 2022. Poi il quinto posto della stagione scorsa e la cessione in Premier per 80 milioni di euro. Impensabile fino a qualche mese fa, ma il calcio sa stravolgere anche le certezze: «Sarà difficile separare le emozioni», l'ammissione dell'azzurro.

Salvatore Riggio

COSÌ IN CAMPO:

MILAN (4-3-3): 16 Maignan; 2 Calabria, 28 Thiaw, 23 Tomori, 19 Theo Hernandez; 8 Loftus-Cheek, 33 Krunic, 32 Pobega; 17 Chukwueze, 9 Giroud, 10 Rafael Leao. All. Pioli

NEWCASTLE (4-3-3): 22 Pope; 2 Trippier, 5 Schar, 4 Botman, 33 Burn; 39 Bruno Guimaraes, 36 Longstaff, 8 Tonali; 24 Almiron, 14 Isak, 10 Gordon. All.: Howe

Arbitro: José María Sanchez (Spagna) In tv: ore 18.45 su Sky Sport e in streaming su Media-set Infinity

La 1ª giornata

OGGI		DOMANI	
LAZIO - Atletico Madrid ore 21	Gir. E	Galatasaray - Copenaghen ore 18:45	Gir. A
Feyenoord - Celtic ore 21		Bayern Monaco - Manchester Utd ore 21	
MILAN - Newcastle ore 18:45	Gir. F	Arsenal - PSV Eindhoven ore 21	Gir. B
PSG - B.Dortmund ore 21		Siviglia - Lens ore 21	
Young Boys - Lipsia ore 18:45	Gir. G	Real Madrid - Union Berlino ore 18:45	Gir. C
Manchester City - Stella Rossa ore 21		Braga - NAPOLI ore 21	
Shakhtar - Porto ore 21	Gir. H	Benfica - Salisburgo ore 21	Gir. D
Barcellona - Anversa ore 21		Real Sociedad - INTER ore 21	

Sarri: «La mia Lazio sia cattiva nelle due aree»

LA SFIDA

ROMA Napoli, Juventus e Atletico Madrid: il calendario della Lazio non si può certo dire facile, visto il valore delle tre squadre sopracitate. Dopo la sconfitta dell'Allianz Stadium contro i bianconeri, arriva l'esordio in Champions, all'Olimpico, oggi alle 21. «Abbiamo dei problemi da risolvere, e la consapevolezza di aver fatto meglio contro Napoli e Juve rispetto alle prime due uscite - esordisce in conferenza stampa Maurizio Sarri, tecnico dei biancocelesti -. Ora serve il passo decisivo, contro le squadre forti come l'Atletico ci sono opportunità e rischi». Contro i biancorossi, il tecnico si aspetta che la Lazio «prosegua nei suoi miglioramenti, togliendo i difetti di inizio stagione: siamo troppo morbidi in area nostra e in quella avversaria». I tanti palloni portati in area e non capitalizzati fanno rabbia al mister: «Serve fare meglio nelle situazioni sporche dentro le due aree. Teoricamente dovrebbe essere un brutto momento, ma non dobbiamo pensarci. Ottenere un risultato positivo con l'Atletico sarebbe importante per la qualificazione». Sarri dice la sua anche sulle critiche indirizzate al capitano Ciro Immobile: «È un giocatore di cui non puoi fare a meno quando segna, e che quando non segna viene criticato».

Torino, è show a Salerno Pari tra Verona e Bologna

I POSTICIPI

Il Toro sbanca l'Arechi con un super Radonjic, acciuffa il Napoli a 7 punti in classifica e condanna la Salernitana, ancora a caccia della prima vittoria stagione. Notte fonda per Paulo Sousa, penultimo davanti all'Empoli, mentre il secondo successo consecutivo rilancia i granata in zona Europa. Minuto di silenzio e Toro con il lutto al braccio per la piccola Laura Origliasso, mancata nell'incidente delle Frecce Tricolore a Torino. Pronti, via e Zapata si conferma quel punto di riferimento che cercava Juric in attacco, decisivo anche senza gol. Come nell'occasione del vantaggio: il colombiano su corner impegna la difesa della Salernitana, poi un rimpallo su Lovato innesca Buongiorno che non sbaglia l'1-0 da due passi. Poco prima ci prova Candreva, ma Milinkovic Savic non si lascia sorprendere sul secondo palo; è il Toro (senza Ilic, Vojvoda e Djidji) a comandare ritmi e gioco. E quando accelera mette in apprensione la difesa di Paulo Sousa, il raddoppio è servito sull'asse Bellanova - Seck - Radonjic che approfitta di una respinta corta di Mazzocchi, si accentra e spara un destro imprendibile sul palo lontano per il 2-0 al 40'.

Prima doppietta in A del serbo a inizio ripresa che chiude la partita: la sua conclusione al volo sorprende Ochoa, su cross di Bellanova. L'unico rammarico per la Salernitana è un palo pieno colpito da Cabral nel recupero del primo tempo, ma pesa eccome l'assenza di Dia (rientrato a Salerno con 5 giorni di ritardo) in attacco.

I GRANATA APRONO CON BUONGIORNO, POI LA DOPPIETTA DI RADONJIC. AL BENTEGODI RETE ANNULLATA A HIEN

AVANTI PIANO

In serata a Verona arriva un pari senza gol. Un punto non scontenta nessuno anche se il Verona avrebbe voluto riprendersi quanto lasciato col Sassuolo. Baroni lancia Bonazzoli alla prima da titolare, mentre Thiago Motta lascia ancora fuori per un'ora Orsolini col debutto di Freuler in mezzo. Viene da Duda il primo segnale con un rasoterra a lato, poi si fa vedere proprio Bonazzoli che prova a ripagare la fiducia con una conclusione defilata a botta sicura deviata in angolo da Aebischer (14'). Solo qualche lampo,prevalgono gli equilibri e pure qualche errore di troppo.

Si accende il confronto quando al 29' da corner c'è il colpo di testa di Hien respinto da Skorupski, con lo stesso Hien che mette dentro ma Bonazzoli è in fuorigioco attivo, e poco dopo sulla caduta di Doig travolto da De Silvestri e soccorso dai sanitari per problemi alla caviglia: il difensore scozzese classe 2002 non ce la fa a proseguire. Il tempo si chiude con l'occasione di Karlsson che da una ventina di metri sferra il destro sventato Montipò. La situazione si ripete in avvio di ripresa, identico rasoterra velenoso di Karlsson che il portiere devia. Deve arrendersi pure Folorunsho, già dolorante sul finire del primo tempo, e c'è l'esordio di Suslov, poi Magnani è vittima di crampi ma Baroni non ha più cambi. La partita scivola via tra ritmi bassi e qualche tentativo con Orsolini e Fabbian. Lo 0-0 non si schioda e la classifica migliora per entrambe.

PROTAGONISTA Nemanja Radonjic ha affondato la Salernitana con una doppietta e una grande partita che ha portato il Torino ai piani alti della classifica

SAINZ A SEGNO MA IL SEGRETO È IN PANCHINA

▶Il lavoro del team principal Vasseur ha rilanciato la Ferrari
Regole chiare: Leclerc doveva fare il gregario ed è stato decisivo

EUFORIA Carlos Sainz, 29 anni, vincendo domenica sul circuito di Singapore ha regalato un successo alla Ferrari che mancava da 14 mesi, precisamente da luglio 2022. Alle sue spalle la McLaren di Lando Norris e la Mercedes di Lewis Hamilton (nella foto) al terzo posto

FORMULA UNO

Il lavoro certosino fatto da Fred Vasseur inizia a profilarsi all'orizzonte. Non sulla macchina. Per quella serve tempo ed uomini e il giudizio potrà essere formulato solo in futuro. Riuscirà l'ingegnere francese ad aprire un ciclo vincente come quello che, quasi trent'anni fa, realizzò il connazionale Jean Todt? È questa la sfida per cui è stato chiamato a Maranello il manager che ha vinto tutto e molto a lungo nelle formule minori. Per questo sono rumors del tutto infondati quelli che vogliono Frederic e, addirittura, il Ceo Benedetto Vigna traballanti per i risultati ottenuti. Sarebbe come acquistare Messi e mandarlo via dopo il primo allenamento perché non contrasta come si deve.

Vigna, poi, lo scienziato italiano, c'entra poco su un dossier affidato a Vasseur, ma ci vede lungo anche nel motorsport. Sarà solo un caso ma, quando il Cavallino è tornato a spruzzare champagne, lui era sorridente al centro del box...

TEAM PRINCIPAL Frederic Vasseur

LA CHIAREZZA DEI RUOLI NEL GP DI SINGAPORE HA MESSO LE ALI ALLO SPAGNOLO E CHARLES SA CHE PUÒ TOCCARE ANCHE A LUI

VERTICI SALDISSIMI

La missione dell'ingegner Benedetto è un'altra: rendere ancora più performante ed orientata al futuro l'azienda di supercar di lusso più ambita del pianeta che capitalizza oltre 50 miliardi, ha un'azione che vale 280 dollari e all'inizio dell'estate ha sfiorato i 300. Per rimanere in tema la transatlantica Stellantis, che ha sempre come primo investitore la Exor, è intorno ai 55 miliardi e, qualche volta, la Ferrari ha effettuato il sorpasso. Sgombrato il campo da ipotesi fantasiose, resta il corposo risultato di Singapore che Carlos Sainz è riuscito a strappare ricordando addirittura lo sfortunato "aviatore" Gilles Villeneuve.

Ragazzi, per acchiappare quel trofeo c'era solo una possibilità: tutto doveva andare nel verso giusto e tutti nel team dovevano contribuire al massimo. Era come una strada con numerosi bivi: bastava mancarne uno per far svanire il sogno e non sfruttare, su un circuito dove i sorpassi sono quasi impossibili, la magnifica pole di Carlos. Il binomio rosso, forse controvoglia ma ci sta, è partito dal semaforo equatoriale sapendo esattamente cosa fare. Il madrileno aveva l'arduo compito di prendere la testa e cercare di mantenerla (cosa che poi ha miracolosamente fatto fino al traguardo). Il principino, invece, doveva fare il "gregario" (per questa volta, sia ben chiaro): non pensare alla vittoria e nemmeno al podio, ma solo a dare una mano alla causa, impostando man mano il suo ritmo sulle indicazioni dei box. Tutto è stato indispensabile per centrare il risultato.

LA MANOVRA DI FRED

Charles, in alcuni frangenti, ha fatto da tappo. Poi, per evitare di essere sverniciato, si rifaceva sotto con dei giri rapidi che stressavano le gomme sue e di chi era dietro di lui, consentendo a Carlos di guidare sul velluto. Da uomo di pista qual'è, Fred ha intuito che era questa l'occasione per imporre una strategia finora rifiutata. Soprattutto dal principino. Il comandante avrà detto: «Se sei più veloce perché ti preoccupi? Nel team non ci sono prime guide, ma non possiamo correre uno contro l'altro. Si deve aiutare quello messo meglio. Abbiamo sempre fatto così...». La chioccia ha ricordato al pulcino i numerosi trionfi ottenuti insieme prima di approdare, separatamente, in F1.

Quando l'iberico l'ha saputo non ci voleva credere: «Sei sicuro che Charles abbia capito bene? Non credo che corra per aiutarmi...». Sia come sia, la sola speranza ha fatto miracoli, trasformando un ottimo pilota in un campione consumato, capace di tenere testa anche al fenomeno Verstappen e all'Imperatore Hamilton. Questi ragazzi fanno miracoli, si strappano la pole position per millesimi, facendo derapate ad oltre 300 all'ora. Se non sei convinto al 100% in quello che stai facendo è come se il team avesse una punta sola. Non è così che ci si comporta e il condottiero, il più grande "formatore di driver", lo sa perfettamente. Guardate Hamilton. Se ieri non avesse avuto fra le gambe quel "bambino" di Russell sarebbe salito lui per la quinta volta sul gradino più alto del podio a Singapore. Ma conosce le regole e le rispetta: il compagno che sta davanti non si può attaccare, a meno che non lo chiedano dai box. Eppure lui ha vinto 7 campionati e oltre 100 GP rispetto a quel rookie di George. Forse la folle battaglia finale di Monza, oltre ad accontentare il pubblico, è servita a Vasseur come ennesima arma di convincimento. Se riuscirà a tirare fuori il meglio da quei due, sarà quasi come avesse ingaggiato Adrian Newey...

Giorgio Ursicino

Italia: Garbisi centro, Capuozzo estremo e "breakdown" per battere l'Uruguay

RUGBY

Spostando Paolo Garbisi centro e Ange Capuozzo estremo, l'Italia ha dato l'accelerata decisiva nel secondo tempo, dopo un primo pieno di errori, per il 52-8 alla Namibia nella partita d'esordio della Coppa del mondo di rugby in Francia. La capacità di attaccare la linea e di gioco tattico del primo, sommata all'imprevedibilità e imprendibilità al largo del secondo hanno fatto la differenza, insieme alla velocità di Ioane. Il ct Kieran Crowley proporre perciò la soluzione dall'inizio nella seconda e più impegnativa sfida con l'Uruguay, domani alle 17,45 a Nizza.

È la principale novità della formazione azzurra, insieme ai 4 cambi, rispetto al match iniziale. In prima linea entra Marco Riccioni per Ferrari escluso anche dalla panchina. In seconda linea Niccolò Cannone rileva Lamb dirottato fra i "finisher". Mediano di mischia Alessandro Garbisi per Vanery in tribuna: bocciato o il ct lo preserva per gli All Blacks? Infine Morisi sostituito dal baby Lorenzo Pani, inserito all'ala per consentire lo scalare delle posizioni di Garbisi senior e Capuozzo. In panchina il 5+3 anti Namibia si trasforma nel più solido 6+2, per stroncare la mischia rivale e aver più munizioni nel breakdown. Dove Sebastian Negri mette in guardia i compagni: «Abbiamo visto cos'hanno fatto gli uruguayani con la Francia. Lottano su ogni palla e ti mettono in difficoltà su piano fisico. Contro una squadra così il punto d'incontro diventa importantissimo».

Curiosità: per la prima volta in un XV mondiale italiano due coppie di fratelli, Garbisi e Cannone (Lorenzo n. 8). Nel giro di valzer dei trequarti, Tommaso Allan passa da estremo a mediano d'apertura. Deve confermare il 100% al piede e superare il record di punti in azzurro della leggenda Stefano Bettarello: 478 a 483. Sopra c'è solo Dominguez. In chiave sfida agli All Blacks, il pilone Ethan De Grooth è stato squalificato 2 turni per il placcaggio con la spalla con la Namibia. Contro l'Italia non ci sarà.

LA FORMAZIONE

Capuozzo; Pani, Brex, P. Garbisi, Ioane; Allan, A. Garbisi; L. Cannone, Lamaro (c), Negri; Ruzza, N. Cannone; Riccioni, Nicotera, Fischetti.

A disposizione: Bigi, Zani, Ceccarelli, Lamb. Zuliani, Pettinelli, Fusco, Odogwu

Ivan Malfatto

PAOLO GARBINI Buca due avversari

Atletica

DIVORZIO Jacobs e Camossi

Marcell Jacobs divorzia dal suo coach Camossi

Marcell Jacobs e coach Paolo Camossi divorziano. Il campione olimpico dei 100 metri e della 4x100 metri ha infatti deciso di separarsi dallo storico allenatore, a meno di un anno dai Giochi di Parigi. L'azzurro ha intenzione di rimescolare tutte le carte, e fare un cambiamento radicale che lo porterà verso l'Olimpiade. Dove andrà stavolta senza il suo allenatore, con cui è cresciuto come atleta e come uomo e con il quale però il rapporto umano - nonostante la separazione - rimane saldo. Camossi è stato un secondo padre per Marcell, nonché testimone di nozze un anno fa. L'amicizia tra i due in realtà non si è incrinata. Semplicemente, dopo aver fatto grandi cose insieme, è stato deciso di prendere strade diverse al termine di una stagione complicatissima per l'azzurro. Ora, però, bisognerà capire cosa ne sarà del vicecampione mondiale con la 4x100 metri. Non c'è ancora il nome del nuovo tecnico. In queste ore, era girata la voce di Giorgio Frinolli.

Lettere&Opinioni

«IN UN PAESE CHE PURTROPPO REGISTRA LA MEDIA DI 3 VITTIME AL GIORNO SUI LUOGHI DI LAVORO DESTA ABBASTANZA SCALPORE LA NOTIZIA DI UNA BOZZA DI ACCORDO STATO-REGIONI IN CUI SI ABBASSEREBBERO DA 16 A 10 IL NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER I LAVORATORI»

Andrea Martella *segretario veneto Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La scelta di candidare Cappato al Senato svela l'idea di "radicale" trasformazione del Pd da parte di Schlein

Roberto Papetti

Caro direttore,
la segretaria del Pd, Elly Schlein, ha deciso di sostenere la candidatura del radicale Marco Cappato alle suppletive per il seggio del Senato in Brianza lasciato libero dopo la morte di Silvio Berlusconi. Una scelta che ha fatto infuriare i dirigenti locali del partito, che avrebbero voluto un uomo espressione del territorio e invece Schlein ha deciso di convergere sul segretario dell'Associazione Coscioni. Così Cappato, dopo avere raccolto le firme necessarie, intascato il sostegno di Possibile, +Europa e Azione, si è portato a casa il «sì» di Schlein non senza numerosi mugugni. Solo pochi giorni fa i sindaci brianzoli del Pd avevano scritto una lettera aperta invitandola a valorizzare una personalità locale. Schlein li ha umiliati, ignorando l'appello e scegliendo una figura certamente più mediatica, ma estranea alla vita di partiti. Anche per questo, la scelta di Schlein appare ideologica: sì all'uomo dell'eutanasia legale e della libera cannabis e no a una figura meno connotata ideologicamente e più capace di contendere al centrodestra il voto moderato e cattolico.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
la scelta di Elly Schlein di candidare al Senato Marco Cappato per le suppletive in Brianza più che ideologica mi pare del tutto coerente con gli obiettivi della segretaria dem. Una strategia che non è, come qualcuno forse pensa, di semplice rinnovamento, ma di profonda - direi "radicale"- trasformazione del Pd. In una duplice direzione. Quella più evidente riguarda la linea politica. La segretaria punta a ri-posizionare il Pd, operando una cesura piuttosto netta rispetto al passato, per trasformarlo in un movimento radicale di massa, molto focalizzato sui diritti e la loro difesa: la scelta di Cappato, che non a caso proviene proprio dal Partito radicale, va in questa precisa direzione. Ma questa decisione e le modalità con cui è avvenuta, è il segnale di un'altra svolta che Schlein intende imprimere e che riguarda invece la "forma" e l'identità organizzativa del Pd. La scelta di non coinvolgere e di non ascoltare le strutture locali del Pd e di indicare Cappato come candidato al Senato ben conoscendo le riserve e le critiche del territorio, è il segnale della volontà di Schlein di connotare il Pd sempre più come movimento e sempre meno come partito tradizionale. Di trasformarlo cioè in una forza politica più fluida e agile, con un'accentuata connotazione leaderistica e meno legata alle logiche organizzative e ai condizionamenti delle gerarchie locali e interne. Un'autentica rivoluzione per la storia e le tradizioni del principale partito della sinistra italiana, ma che la segretaria persegue con determinazione. Non so se Elly Schlein riuscirà nel suo duplice intento, ma che questa sia la strada che vuole seguire sembra ormai abbastanza chiaro.

I profitti delle banche

Investimenti produttivi da incentivare

La legge non può stabilire se un profitto, legalmente conseguito, è giusto o è ingiusto, ma ha il dovere di correggere certe storture provocate da certi profitti. Nel caso specifico, si tratta del profitto (ricavo) da interessi attivi per le banche dal quale va detratto il costo per interessi passivi per le banche. Questa differenza, essendo notevole, viene, ingiustamente, chiamata extraprofitto. La tassazione avrebbe lo scopo di frenare l'incremento di questo differenziale fra i due tipi di interesse. Ma questi profitti, comunque, sono solo una parte di tutti i ricavi delle banche e questi profitti non possono essere tassati prima che diventino reddito, cioè differenza fra tutti i ricavi meno tutti i costi, altrimenti vi sarebbe una doppia tassazione vietata dalla legge. Ci sono quindi due storture da correggere. La prima: per raggiungere questi alti profitti è noto che le banche e le altre imprese finanziarie, effettuano anche investimenti speculativi che permettono altissimi, rapidissimi e rischiosissimi guadagni e bisognerebbe appurare se sono compensati o meno da altrettanti investimenti produttivi su imprese e famiglie. La seconda: incrementare i tassi di interesse incassati dalle banche, come ha fatto la BCE, permette alle banche di risanare i propri bilanci danneggiati dalla loro attività eccessivamente speculativa, con maggiori ricavi però a spese dell'intera collettività europea che non se lo merita proprio un simile trattamento, facendo, nel contempo, schizzare verso l'alto l'inflazione. Piuttosto che tassare il differenziale degli interessi si dovrebbe introdurre una specie di correttivo incentivante sulla tassazione del loro reddito che spinga le banche e gli altri istituti finanziari ad effettuare più investimenti produttivi e meno investimenti speculativi.

Claudio Caldognetto
Padova

Unione Europea

I princìpi dei padri stracciati e disattesi

Un pugno di persone di buona volontà si ritrovò a Roma nel 1957 e trasformò la Ceca (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) in quella che fu poi chiamata Europa Unita. Gli stati fondatori furono Italia, Francia, Germania Ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Questi stati erano rappresentati da grandi statisti di estrazione liberale. L'Italia era rappresentata da personaggi come Einaudi e Martino. Diedero vita ad un fronte comune. Ed oggi? Come ci siamo ridotti? I principi dei padri fondatori sono stati stracciati e disattesi. Olanda ed altri stati del nord si muovono solo per i loro interessi. Francia e Germania attraversano una crisi politica ed economica mai conosciuta prima d'ora. Sono due stati guidati da leaders di modesto spessore rispetto ai vari Mitterand e Merkel. Hanno scaricato sull 'Italia con cinismo ed egoismo l' enorme problema dei profughi. Si dovrebbero vergognare. A capo della Comunità Europea ci sono persone non all'altezza del loro compito. Non riescono a far rispettare i trattati. Incapacità o complicità. È questa la comunità che volevano i padri fondatori?

Luigi Barbieri

Istruzione digitale

Un Alberto Manzi dell'informatica

In Italia, negli anni '50, quasi il 10% delle persone non sapeva leggere e scrivere. La RAI, con una bella intuizione, mandò in onda un programma: 'Non è mai troppo tardi." Che aiutò tanti perfino a prendere la licenza elementare. La trasmissione andò avanti fino al 1968 ed io ricordo quelle immagini di mani artrosiche, che per una vita avevano maneggiato solo attrezzi grossolani, che prendevano una penna per imparare a fare segni minuti e precisi. Uno sforzo enorme, che però valeva la pena per chi, finalmente, dopo una vita, poteva leggere i titoli dei giornali e le insegne dei negozi. E oggi? Oggi l'analfabetismo non esiste nella percezione generale, ma se definiamo il termine come incapacità di usare codici di comunicazione nelle relazioni fondamentali, il quadro cambia. Molti anziani di mia conoscenza si rifiutano di usare il Pc o addirittura il telefonino Quasi temessero che premendo un tasto potessero esplodere. Il fatto è che ci sono molti esperti che spiegano come risolvere i problemi anche passo passo ma non spiegano per niente cosa si sta facendo. Quindi sarebbe bellissimo ritrovare un Alberto Manzi dell'informatica. Io penso che una trasmissione così avrebbe gran successo oltre ad essere utile alla nostra nazione. Sarebbe bello che il titolo fosse lo stesso: " Non è mai troppo tardi"

Annibale Bertollo
Cittadella

Il caso Onichini

Il no alla grazia forse è giustificato

Ho letto la vicenda di quel macellaio che diversi anni addietro aveva ferito un ladro sparandogli dal terrazzo di casa, macellaio al quale è stata negata in questi giorni la grazia che era stata chiesta al presidente Mattarella poichè dopo alcuni mesi di reclusione, ora è stato affidato in prova ai servizi sociali con divieto di uscita notturna dall'abitazione. Forse si tratta della persona che caricò in macchina il ladro ferito per poi abbandonarlo in mezzo alla campagna dove per sua fortuna il ladro stesso fu raccolto e portato all'Ospedale da due contadini (secondo la ricostruzione processuale il caso in effetti è questo, ndr). Non vorrei sbagliarmi dato che i giornali non fanno cenno di questo significativo particolare perché se così stessero le cose troverei del tutto giustificata la decisione assunta da Mattarella.

Luciano Tempestini
Mestre

La Malpezzi su Milano

Difficile affermare che è ben amministrata

L'altra sera durante la trasmissione "Dritto e rovescio", condotta da Paolo Del Debbio, c'era anche tra gli invitati la Sig.ra Malpezzi del Partito Democratico, che mi ha fatto rabbrividire. Dopo un'infinità di discutibili asserzioni la stessa ha concluso: "Milano è una città ben amministrata!". Infatti, qualsiasi tipo di droga viene offerto a tutte le ore fuori dalla stazione centrale, a pochi metri in pieno giorno si bucano per farsi la dose. E ogni giorno ci sono: risse, furti, rapine, scippi e violenza gratuita.

Luciano Furlan
Mestre

Il caso Vannacci

Prima di dare giudizi Corona legga il libro

L'altra sera ascolto Mauro Corona mentre commenta, con Bianca Berlinguer, il libro del generale Vannacci. Tra le righe, dice Corona, si comprende chi lui sia: un fascista. Nutro da sempre una grande simpatia per Mauro Corona e non voglio qui difendere il libro di Vannacci, ma, per favore, prima di commentare, almeno si legga il libro.

Rodolfo Rizzato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/9/2023 è stata di **40.941**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Follia a Venezia, brandisce due coltelli tra i passanti

A Piazzale Roma, alle 13, quando l'afflusso di persone è intenso un uomo è sceso in strada con due grossi coltelli seminando il panico, poi ha iniziato a ferirsi con le lame

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Scopre di essere incinta, viene assunta a tempo indeterminato

«Complimenti a questo nostro imprenditore. La lungimiranza di saper valorizzare e tutelare i propri collaboratori è determinante per il successo imprenditoriale» (Guido)

Le idee

I pericoli per i minori di una Rete senza regole

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) operative verso tutto ciò che riguarda le modalità di abitare il web da parte dei soggetti minori. La disciplina giuridica della Rete è uno snodo fondamentale per assicurare una declinazione equilibrata dei diritti sul terreno virtuale, coniugando libertà e responsabilità. Tuttavia, attribuire in via esclusiva allo strumento della legge una valenza messianica potrebbe risultare un imperdonabile errore strategico, laddove restassero solo marginalmente utilizzati gli altri strumenti di contrasto dei reati online, vale a dire l'autodisciplina degli utenti, la deontologia delle singole categorie professionali, l'educazione civica digitale. Un utilizzo sapiente e responsabilmente maturo dei mezzi telematici non può non essere un traguardo cui tendere anche nelle dinamiche formative scolastiche, professionali e istituzionali, per costruire un internet sempre più a misura d'uomo, inclusivo, democratico e rispettoso dei diritti della personalità. I minori stanno vivendo con crescente tensione emotiva il rapporto con le tecnologie digitali. La rivoluzione tecnologica offre innumerevoli opportunità educative e di sviluppo ma porta con sé anche una serie di rischi significativi. I bambini e gli adolescenti di oggi sono esposti a un mondo online che può essere tanto ricco di conoscenza quanto pericoloso, con minacce che vanno dalla cattiva gestione del tempo trascorso davanti agli schermi all'esposizione a contenuti dannosi o all'interazione con predatori digitali. In questo contesto, nel nostro Paese la tutela dei minori si segnala all'attenzione collettiva come un tema decisivo per l'avvenire. Il decreto legge Caivano amplia l'uso del parental control rendendolo un'impostazione predefinita dei servizi offerti dai fornitori di servizi di comunicazione elettronica, per consentire ai genitori di monitorare e limitare in maniera ancora più energica ed efficace l'accesso dei loro figli a contenuti digitali dannosi e inappropriati, ad esempio siti web per adulti, app e giochi violenti, messaggistica istantanea non sicura e tanto altro. Si tratta di un importante passo avanti, visto che il parental control sarà attivato in automatico su ogni dispositivo utilizzato da un minorenne e che il maggiorenne dovrà identificarsi con Spid o altro strumento che offra la certezza della sua età. Ma sulle modalità di verifica in Rete dell'età c'è ancora molto da fare, visto che non esiste una disciplina specifica a livello europeo. E poi la serietà dei singoli genitori nell'applicare questo tipo di filtri è decisiva: se loro chiudono un occhio, la navigazione dei minori nella giungla dei pericoli online diventa davvero senza ostacoli. Specifico rilievo assume la pedopornografia in Rete, cresciuta esponenzialmente durante i lockdown delle fasi più acute della pandemia. Il nostro Paese non è solo in questa battaglia perché il nuovo Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio europeo per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale di minori online presenta norme stringenti contro la diffusione della pornografia. La pedopornografia è un crimine globale che si nasconde nelle ombre dell'Internet oscuro e che colpisce migliaia di bambini in tutto il mondo. Un'altra iniziativa legislativa volta a tutelare i minori nel web è la proposta di una nuova legge sul cyberbullismo, approvata alla Camera dei Deputati e derivante da disegni di legge presentati da diversi partiti, a riprova della sensibilità bipartisan sul tema. Il testo prevede l'estensione della legge n.71 del 2017 (che si occupa solo di cyberbullismo) anche al bullismo; un codice interno ad ogni istituto scolastico per la prevenzione e il contrasto e un tavolo permanente di monitoraggio; servizi di sostegno psicologico agli studenti; un riconoscimento al dirigente scolastico di un ruolo più incisivo e strutturato per la gestione di episodi di bullismo che coinvolgono gli studenti, anche segnalando i casi più gravi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per l'attivazione di misure di natura amministrativa. Sono tutti tasselli importanti nella costruzione di un ecosistema digitale sicuro, che assume come centrale la dimensione giuridica e che tuttavia andrà fortificato con robuste dosi di cultura digitale palpitante, mettendo al centro le componenti vive della comunità scolastica e delle varie agenzie educative, stimolando una riflessione approfondita nei contesti famigliari più problematici e tenendo sempre alta l'attenzione sui pericoli degli strumenti digitali, che non sono in realtà semplici strumenti ma veri e propri ambienti nei quali quotidianamente svolgiamo la nostra personalità.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 19, Settembre 2023

San Gennaro, vescovo. San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, che in tempo di persecuzione contro la fede, a Pozzuoli vicino a Napoli subì il martirio per Cristo.

19°C 25°C

Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 19:10
La Luna Sorge 11:21 Cala 20:51

CONFRONTO
GALAVERNI E BERTONI A PORDENONELEGGE: «LA POESIA DEVE DARCI LA SCOSSA»

A pagina XIV

Fumetti
"Mingus" di Squaz e Massarutto in finale al "Blues sur Seine"

A pagina XV

Confindustria
La Vetrina dell'ingegno premiata per l'architettura

La Vetrina dell'ingegno premiata per il suo pregio architettonico. Premio al progetto di riqualificazione della Torre di Santa Maria

A pagina VII

Migranti, sale la tensione in provincia

▶Scattano i trasferimenti verso le regioni meno affollate ma il provvedimento non riguarda Pordenone e Udine

▶Numeri vicini al limite sulle due sponde del Tagliamento Il governo stanzia i primi milioni per realizzare l'hotspot

L'accoltellamento
Il ragazzo fuori dall'ospedale Vertice dal Prefetto

Dopo l'accoltellamento nella zona dell'autostazione udinese, la Prefettura corre ai ripari. Come spiega il Prefetto Massimo Marchesiello, in procinto di lasciare Udine per Ferrara, è in programma un vertice.

A pagina VI

Una buona e una cattiva notizia. Solamente che quella cattiva rischia di mandare definitivamente in tilt due territori che assieme fanno l'80 per cento della superficie regionale e 800mila abitanti circa. I trasferimenti di migranti dal Friuli Venezia Giulia verso altre regioni meno in difficoltà, infatti, riguarderanno per ora solamente la provincia di Trieste. Con il serio rischio che i territori di Udine e Pordenone vadano al collasso in breve tempo. E intanto ieri pomeriggio il governo ha deciso il primo stanziamento ufficiale per realizzare gli hotspot per i richiedenti asilo.

Agrusti a pagina II

Frecce, il pilota dell'incidente è tornato in Friuli

▶È turbato dopo la morte della bimba La comunità e il sindaco solidali

Oscar Del Dò sarebbe in buone condizioni di salute, ma turbato, molto dispiaciuto per l'incidente avvenuto nei pressi dell'aeroporto di Torino-Caselle, a causa del quale è morta una bambina di cinque anni. Questa, a quanto si apprende, sarebbe la condizione in cui versa il pilota delle Frecce tricolori il cui aereo è caduto nel corso di una manifestazione all'aeroporto di Caselle sabato. Il maggiore, Pony 4, è tornato in Friuli Venezia Giulia.

A pagina IX

Pantianicco
Delitto, esami del Ris su venti reperti della scena

Nuovi accertamenti degli esperti del Ris di Parma sui reperti raccolti durante i sopralluoghi svolti a Pantianicco, dopo l'omicidio di nonna Benita.

A pagina IX

Il caso Vendemmia in picchiata

Maltempo e peronospora 2023: l'anno nero del vino

Dopo l'ondata di maltempo di luglio, con la doppia grandinata record che ha devastato i terreni agricoli, ora anche un fungo killer fa precipitare del 20 per cento il risultato della vendemmia in regione.

Lanfrit a pagina V

L'operazione
Dalle caserme ai fortini Un tesoro torna al Friuli

Per ognuno dei 26 centri interessati, sono immobili e aree che racchiudono una storia. Ebbene, da ieri amministrazioni comunali, associazioni, cittadini e molti altri soggetti possono pensare che dalle speranze si passi ai fatti, in virtù della decisione che ha assunto il Consiglio dei ministri, quella di trasferire ben 26 beni demaniali alla Regione, la quale, a sua volta, li potrà destinare agli enti locali.

A pagina IV

Mobilità
Polemica sulle piazze «Sarà un iter partecipato»

Minoranze all'attacco sull'ipotesi di riqualificazione di piazza San Cristoforo abbozzata dall'assessore Ivano Marchiol su sollecitazione di alcuni residenti e di alcune attività della zona che, in occasione di un'iniziativa organizzata da Fiab Udine Abicitudine, hanno chiesto al titolare della Mobilità di mettere mano anche alla piazzetta oggi ridotta a uno spoglio parcheggio.

De Mori a pagina VII

L'Udinese va a caccia del gol perduto

Il punto preso dall'Udinese a Cagliari fa morale e aiuta a muovere la classifica, al di là degli infortuni di Kabasele ed Ebosse, che però non sembrano gravi. Sottil deve fare di necessità virtù: ci sono troppi elementi in infermeria e i nuovi necessitano di tempo per integrarsi nel meccanismo di gioco. Arriverà anche il gol, che oggi è un problema (uno solo in 360'), ma non è strettamente dipendente dalle potenzialità degli attaccanti, bensì dalla bontà del collettivo. C'è un nuovo modo di proporsi dei bianconeri con Lucca, dato che è venuto a mancare un giocatore come Beto, che sui lanci in profondità ha pochi eguali. E non è ancora al top Success.

Gomirato a pagina X

IN SARDEGNA Kabasele rincorre il cagliaritano Luvumbo

Gesteco all'esame del "mito" Cibona

Ci sono ulteriori impegni internazionali in vista per la Gesteco Cividale, che ha programmato un nuovo test a Capodistria, dove sabato alle 20, affronterà in amichevole i croati del Cibona Zagabria. Si tratta di uno dei club più blasonati a livello europeo, vantando nel suo palmarès 23 titoli e 6 trofei continentali, tra cui due Coppe dei Campioni conquistate negli anni Ottanta grazie a Drazen Petrovic (che dà il nome al palasport). Due giorni prima, ovvero giovedì alle 20,- le aquile ducali di coach Stefano Pillastrini se la vedranno invece al Forum di Pordenone con i croati del Rijeka.

Sindici a pagina XIII

TECNICO Stefano Pillastrini guida la Ueb Gesteco Cividale

Ciclismo
Ottavo posto di Bruttomesso in Slovacchia

Il Giro di Slovacchia si è chiuso con l'ottimo ottavo posto di Alberto Bruttomesso del Cycling Team Friuli Victorious nella quinta e ultima tappa, da Hlohovec a Puchov, di 183 chilometri. La squadra bianconera è stata protagonista nella prestigiosa corsa Uci Pro 2.1. I corridori bianconeri si sono messi in luce con diversi piazzamenti, mostrando grinta e tenacia.

Loreti a pagina XIII

L'emergenza continua

Migranti trasferiti solamente da Trieste Friuli a rischio caos

▶Il provvedimento per ora interessa la provincia più piccola e non le altre

▶Udine e Pordenone verso il collasso Per l'hotspot stanziati i primi milioni

L'EMERGENZA Un gruppo di richiedenti asilo in camminoÊ

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Una buona e una cattiva notizia. Solamente che quella cattiva rischia di mandare definitivamente in tilt due territori che assieme fanno l'80 per cento della superficie regionale e 800mila abitanti circa. I trasferimenti di migranti dal Friuli Venezia Giulia verso altre regioni meno in difficoltà, infatti, riguarderanno per ora solamente la provincia di Trieste. Con il serio rischio che i territori di Udine e Pordenone vadano al collasso in breve tempo.

IL NODO

La buona notizia, appunto, riguarda il via ai trasferimenti. Ed è questione di giorni. Dopo l'annuncio di Fedriga, la conferma dagli ambienti vicini alle Prefetture. Ma il nodo rischia di oscurarla, questa buona notizia. Sì, perché i trasferimenti dei richiedenti asilo partiranno solamente da Trieste. È vero che si tratta dell'area geografica della regione maggiormente sotto pressione, ma lo è altrettanto il fatto che proprio a causa del tilt triestino province come quelle di Udine e Pordenone sono arrivate quasi alla soglia massima di accoglienza. E per loro al momento non sono previste valvole di sfogo verso le altre regioni del Paese. Un fatto, questo, che scontenta un po' tutti: dai sindaci alle Prefetture. Solo nel Friuli Occidentale, cioè il punto più lontano dal confine con la Slovenia e quindi dalla Rotta balcanica, sono attualmente ospitati circa 700 migranti. Una quota estremamente e pericolosamente vicina a quella massima.

Sono più del doppio (sono compresi gli ucraini in fuga dalla guerra, ma in questo caso si tratta di un dato residuale) i migranti accolti dalla provincia di Udine, cioè quella che rischierà maggiormente il collasso se non affronterà lo stesso percorso "offerto" al territorio triestino. Nel Friuli Centrale, infatti, le persone accolte sono in totale 1.502. All'interno dell'ex caserma Cavarzerani sono stipate 540 persone. In totale, nel solo capoluogo provinciale, si contano 837 migranti.

LE DECISIONI

E all'orizzonte c'è una nuova accelerazione sul fronte della realizzazione di un hotspot in regione. Ieri, infatti, il Consiglio dei ministri ha licenziato il nuovo pacchetto di norme sull'immigrazione. Il decreto prevede lo stanziamento di 18 milioni di euro per gli hotspot già nel 2023 e di una somma ben maggiore - 250 milioni di euro - per il prossimo anno. Soldi che serviranno principalmente alla sistemazione di ex siti militari ora dismessi da trasformare in centri per l'accoglienza e il rimpatrio degli ingressi illeciti nel nostro Paese. Jalmicco ipotesi tramontata? Non proprio. Nelle ultime ore, infatti, si fa strada un ritorno dell'opzione Palmanova. La frazione di Jalmicco, con l'ex caserma Lago, non è tra i «luoghi isolati» che privileggerebbe il decreto, ma avrebbe le caratteristiche logistiche e di viabilità perfette per la trasformazione in un hotspot, anche se la decisione non è ancora stata presa.

TRA FRIULI OCCIDENTALE E CENTRALE 2.220 PRESENZE E TORNA L'ALLARME A JALMICCO

LE REAZIONI

«A Udine la situazione migranti è già preoccupante - ha detto il forzista Novelli -manca solo che si attivi l'accoglienza diffusa per aggravarla e renderla esplosiva». Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, definisce «autolesionismo allo stato puro proporre l'accoglienza diffusa per maneggiare una materia estremamente delicata che necessita interventi severi e fermi». Dal Cdm è uscita l'unica misura in cui la destra è abile, cioè la propaganda. Invece di aiutare i Comuni in grave affanno parte un'altra raffica di annunci: questo Governo pretende di essere la cura per il virus che diffonde. E ancora una volta sono abbandonate le terre toccate dalla rotta balcanica, dove in centinaia dormono per strada», dichiara la capogruppo Pd nella commissione Politiche Ue al Senato, Tatjana Rojc.

Marco Agrusti

VALICHI Un controllo di frontiera al confine di Stato

La risposta

L'Austria si smarca e prova a blindare i confini Controlli più serrati alle frontiere con l'Italia

Non c'è solamente la Francia, che chiude la porta di fronte alla possibilità di ospitare almeno parte dei richiedenti asilo sbarcati nelle ultime settimane sull'isola di Lampedusa. Anche l'Austria gioca da battitore libero e progetta un rafforzamento dei controlli alla frontiera. Un argomento che interessa molto da vicino il Friuli Venezia Giulia, dal momento che uno dei due confini autostradali con Vienna passa proprio dalla nostra regione, cioè dal valico di Coccau. Le autorità del governo austriaco, infatti, hanno annunciato unilateralmente una stretta sui controlli alle frontiere. Non siamo alla sospensione del trattato di Schengen ma poco ci manca. Si parla di blocchi e di controlli uno-a-uno, che nei prossimi giorni potranno interessare anche i principali punti di confine tra l'Austria e la nostra Regione.

Il prefetto Lione trasferito a Udine Nella Destra Tagliamento arriva Manno

LA SCELTA

PORDENONE-UDINE La decisione è stata presa nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri. Ed è una scelta che si incastra nel puzzle dell'emergenza immigrazione in Friuli Venezia Giulia. Il prefetto di Pordenone, Domenico Lione, sarà trasferito a Udine e prenderà il posto del collega Massimo Machesiello, il quale a sua volta prenderà servizio a Ferrara. Nel capoluogo della Destra Tagliamento, invece, si insedierà come prefetto Natalino Domenico Manno, ora viceprefetto vicario a Milano e in passato capo di gabinetto della Prefettura di Venezia.

Gli avvicendamenti non saranno immediati, ma non ci sarà nemmeno bisogno di aspettare molto tempo. Le sfide che dovranno affrontare Natalino Domenico Manno a Pordenone e Domenico Lione a Udine saranno simili: la gestione dei flussi migratori interessa eccome entrambe le province, anche se con dimensioni e intensità diverse.

IL SALUTO

Quasi commosso, ieri pomeriggio il prefetto Domenico Lione ha ricevuto la notizia del suo trasferimento (che si tratta poi di una promozione) pochi minuti dopo la decisione licenziata dal Consiglio dei ministri. «Sono soddisfatto - ha detto - anche se mi dispiace molto lasciare un territorio come quello di Pordenone, che mi ha dato tanto come prefetto e come persona. Sono stati tre anni molto intensi e la pandemia è stata certamente la prova più difficile. Lascio alle spalle un bellissimo rapporto con i sindaci, che saluto e ringrazio personalmente e di cuore. Abbiamo lavorato fianco a fianco per cercare di risolvere i problemi».

Ora il trasferimento a Udine e una sfida ancora più difficile: «Sono consapevole dei problemi - ha detto Lione -, lavorerò sempre con lo stesso impegno». Domenico Lione era arrivato a Pordenone, con la carica di prefetto, nell'ottobre 2020. Erano i giorni dell'esplosione della seconda ondata della pandemia. Prima al suo posto c'era Maria Rosaria Maiorino, che a sua volta aveva preso il posto di Maria Rosaria Laganà come prefetto di Pordenone.

DOMENICO LIONE ERA STATO NOMINATO A PORDENONE NELL'OTTOBRE DEL 2020

NATALINO DOMENICO MANNO È VICEPREFETTO A MILANO È STATO CAPO DI GABINETTO A VENEZIA

ISTITUZIONI Ricominciano i movimenti dei prefetti in tutto il Friuli Venezia Giulia dopo l'estate

L'UDINESE MASSIMO MARCHESIELLO OCCUPERÀ IL POSTO A FERRARA

LA MANIFESTAZIONE

Il grido degli stranieri «Dateci casa e lavoro»

▶Ieri la protesta davanti alla Prefettura «Distrutto il materiale dei senzatetto»

▶Le associazioni: «Un dormitorio subito Chi dorme all'aperto non può aspettare»

PORDENONE-UDINE «Abbiamo bisogno di una casa». È solo uno dei tanti cartelloni esposti durante la manifestazione pacifica dei migranti che si è svolta ieri mattina davanti alla Prefettura di Pordenone. Insieme ad una ventina di extracomunitari, arrivati dal Pakistan, anche i membri dell'Associazione immigrati di Pordenone, della Cgil e della Rete Solidale si sono posizionati in piazza del Popolo per chiedere al prefetto prima di tutto un alloggio, ma anche pasti caldi e un lavoro. Sono numerose, infatti, le persone arrivate dalla Rotta balcanica che oggi si trovano a dover dormire sulla strada, nei diversi parchi della città, come il San Valentino e il San Carlo.

LE RICHIESTE

«Abbiamo illustrato la situazione a chi di competenza – ha commentato Luigina Perosa, tra i maggiori esponenti di Rete Solidale che da anni cerca di portare aiuto a chi vive per strada -, ma ci hanno detto che per trovare una struttura adeguata a queste persone serve all'incirca un mese. Capisco i tempi, ma cosa faranno durante l'attesa? Continueranno a stare per strada?», si domanda la volontaria che ha illustrato come la situazione oggi sia diventata insostenibile. Una burocrazia complessa per ottenere documenti, alloggi inesistenti, nessuna possibilità di lavoro per chi arriva e il pericolo che queste persone possano avvicinarsi alla criminalità, nuocendo non solo a loro stessi, ma anche alla comunità. «Tutti i giorni – ha continuato la volontaria – vengono trovate dalle forze dell'ordine persone che bivaccano in vari punti della città, ma le autorità invece di trovare soluzioni durature sequestrano le coperte e quel poco che hanno questi immigrati. Vorrei che il Comune non si limitasse a controllare e mandare la Gea per raccogliere i loro effetti personali, ma agisse per tentare di risolvere il problema». Da quando si sono intensificati i movimenti lungo la Rotta balcanica è aumentato a Pordenone l'afflusso di richiedenti asilo che non riescono a presentare domanda in Questura a causa della mancanza di personale negli uffici. Questi di conseguenza vengono aperti al pubblico a singhiozzo. Attualmente, dunque che girovagano per il comune sarebbero 60 persone. Un supporto viene dato solamente dalle associazioni che cercano di fornire loro pasti caldi, vestiario, cibo, coperte e medicinali. Anche Mauro Marra dell'Associazione immigrati di Pordenone si dice della stessa opinione. «Questi nuovi arrivati potrebbero essere una risorsa per una comunità dove la natalità si abbassa costantemente e dove le aziende lamentano un calo di personale, ma invece si cerca di vedere solo i lati negativi del loro arrivo. Oggi - ha continuato il volontario- il luogo dove posso sostare è solo il centro Monti che ha una settantina di posti, tutti già occupati».

LE VOCI

Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg ha sottolineato come il recente sgombero e distruzione dei materiali dei richiedenti asilo sia disumano. «Colpire le persone in difficoltà - ha affermato - va contro ogni principio etico formulato da quando l'umanità è uscita dalla preistoria. I migranti dovrebbero essere considerati persone, non un problema da risolvere». Anche il M5s si è espresso sull'argomento. Il territorio friulano, a loro parere, rischia di trasformarsi «in una seconda Lampedusa a causa dei fallimenti del governo e della regione nel campo migratorio. Sul territorio mancano centri di raccolta che però non sono la soluzione. Invitiamo i sindaci a svolgere nuovi interventi in campo economico al fine di fare fronte alle mutate situazioni di arrivi, sempre in aumento. Sollecitiamo, ha continuato il movimento, una politica di accoglienza diffusa con controlli e convivenza civile».

La manifestazione di ieri mattina si è tenuta anche a Udine e a Gorizia per evidenziare i problemi esistenti in Friuli.

Antonella Chiaradia

LA MANIFESTAZIONE Un gruppo di cittadini pakistani durante il sit in di protesta a Pordenone (Nuove Tecniche/Caruso)

LE RICHIESTE DEI CITTADINI PAKISTANI E DEI VOLONTARI: «ABBIAMO BISOGNO DI UN TETTO»

HONSELL (OPEN): «DISUMANO LO SGOMBERO» IL M5S: «NO A UNA NUOVA LAMPEDUSA»

La politica

La Lega alza la voce: «Cercano di imporci il diritto all'invasione»

A Udine una protesta per imporci il "diritto all'invadenza", nonostante la presidente della commissione europea abbia appena detto che «saremo noi a decidere chi entrerà nell'Ue e in che modalità, non i trafficanti di essere umani». Lo dice la leghista Elena Lizzi. «Senza tenere in alcun conto il diritto internazionale e il diritto italiano, quei pochi manifestanti vogliono introdurre il "diritto all'invadenza" spacciandolo per "dovere dell'accoglienza". Negli anni l'Ue ha dato decine di miliardi di euro per l'accoglienza dei richiedenti asilo nei campi profughi in diversi Paesi extraeuropei di transito e il mio gruppo al Parlamento europeo, Lega-Identità e Democrazia, propone che negli stessi campi vengano effettuate le verifiche sui diritti di asilo, con garanzia sui diritti umani. Chi non ha diritto all'asilo, invece, rientra in un'altra categoria di flussi per i quali esistono i decreti ad hoc, sulla base delle previsioni e richieste delle categorie economiche e del governo. Eppure il report, appena pubblicato dalla Fondazione Moressa su dati Eurostat, parla chiaro: soltanto il 20% dei permessi di ingresso rilasciati nel 2022 dall'Italia a cittadini extraeuropei riguarda il motivo di lavoro, ovvero 67mila su oltre 337mila. Tutto il resto, quindi, è caos e anarchia o forse indebita pressione politica, oltre che umanitaria, che poi si traduce in loschi affari gestiti anche da organizzazioni malavitose che dei destini delle persone di certo non si curano».

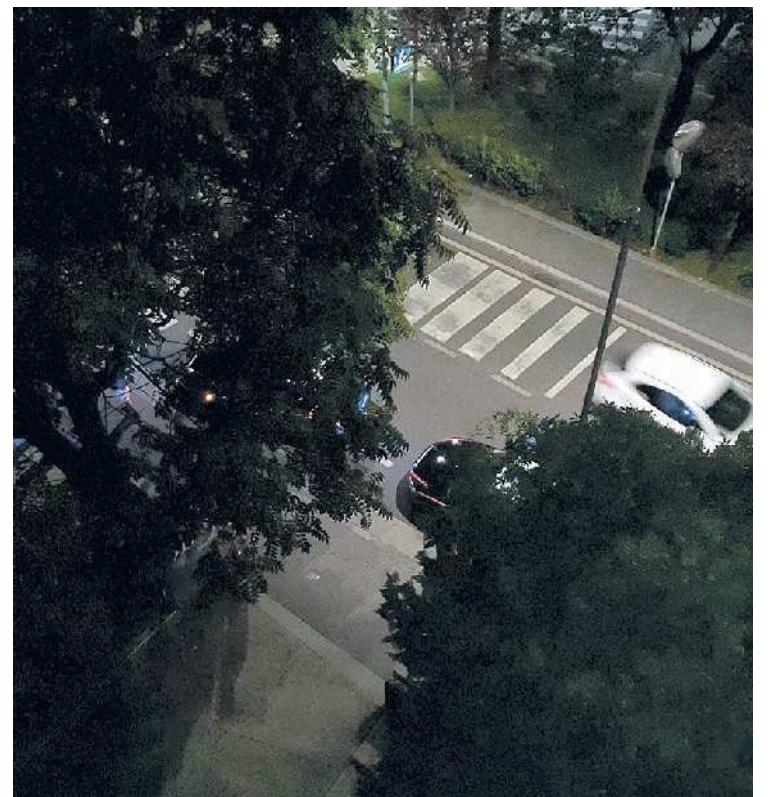
Sasso contro l'ingresso del centro di accoglienza dei minori a Udine

LA VICENDA

PORDENONE-UDINE (cdm) Episodio dai contorni da chiarire nel centro di accoglienza di minori stranieri non accompagnati di viale XXIII marzo a Udine. Nella struttura, gestita da Aedis onlus (centro che il 25 settembre sarà chiuso, in base all'accordo raggiunto con il Comune in Prefettura) e già finita sotto i riflettori mediatici più volte negli scorsi mesi, per le intemperanze di alcuni dei ragazzi ospiti, verso l'ora di cena di domenica, sarebbe stato lanciato un oggetto contro la vetrata d'ingresso dell'edificio, che è rimasta scheggiata. Sul posto pattuglie di carabinieri, della Polizia e della Polizia locale. L'ipotesi di alcuni residenti, che si sono rivolti alla prefettura, è che possa essere stato qualcuno degli stessi ragazzi ospiti. Ipotesi che, come spiegava ieri pomeriggio, il Prefetto Massimo Marchesiello, «sembra confermata». E, difatti, il responsabile di Aedis Michele Lisco in serata ha chiarito che «uno degli ospiti di primissima accoglienza che il Comune non riesce a portare via ha preso un sasso da tera e l'ha lanciato contro il vetro. Noi ormai ce ne andiamo entro il 25: non si riesce a gestire la situazione. Abbiamo rescisso noi il contratto».

IL REFERENTE DELLA STRUTTURA: «UNO DEGLI OSPITI HA TIRATO QUESTO OGGETTO CONTRO IL VETRO»

I VICINI

«Ho scritto al Prefetto all'ora di cena, grazie alla app - riferisce Silvio Cicuto, che abita nel medesimo condominio che accoglie il centro -. Negli ultimi mesi ho scritto quasi ogni giorno, anche più di una volta al giorno. Negli ultimi tre mesi, quest'estate, non c'è stato un giorno in cui non abbiamo chiamato le forze dell'ordine, per gli schiamazzi o le risse. Ad agosto, in una specifica giornata, fra me e gli altri condomini, abbiamo chiamato le forze dell'ordine cinque volte». Domenica sera, Cicuto si è affacciato quando «era già successo. Non ho visto chi ha commesso il fatto. Era già buio. A terra c'era una specie di mattone che deve aver colpito il vetro d'ingresso. C'erano i ragazzi ospiti, c'era un custode che poi ne ha chiamato un altro. Poi sono arrivate due pattuglie dei carabinieri, una della Polizia e una della Polizia locale». Gli accertamenti sono stati fatti dai carabinieri del Nucleo Radiomobile assieme ai colleghi di Udine Est e agli agenti della Questura friulana L'ex consigliere comunale Marco Valentini spera che il termine del 25 settembre «sia rispettato e la struttura venga chiusa. Il Prefetto è sempre stato vicino ai cittadini, non come questa amministrazione comunale».

INTERVENTI Foto fatta dai vicini. Nell'altra un passato intervento

I beni trasferiti dallo Stato alla Regione

N.	Comune	Bene
1	Chiopris-Viscone	Beni immobili statali
2	Chiusaforte	Ex palazzina alloggi demaniali
3	Cividale del Friuli	Caserma Francescatto (quota parte)
4	Pontebba	Ex sbarr. Dif. "San Rocco", Pontebba
5	Gradisca d'Isonzo	Caserma Toti Bergamas
6	Gradisca d'Isonzo	Castello
7	Malborghetto - Valbruna	Ex Sbarramento Difensivo "Valbruna"
8	Maniago	Area Condominio Baldassarre
9	Osoppo	Parco del Rivellino
10	Sedegliano	Ex forte "Sedegliano"
11	Sutrio	Fortificazioni
12	Tarvisio, Camporosso in Val Canale	Ex polveriera
13	Tarvisio, Camporosso in Val canale	Scuola dell'infanzia
14	Tarvisio, Fusine in Valromana	Fortino - Fusine in Valromana
15	Tarvisio, Fusine in Valromana	Area demaniale di Monte Forno fortini
16	Tolmezzo	Ex Poligono tiro a segno
17	Tolmezzo	Caserma Cantore
18	Tarvisio, Valico doganale	Coccau, Valico doganale
19	Pordenone	Via Roveredo
20	Ampezzo	Fortino Avinal
20	Ampezzo	Fortino Cjastielat
20	Ampezzo	Fortino Cretis
20	Ampezzo	Col di Ul
21	Osoppo	Forte di Osoppo
22	San Martino al Tagliamento	Postazioni di artiglieria

UDINE
PORDENONE
GORIZIA
TRIESTE

Withub

L'operazione del governo

Caserme, fortini e case Un tesoro torna al Friuli

▶Lo Stato cede alla Regione 26 aree demaniali
Possono partire i progetti di riqualificazione

▶Da Osoppo a Tarvisio, passando da Pordenone
I residui della Guerra fredda passano di mano

LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE Per ognuno dei 26 centri interessati, sono immobili e aree che racchiudono una storia, hanno un significato, sono stati oggetto anche di qualche idea di nuova destinazione, sempre che se ne fosse avuta la proprietà.
Ebbene, da ieri amministrazioni comunali, associazioni, cittadini e molti altri soggetti possono pensare che dalle speranze si passi ai fatti, in virtù della decisione che ha assunto il Consiglio dei ministri, quella di trasferire ben 26 beni demaniali alla Regione, la quale, a sua volta, li potrà destinare agli enti locali che amministrano i territori in cui tali beni insistono. Quinti ad esempio i Comuni di competenza.

LA DECISIONE

Non è la prima volta che il Demanio trasferisce beni, ma questa volta ci sono trasferimenti "di peso", luoghi e edifici i cui nomi sono conosciuti ai più: l'ex caserma Cantore di Tolmezzo, per esempio, il parco del Rivellino e il Forte a Osoppo, il valico doganale a Coccau (confine di Stato tra l'Italia e l'Austria, nel territorio di competenza del Comune di Tarvisio), ma anche una postazione di artiglieria a San Martino al Tagliamento, in provincia di Pordenone. Dunque, una notizia positiva per paesi e città che tornano a poter pensare di avere nelle proprie disponibilità terreni e beni dei quali fino ad ora non potevano disporre.
Sono beni che, in buona parte, raccontano parecchio della storia del Friuli Venezia Giulia: regione che è stata teatro di scontri cruenti durante le guerre del Novecento, lasciando ovunque i segni dell'organizzazione militare, e regione che, finito il secondo conflitto mondiale, è stata "attrezzata" per essere la prima linea di difesa nel caso un'invasione comunista dall'Est. Da qui, le innumerevoli servitù, in alcuni casi militari, come le caserme, in altri "semplicemente" del demanio statale, anche perché in area di confine. La notizia del via libera del Governo allo schema di decreto legislativo che era stato predisposto dalla Commissione paritetica presieduta dalla docente dell'Università di Udine, Elena D'Orlando, è stata diffusa subito con soddisfazione dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, la cui città, Pordenone, ha trasferimenti che interessano via Roveredo. «Il Consiglio dei ministri di oggi (ieri per chi legge, ndr) ha approvato, su proposta del ministro degli Affari Regionali, Roberto Calderoli, lo schema di decreto legislativo in cui è previsto il trasferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia di beni immobili dello Stato – ha detto -. Si tratta di 26 beni immobili che la Regione potrà a sua volta trasferire ai Comuni o ad altri enti pubblici. Lo schema di decreto legislativo – ha proseguito Ciriani - è un ulteriore passo dell'attuazione dello Statuto speciale della Regione».

TRA I BENI TRASFERITI IL FORTE DI OSOPPO E IL PARCO DEL RIVELLINO MA ANCHE VIA ROVEREDO NEL FRIULI OCCIDENTALE

L'ANNUNCIO È ARRIVATO DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI POMERIGGIO DA PARTE DI LUCA CIRIANI

ORA TRIESTE POTRÀ A SUA VOLTA DETERMINARE LA COMPETENZA DEI COMUNI E DELLE ASSOCIAZIONI

LA MAPPA

L'elenco dei beni ricadenti nel patrimonio disponibile dello Stato e nel demanio storico artistico sin qui gestiti dall'Agenzia del demanio e ora in transito verso la Regione sono: ad Ampezzo due porzioni di Col di Ul e anche i fortini Avinal, Cjastielat e Cretis; a Chiopris beni immobili statali; a Chiusaforte l'ex palazzina degli alloggi demaniali; a Cividale l'ex Caserma Francescatto; a Pontebba l'ex sbarramento difensivo «San Rocco»; a Gradisca d'Isonzo l'intera caserma Toti Bergamas e, addirittura, il castello. Tornando tra le montagne friulane, a Ugovizza di Malborghetto, via libera per il ritorno a proprietà regionali dell'ex sbarramento difensivo «Valbruna»; a Maniago tutta l'area del condominio Baldassarre. Osoppo si riapproprierà di un'area e un luogo importante, che potranno essere d'ora in poi vissuti ancora di più di quanto non lo siano stati sin qui: il parco del Rivellino e il forte di Osoppo, quasi un simbolo per il paese. Di forte in forte, lo Stato cede la proprietà alla Regione anche dell'ex forte di Sedegliano; a Sutrio saranno di proprietà le fortificazioni; a Camporosso saranno di nuovo nella completa disponibilità del territorio l'ex polveriera e la scuola dell'infanzia. Poco distante, a Fusine un frammento di terreno in prossimità del confine di Stato e i fortini che ci sono sul Monte Forno. A Coccau lo Stato "dismette" il valico doganale. Tolmezzo vede più vicina la possibilità di mettere mano a una riqualificazione della Caserma Cantore, che è stata trasferita insieme al poligono di tiro. A Pordenone è trasferita via Roveredo e San Martino al Tagliamento potrà contare sulla postazione di artiglieria. «Al ministro per gli Affari regionali e le autonomie della Repubblica italiana Roberto Calderoli e all'intero Governo va il plauso per aver accolto una richiesta avanzata dal Friuli Venezia Giulia, dando così seguito all'attuazione di ciò che prevede lo Statuto speciale della nostra Regione», ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Antonella Lanfrit

Le reazioni

«Grande soddisfazione adesso recuperi rapidi»

«Grande soddisfazione, per un trasferimento che giunge al termine di un lungo lavoro predisposto e seguito dalla Commissione paritetica ancorché in prorogatio», ha commentato ieri la presidente della Commissione e preside del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, Elena D'Orlando. «Anche nel corso dell'estate – ricorda – i contatti con i ministeri di riferimento sono stati diversi per poter giungere a questo atto del Governo. In molti casi si tratta di aree e immobili importanti, per volumetria e localizzazione. Per molti di questi beni trasferiti, gli enti locali hanno da tempo avanzato progetti di riqualificazione, ma erano nell'impossibilità di agire perché non proprietari. Ora si aprono nuove prospettive». La nuova commissione Paritetica, quella cioè che deve essere attivata dal Governo Meloni, non si è ancora insediata. Pare che Roma abbia già scelto i suoi tre componenti, a mancare sarebbero i componenti che devono essere indicati dalla Regione Fvg, in particolare dal Consiglio regionale. L'indicazione era prevista per metà settembre, ma ancora non è avvenuta.

A.L.

L'agricoltura in crisi

LA BATOSTA

Dopo il maltempo arriva il fungo killer L'anno nero dell'uva

▶La pioggia ha accelerato la diffusione della Peronospora: peggiorano le previsioni

▶Dal 10 si passerà al 20 per cento in meno rispetto all'anno scorso: allarme per i rossi

PORDENONE-UDINE La vendemmia 2023 in Fvg ad oggi fa registrare una produzione ridotta del 15% rispetto allo scorso anno e la tendenza è a crescere verso un 20 per cento, se saranno confermate le previsioni meteo che indicano. Sarebbe l'ulteriore mazzata su una stagione durante la quale, causa acqua, ha rialzato il capo la Peronospora, limitando la quantità del raccolto, e la grandine ha "picchiato" duro sulle zone più produttive, come il codroipese e lo spilimberghese. Il presidente di Assoenologi Fvg, Matteo Lovo, aggiorna così il report che Assoenologi nazionale ha redatto insieme a Unione italiana vini e Ismea, dando un calo del dieci per cento in regione.

PEGGIORAMENTO

«Una percentuale andata in crescendo appena si è entrati in campo», aggiorna il presidente Lovo, che conferma un'altra caratteristica di quest'annata: «Una sintesi complessiva riguardo la quantità è difficile, perché meteo e grandine hanno creato condizioni diverse da zona a zona, una situazione a macchia di leopardo». E poi c'è l'altro parametro, la qualità: «Onestamente non potremo archiviarla come una grande annata – premette Lovo -, ma è innegabile che per i bianchi la valutazione sia positiva. Quanto ai rossi, molto è affidato all'andamento climatico delle prossime settimane, ma in generale potremo considerarli più freschi e immediati. Quanti hanno lavorato bene in campo dopo le grandinate e fanno selezione dell'uva durante la vendemmia, porteranno a casa qualità». Di certo, sottolinea il presidente, «un ruolo importantissimo in questa annata lo avranno gli enologi in cantina, perché occorre mettere in atto tutte le conoscenze per ottimizzare i risultati rispetto alla materia prima che arriverà». Nonostante, infatti, il Friuli Venezia Giulia «conosca molto bene la Peronospora e la sappia tenere a bada, data la sua storia di regione piovosa, quest'anno essa ha comunque lasciato il segno», analizza il presidente Lovo. Il fungo, per il quale non esiste un antidoto definitivo, si anima e propaga con la pioggia e, quindi, nella stagione 2023 ha trovato un ambiente ideale per prosperare. «Si pensi che in regione in un'annata siccitosa come quella dell'anno scorso si fanno di solito 9 trattamenti contro la Peronospora nei vigneti – puntualizza il tecnico -. Quest'anno si è arrivati a farne 15, ma si è diffusa comunque, anche perché la pioggia si è ripresentata quando i trattamenti hanno dovuto essere sospesi per la prossimità della vendemmia».

LA MAPPA

Se tutti i vigneti ne hanno sofferto, in alcune zone il problema è stato più intenso. «Si potrebbe dire che sono emerse le vocazioni naturali dei territori – considera Lovo -. In collina, per esempio, gli effetti della pioggia sono stati mitigati dalla ventilazione, che ha ridotto rapidamente l'umidità in campo». La Peronospora non incide direttamente sulla qualità, ma sulla quantità della produzione. Se resta sulle foglie, non crea problemi. Se, però, raggiunge il grappolo, lo secca, rendendolo inutilizzabile. L'imperversare di questa malattia è stata condiviso con tutto il resto d'Italia, tanto che Assoenologi, Uiv e Ismea stimato che potrebbe rivelarsi «la vendemmia più leggera degli ultimi 6 anni, ancora una volta caratterizzata dagli effetti ormai cronici dei mutamenti climatici con decorsi meteorologici incerti e spesso estremi, come l'incremento del 70% delle giornate di pioggia sui primi 8 mesi di quest'anno». Il calo produttivo potrebbe comunque andare a beneficio delle giacenze che, a livello italiano, hanno superato i 49 milioni di ettolitri. «Effettivamente anche in regione negli ultimi mesi si è registrata un po' di stanchezza. Un'annata meno produttiva potrà permettere di ripartire con più slancio», conclude Lovo.

Antonella Lanfrit

IL METEO DI QUESTA SETTIMANA NON AIUTERÀ L'ULTIMA FASE DELLA RACCOLTA

IL PROBLEMA **Vigneti danneggiati dal fungo e dalla grandinata record**

Troppi eventi estremi «Potenziare il sistema delle assicurazioni»

IL FUTURO

PORDENONE-UDINE «L'attenzione al comparto agricolo sul versante tecnico mai come in questo momento è importante. Penso, per esempio, agli ultimi eventi grandigeni che hanno colpito il 50 per cento del territorio agricolo in modo devastante. In conseguenza di questa realtà, oggi il sistema agricolo della nostra regione e di tutta Italia deve fare prevenzione e attivare il sistema assicurativo: nessun bilancio sarà mai in grado di coprire danni di tale portata. Diventa quindi necessario prevenire attraverso l'interfaccia con il sistema meteo previsionale, con la tutela delle assicurazioni ma anche con la ricerca che possa individuare varietà che meglio si adattino alle nuove condizioni climatiche». È la sintesi del pensiero espresso a Udine dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, in occasione della conferenza stampa di presentazione della 52esima Mostra regionale della mela che si svolgerà a Pantianicco dal 22 settembre al 1° ottobre. Nel corso del suo intervento, Zannier ha posto l'accento sull'aumentata frequenza degli eventi atmosferici estremi. «In presenza di emergenze climatiche così continue, siano esse dovute alla siccità o alla grandine, le produzioni agricole faticheranno sempre di più ad autosostenersi - ha osservato l'assessore - . L'intero sistema è così chiamato a utilizzare gli strumenti assicurativi già presenti, che al contempo dovranno essere potenziati per fare fronte a questa nuova realtà. L'attività di prevenzione passa attraverso diverse azioni: dall'utilizzo di coperture più resistenti a un utilizzo più razionale della risorsa idrica (in combinazione con i sistemi previsionali sulle quantità necessarie a seconda della situazione meteorologica), fino allo sviluppo delle attività di ricerca e allo scambio di opinioni basate sull'oggettività dei dati". Nella giornata di sabato 23 settembre, a seguito dell'inaugurazione della manifestazione prevista per le 17.30, si svolgerà un convegno tecnico dedicato agli "Eventi atmosferici estremi che possono far cambiare le scelte imprenditoriali", nel quale verranno proposte alcune modalità innovative quali soluzioni di difesa attiva. Circa 40 le aziende regionali che hanno aderito all'edizione 2023 della Mostra e che parteciperanno al concorso dedicato alle migliori cassette di mele in esposizione. Non sarà invece assegnato il premio alla migliore azienda agricola produttrice, alla luce degli ingenti danni sul territorio.

Il Pinot grigio resta leader i vitigni risparmiati dal vento possono salvare la stagione

IL COMMENTO

PORDENONE-UDINE L'annata vitivinicola del Fvg sarà comunque «buona», tira le fila Assoenologi nella lettura complessiva del vigneto Italia che ha fatto insieme ad Ismea e Unione italiana vini, ma dallo sbocciare delle gemme alla raccolta dei grappoli quest'anno è stata davvero un'avventura. L'inverno mite ha consentito un anticipo del germogliamento. È seguita poi una fase piovosa, che ha interessato i mesi di maggio e giugno interrompendosi in prossimità della fioritura, la quale è stata favorita dai rialzi termici e si è conclusa rapidamente. Poi, però, è arrivato luglio con piogge ben superiori alla media che, prosegue l'analisi degli esperti, hanno rallentato lo sviluppo fenologico allungando la fase di invaiatura, cioè la maturazione dei grappoli. Durante questo mese, si sono susseguiti due grandinate che hanno colpito gran parte della superficie produttiva, causando notevoli danni. L'andamento stagionale, quindi, in Friuli ha fatto registrare «un anticipo del germogliamento rispetto agli ultimi anni, ma le condizioni metereologiche successive hanno annullato l'iniziale anticipo, portando l'inizio dell'invaiatura nella prima decade di luglio per i vitigni più precoci. Nonostante ciò, le condizioni di instabilità hanno generato una forte dilatazione del periodo di invaiatura per gli altri vitigni, ripercorrendo dinamiche di sviluppo fenologico simili a quelle osservate nelle annate 2019 e 2021, stagioni in cui la vendemmia è iniziata l'ultima settimana di agosto». Rilievi in campo avevano fatto emergere un numero di grappoli medi per germoglio superiore rispetto alla media, ma l'alta pressione infettiva e le perdite dovute ad agenti atmosferici, indicano che il vantaggio produttivo sia almeno parzialmente perduto. Inoltre, il rapporto evidenza che, data l'eterogeneità dei danni causati dalla grandine, definire la qualità delle uve risulta complesso, in quanto si passa da zone periferiche appena coinvolte, a zone centrali fortemente colpite, cui bisogna aggiungere l'elevata pressione di Peronospora che ha caratterizzato i mesi di giugno e luglio. Il Pinot grigio, comunque, «rimane la varietà di riferimento, che ha una qualità ottimale sulla maggior parte della zone Doc, dove la grandine abbia avuto un'incidenza minore. Storicamente la vendemmia del Pinot grigio in regione si concentra in circa 10-15 giorni. Quest'anno le zone più precoci sono partite con la raccolta nel corso della prima settimana di settembre, dato il ritardo generalizzato dettato dall'andamento climatico. L'indagine condotta da Assoenologi, Uiv e Ismea calcola che la produzione italiana complessiva quest'anno arriverà sotto i 44 milioni di ettolitri, perdendo circa il 12% rispetto ai 50 milioni dello scorso anno. Se così fosse, a fine stagione l'Italia cederà alla Francia lo scettro di primo produttore mondiale di vino, perché nel Paese oltralpe la produzione dovrebbe assestarsi attorno ai 45 milioni. «Al di là della perdita della leadership mondiale – commentano gli estensori del rapporto -, gli operatori sanno bene che sono le quote di mercato e il valore della produzione le variabili che fanno la differenza». In ogni caso, l'andamento climatico delle prossime settimane sarà cruciale: «Se le condizioni meteo permetteranno una maturazione ottimale delle uve, soprattutto per le varietà tardive, la stima potrebbe esser meno negativa. Viceversa – conclude l'indagine -, la perdita potrebbe essere anche più pesante. Con una vendemmia in ritardo di circa una settimana rispetto alla norma, l'aleatorietà resta notevole su questa importantissima variabile».

A.L.

LA SITUAZIONE IN REGIONE È A MACCHIA DI LEOPARDO C'È CHI HA VISTO UN MIGLIORAMENTO

LA PROSPETTIVA **Il Pinot grigio rimane in vetta tra i vini del Friuli Venezia Giulia e mantiene il ruolo di leader del mercato**

LA ZONA DELL'AUTOSTAZIONE Il problema è l'escalation di fatti di cronaca, soprattutto nel quartiere delle magnolie, che spesso coinvolgono anche ragazzi stranieri (ma non solo)

Accoltellamento in autostazione Presto un vertice in Prefettura

▶Nel quartiere delle Magnolie c'è stata una serie di episodi che hanno fatto scattare l'allarme

▶Novelli (Fi): «Questi non vogliono integrarsi» Pittioni (FdI): «Serve più sicurezza a Udine»

IL CASO

UDINE Dopo l'accoltellamento nella zona dell'autostazione udinese, la Prefettura corre ai ripari. Come spiega il Prefetto Massimo Marchesiello, in procinto di lasciare Udine per Ferrara, è in programma un vertice nei prossimi giorni.

«Avremo una riunione per le problematiche dei minori stranieri non accompagnati». Ed è probabile che proprio in quella sede sarà affrontato anche l'ultimo episodio. Il problema, infatti, è l'escalation di fatti di cronaca, soprattutto nel quartiere delle magnolie, che spesso coinvolgono anche ragazzi stranieri (ma non solo).

È, insomma, una questione di sicurezza.

LE REAZIONI

«Siamo al cospetto di un'escalation di violenza e ferocia: inutile girarci attorno, dove ci sono stranieri, soprattutto provenienti da certi Paesi, gli episodi sono più cruenti e più frequenti. L'accoltellamento delle scorse ore a Udine porta la firma di un cittadino albanese: vogliamo fingere di essere sorpresi o iniziamo tutti a prendere atto di una situazione che si sta facendo insostenibile?», sbotta Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia.

CENTRODESTRA

PREFETTURA La sede del Palazzo del Governo

Secondo lui «non si avverte l'esigenza di importare delinquenti stranieri, ci accontentiamo dei nostri. Tra l'altro, queste presunte risorse in arrivo primeggiano per quanto attiene ad atti brutali, regolamenti di conti, spaccio e altre attività. Il problema andrebbe risolto a monte: questa gente va senza dubbio punita, ma non dovrebbe mai arrivare nel nostro territorio. Chi nega la gravità della situazione si accolla la responsabilità di rendere invivibili alcuni quartieri delle città e alcuni paesi della nostra regione. Queste persone sono portatori di problemi, spesso molto seri e non vogliono integrarsi. Basta favolette della buonanotte».

Per il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni, «serve più sicurezza e nuove regole e nuove leggi che regolino una certezza della pena».

BUSET (PD): «LA DESTRA HA ABBANDONATO BORGO STAZIONE PER ANNI E QUESTI SONO I RISULTATI»

IL PD

Non ci mette un "amen" il Pd a correre al contrattacco per rimettere i puntini sulle "i": «La destra ha abbandonato Borgo Stazione per anni, ci ha campato per farsi propaganda come la giunta della sicurezza e questi sono i risultati: ora almeno si contengano. Ci hanno lasciato un'eredità pesantissima, ma mancava di sentirsi fare la lezioncina sui delinquenti importati da chi non è riuscito a risanare il quartiere e che oggi sta annaspando al Governo nella gestione dei migranti. L'escalation è cominciata anni fa e la Giunta Fontanini ha risposto con inutili misure spot», va alla carica il segretario del Pd di Udine Rudi Buset, dopo l'accoltellamento di un ragazzo egiziano da parte di un giovane albanese.

IL PASSATO

«Con questa zavorra amministrativa – spiega Buset - abbiamo iniziato un percorso per prevenire fenomeni di violenza in tutta la città e in ogni singolo quartiere. Ovviamente ci aspettiamo il supporto del Governo e della Regione, e non solo con operazioni puntuali ma con misure strutturali: più personale e più risorse. È il presupposto per fare il primo passo – conclude il segretario dem - verso una città sicura che non è una città blindata ma una città vissuta».

«Il ragazzo sta bene, è fra i migliori della comunità»

LA ONLUS

UDINE Il ragazzo ferito con una lama nella zona dell'autostazione udinese sta meglio ed è potuto rientrare nella comunità dove alloggia. A riferirlo è Michele Lisco, responsabile di Aedis società cooperativa onlus, che gestisce il centro di Cargnacco in cui è ospite il giovane. «Il ragazzo, ancora minorenne, è stato tenuto solo in osservazione per verificare che la lama non avesse leso organi interni. Ha riportato, infatti, una ferita all'addome e quindi il timore era che il fendente potesse essere penetrato più a fondo. Ora sta bene. È stato mandato a casa oggi (ieri ndr). È uscito dall'ospedale ed è tornato in comunità mentre il suo aggressore è stato denunciato per tentato omicidio». Un sospiro di sollievo per le sorti del ragazzo ferito, quindi.

Ma per Lisco restano nebulose le ragioni e il contesto in cui sarebbe maturata l'aggressione. «Abbiamo presenziato alle deposizioni. È una cosa inspiegabile. Non c'è alcuna relazione fra questi ragazzi e questo che ha accoltellato il giovane. L'aggressore non ha nessuna connessione con le strutture frequentate dal ragazzo egiziano». L'aggressore, peraltro, assicura Lisco, non era conosciuto neanche nell'ambito della onlus. «Tengo a precisare che la cooperativa Aedis non c'entra niente di niente con questa vicenda», sostiene il responsabile di Aedis.

LISCO (AEDIS): «È ANCORA MINORENNE E HA RACCONTATO CHE NON SAPEVA CHI FOSSE IL SUO AGGRESSORE»

POLO PASSEGGERI
L'aggressione è avvenuta nei pressi dell'autostazione

Lisco riavvolge il nastro per la ricostruzione basata sui racconti dei ragazzi ospiti della comunità: «I ragazzi erano a spasso, verso le 18, come possono fare, e sono stati aggrediti da questo giovane che, improvvisamente, nella zona dell'autostazione, avrebbe iniziato a brandire il coltello. Nel brandirlo, è purtroppo riuscito a ferire uno dei ragazzi della nostra comunità. Erano in quattro quella sera e sono tutti accolti a Cargnacco: tutti bravi ragazzi, incensurati, fra i nostri migliori». Anche il ragazzo ferito «non ha avuto alcun problema con la giustizia. Lui ha raccontato che non sapeva neanche chi fosse il giovane che lo ha aggredito. Tutti i ragazzi che erano lì presenti in quel frangente hanno deposto la stessa identica cosa: non si sa perché quel giovane abbia incominciato ad aggredirli».

Camilla De Mori

Piazze pedonali: è polemica, ma Marchiol tiene il timone dritto

▶Manzan: «È in ritardo su Garibaldi e ora insiste su San Cristoforo» Vidoni: «Troppo incerto». L'assessore: «Faremo un passo alla volta»

MOBILITÀ

UDINE Minoranze all'attacco sull'ipotesi di riqualificazione di piazza San Cristoforo abbozzata dall'assessore Ivano Marchiol su sollecitazione di alcuni residenti e di alcune attività della zona che, in occasione di un'iniziativa organizzata da Fiab Udine Abicitudine, hanno chiesto al titolare della Mobilità di mettere mano anche alla piazzetta oggi ridotta a uno spoglio parcheggio. Attacca l'ex assessore Giulia Manzan (Lista Fontanini), che pungola Marchiol anche sugli asseriti ritardi nella pedonalizzazione di piazza Garibaldi. E attacca anche Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia), che accusa l'amministrazione di avere troppe incertezze sul nuovo disegno del centro cittadino. Ma Marchiol non fa un plissè: dal suo punto di vista non c'è alcun ritardo su piazza Garibaldi e su San Cristoforo si procederà «un passo alla volta».

LE MINORANZE

«Non è ancora riuscito a dare forma all'annunciata rivoluzione di Piazza Garibaldi che già preannuncia la trasformazione di un altro luogo pubblico, ovvero piazza San Cristoforo», dice Manzan. Che ricorda che lo stesso Marchiol ha comunicato «che la sperimentazione della pedonalizzazione di piazza Garibaldi, che da parcheggio pubblico diventerebbe uno spazio urbano, slitta non di un mese, ma addirittura di tre, arrivando a fine anno (forse): si vede che dopo i proclami l'assessore sta cominciando a toccare con mano i tempi della pubblica amministrazione». Manzan sottolinea che Marchiol aveva inizialmente annunciato «come mese di sperimentazione settembre se non addirittura prima dell'avvio dell'anno scolastico. Invece nulla è stato fatto se non commissionare ad una società di Milano il cronoprogramma e la gestione dell'attività di partecipazione». Manzan quindi invita «l'assessore ad avere un atteggiamento di maggiore cautela quando fa questo tipo di annunci visto che oltre alla scuola, intorno a piazza Garibaldi, ci sono diverse attività economiche». Pure Vidoni (FdI) non le manda a dire: «Mi sembra che la Giunta mostri incertezza riguardo alle decisioni da prendere riguardo alle piazze della città, ora in particolare per quanto riguarda la pedonalizzazione di piazza San Cristoforo, piazza che sicuramente va in qualche modo riqualificata ma, per farlo, è fondamentale coinvolgere e ascoltare i cittadini, i residenti, gli esercenti e tutte le categorie coinvolte».

L'ASSESSORE

«Non siamo in nessun ritardo su piazza Garibaldi - replica Marchiol -. Ho sempre detto che si sarebbe fatto un percorso partecipato con la cittadinanza: si toglieranno le auto quando arriveranno gli arredi tattici. Arriveranno fra qualche mese e quindi bisogna aspettare. Inoltre, partirà anche il cantiere per la nuova Procura nella stessa area e, proprio come atteggiamento di massima attenzione al luogo, è corretto attendere la partenza del cantiere, previsto a ottobre, per venire incontro ai cittadini. Non voglio fare polemiche come vuol fare Manzan: non ha senso. Meglio far partire il cantiere, attendere qualche settimana per vederne l'impatto e poi procedere. Il percorso per piazza Garibaldi va avanti senza fretta e con la sicurezza del risultato». Per piazza San Cristoforo, dove Marchiol valuta la ztl e quindi la riqualificazione con arredi ad hoc e togliendo i posteggi che non siano di servizio, «sono i commercianti, che sono venuti da me a propormi questa cosa. Una proposta che sta negli intendimenti da tempi non sospetti. In modo concertato, un passo alla volta, si andrà in quella direzione. Non sono qui a dare date. Non voglio fare polemiche come Manzan, ma dare risposte e ragionare insieme ai cittadini». A breve, verso la metà di ottobre, dovrebbe anche essere aperto il passaggio dal parco dell'ex Bankitalia.

IN PIAZZETTA L'assessore Ivano Marchiol con gli esponenti di Abicitudine nella piazza che vuole riqualificare

I COMMERCIANTI

E proprio i commercianti favorevoli alla ztl (o anche meglio, alla pedonalizzazione) hanno anche altre idee per la riqualificazione di piazza San Cristoforo. Da "Principessa Sissi antichità" suggeriscono per esempio «l'installazione di qualche gioco di illuminotecnica sui Palazzi Antonini e Caiselli che abbellirebbero il contesto, nonché il ripristino, se tecnicamente possibile, dell'antico pozzo che una volta esisteva in piazza San Cristoforo e ora è interrato, al posto dell'orribile e disordinato piccolo parcheggio ora esistente. Poi si potrebbero fare anche altre cose come arredi ubani, ma a nostro parere il primo passo è senz'altro Zona a traffico limitato o pedonalizzazione».

Camilla De Mori

Punto da un'ape, va in shock anafilattico Rianimato a Latisana

LA VICENDA

UDINE Sarebbe potuta finire in modo molto più infausto: la puntura di un'ape avrebbe potuto risultargli fatale. Fortunatamente, l'intervento dei soccorritori è riuscito a salvargli la vita, anche se le condizioni dell'uomo, trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Latisana, avevano preoccupato e non poco i sanitari intervenuti.

Un uomo è stato soccorso ieri mattina dal personale sanitario a seguito di uno shock anafilattico causato da una puntura di imenottero. È successo a Latisana negli spazi di una attività produttiva.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores a loro volta hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana che ha preso subito in carico la persona che era stata punta dall'ape. Poco dopo l'arrivo dell'equipaggio, è sopraggiunto un arresto cardiocircolatorio. Grazie alle tempestive manovre di rianimazione cardiopolmonare, il cuore ha ripreso a battere. Poi l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana.

Pregio architettonico, vetrina dell'ingegno premiata

IL PREMIO

UDINE La Vetrina dell'ingegno premiata per il suo pregio architettonico. Al progetto di riqualificazione della Torre di Santa Maria il riconoscimento di IN/Arc.

Prestigioso riconoscimento al pregio dell'intervento architettonico di ristrutturazione della Torre di Santa Maria e al nuovo spazio realizzato all'interno del complesso di palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. La giuria regionale del Premio In/architettura 2023 FVG, infatti, ha deciso all'unanimità di assegnare una Menzione, nell'ambito dell'omonimo Premio In/architettura FVG, nella categoria "Riqualificazione edilizia/Rigenerazione", all'intervento "Vetrina dell'ingegno" a Udine.

L'iniziativa dei Premi In/architettura 2023 promossi da IN/Arch, Ance con Archilovers e con il patrocinio di Anci e CNAPPC, si inserisce nella lunga tradizione del Premio IN/Arch, che da circa 60 anni ha come obiettivo prioritario quello di promuovere - con il coinvolgimento di una vasta gamma di interessi culturali, civili, professionali ed economici - il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi: dal committente agli imprenditori, ai produttori di componenti, ai progettisti. Il premio è stato assegnato nel corso di una cerimonia pubblica tenutasi il 15 settembre a Trieste.

"L'Associazione degli industriali friulani – commenta il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Piero Petrucco – è soddisfatta per aver restituito alla città uno dei suoi gioielli architettonici e, a meno di un anno dalla sua inaugurazione, abbiamo avuto conferma della bontà nella nostra scelta, visto che la Torre di Santa Maria e la nuova sala polifunzionale realizzata alle sue pendici sono diventate luoghi aperti alla città, frequentati e vivi, come era nei nostri auspici. Per aver pienamente colto tale spirito, come anche questo riconoscimento dimostra, ringraziamo l'architetto Alessandro Verona".

"Le città – afferma l'architetto Alessandro Verona, che ha firmato il progetto della Vetrina dell'ingegno - sono i luoghi delle trasformazioni e questo progetto reinterpreta la storia della Torre di Santa Maria senza timore di aggiungere nuovi contenuti e una nuova architettura nel contesto stratificato. È un dialogo contemporaneo fatto di forma e materia, tra ciò che è nuovo e ciò che è antico, senza mediazioni. È l'esempio di come operare nella città contemporanea che richiede idee e progetti precisi e forti che uniscono committente, architetto e istituzioni, nel reinventare un luogo, come in questo caso".

La "Vetrina dell'ingegno", inserita nel complesso architettonico di palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, ospita un'esposizione permanente, al piano terra, e una temporanea, nei cinque piani della Torre. Nella nuova sala polifunzionale, inoltre, hanno già trovato ospitalità numerosissime iniziative di carattere culturale, formativo, scientifico e artistico.

IL PROGETTO HA OTTENUTO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DEL PREMIO IN/ARC FVG

VETRINA DELL'INGEGNO Il progetto di riqualificazione è stato premiato

Nell'esposizione permanente trova posto la storia dell'Associazione Industriali di Udine attraverso una timeline (che include testi, immagini, beni materiali e video) a partire dalle prime forme associative dell'Ottocento, passando per la costituzione dell'Associazione Industriali nel dopoguerra e arrivando fino ai giorni nostri.

I cinque piani della Torre ospitano invece le esposizioni temporanee. Ogni anno l'esposizione sarà dedicata a una diversa categoria merceologica di Confindustria Udine. Dopo il debutto con i settori dell'edilizia e dei materiali da costruzione, il prossimo anno sarà la volta del comparto del legno, mobile e sedia, che vanta una lunga tradizione manifatturiera sul nostro territorio e numerose imprese di caratura internazionale.

La Vetrina dell'ingegno è aperta alle visite ogni sabato dalle 15 alle 19.

Il pilota friulano è tornato a casa «È molto turbato»

▶Il sindaco di Campoformido ha scritto al concittadino «Ho voluto testimoniare la mia vicinanza. Spero di vederlo»

IL RIENTRO

UDINE Oscar Del Dò sarebbe in buone condizioni di salute, ma turbato, molto dispiaciuto per l'incidente avvenuto nei pressi dell'aeroporto di Torino-Caselle, a causa del quale è morta una bambina di cinque anni. Questa, a quanto si apprende, sarebbe la condizione in cui versa il pilota delle Frecce tricolori il cui aereo è caduto nel corso di una manifestazione all'aeroporto di Caselle sabato. Il maggiore, Pony 4 nella formazione della Pattuglia acrobatica nazionale, è tornato in Friuli Venezia Giulia. Il trentacinquenne è un figlio di questa terra, visto che è nato a San Daniele del Friuli, cresciuto a Torreano di Martignacco (dove ha anche giocato a calcio nelle giovanili della squadra locale) e attualmente risiede a Campoformido, nel villaggio azzurro.

IL SINDACO

Il sindaco del paese dell'hinterland udinese Erika Furlani, ha subito mandato un messaggio di vicinanza al pilota, rendendosi disponibile a incontrarlo. «Non l'ho incontrato ma gli ho mandato un messaggio rendendomi disponibile. Se se la sentirà, lo incontrerò volentieri», dice infatti Furlani. La prima cittadina di Campoformido gli ha espresso la sua vicinanza: «Sia a

PILOTA Oscar Del Dò

IL SORVOLO DI AOSTA È STATO CANCELLATO DOPO LA TRAGEDIA

lui che alla famiglia che a tutto il personale di Rivolto». Anche l'ex professore del Malignani di Del Dò, il coordinatore del settore aeronautico Mauro Fasano, ha inviato un messaggio di vicinanza all'ex allievo di cui tutta la scuola aveva celebrato l'ingresso nelle Frecce tricolori. Un sogno, l'accesso alla Pan, che Del Dò aveva cullato per tanto tempo, prima di raggiungerlo. Inizialmente, era il terzo gregario sinistro (Pony 7), mentre attualmente ricopriva il ruolo di secondo gregario sinistro della formazione. È un pilota esperto, con oltre 2.000 ore di attività alle spalle e proviene dal 132esimo Gruppo del 51esimo Stormo di Istrana.

Ieri, originariamente, sarebbe stato previsto il sorvolo ad Aosta nell'ambito dell'iniziativa "Am ringrazia l'Italia. Ma l'evento, dopo la tragedia, è stato annullato.

Il pilota friulano, domenica, si è detto «profondamente addolorato per quello che è successo, sto solo pensando alla piccola» bambina morta. Il suo pensiero va infatti alla piccola di cinque anni deceduta a causa dell'incidente, mentre il fratellino è rimasto ferito assieme ai genitori.

LA CADUTA Lo schianto del jet e il paracadute con cui il pilota si è lanciato

Delitto di Pantianicco, esami dei Ris sui vestiti dei figli

IL DELITTO

PANTIANICCO Nuovi accertamenti degli esperti del Ris di Parma sui reperti raccolti durante i sopralluoghi svolti a Pantianicco, dopo l'omicidio di nonna Benita Gasparini, la 89enne trovata morta in casa sua a luglio nella piccola frazione di Mereto di Tomba.

Il reparto specializzato dei carabinieri ad agosto aveva già esaminato il coltello da cucina con cui sarebbe stata uccisa l'anziana: allora erano state prese in esame le impronte digitali e gli esperti avevano cercato sostanze biologiche diverse dalle tracce di sangue sul manico e sulla lama dell'arnese. Poi era stata fatta l'estrazione del Dna. Ieri, a Parma, era presente anche Edi Sanson, presidente dell'associazione "I nostri diritti", che sta seguendo la vicenda su incarico di uno dei figli della donna, Gabriele, che il giorno del ritrovamento del corpo si trovava nel Padovano. «Sono stati esaminati i reperti raccolti nei quattro sopralluoghi. Il coltello era già stato esaminato. Oggi (ieri ndr) sono iniziate le analisi sugli altri reperti: una ventina di reperti, fra cui i vestiti dei due figli che hanno soccorso la madre. C'è stata la ricerca di tracce di sangue. I primi accertamenti escluderebbero evidenze macroscopiche di un eventuale possibile ruolo dei due figli intervenuti sul posto, ma gli esami di laboratorio devono ancora dare delle risposte, che sinora sono invisibili. Noi abbiamo assistito all'esame dei vestiti. Abbiamo suggerito e ottenuto un esame più approfondito degli abiti dei figli proprio per escludere qualsiasi dubbio per il futuro».

Teatro Nuovo, riapre il portico chiuso per i senzatetto

LA DECISIONE

UDINE Da oggi il portico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che collega l'ingresso principale dell'edificio al parcheggio retrostante prospiciente viale Trieste sarà nuovamente aperto al pubblico.

LA SCELTA

La decisione è stata presa dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel corso del primo Consiglio di Amministrazione presieduto dal neopresidente Paolo Vidali cui hanno partecipato, in veste di Consiglieri designati dal Comune di Udine, Piero Petrucco e Martina Delpiccolo.

«Obiettivo del nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione è, fra gli altri, quello della conservazione e valorizzazione dell'architettura del Teatro – sottolinea il presidente Vidali -. Ci sembrava doveroso, quindi, il ripristino del passaggio, anche perché la sua chiusura aveva provocato, oltre al danno estetico, molti disagi agli spettatori che arrivano dal parcheggio. Siamo sicuri che questo piccolo passo possa spiegare meglio di tante parole in quale direzione vorremmo che il Teatro Nuovo Giovanni da Udine andasse.

Il porticato era stato chiuso sotto la precedente amministrazione guidata dal leghista Pietro Fontanini per evitare che la notte andassero a dormirci i senzatetto.

IL NUOVO CDA DELLA FONDAZIONE HA DECISO DI RENDERE DI NUOVO FRUIBILE IL PASSAGGIO

L'ASSESSORE

«La scelta del Consiglio di amministrazione del teatro è stata condivisa con il Comune che appoggia pienamente l'iniziativa – ha rimarcato l'Assessore all'Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone -. Il teatro e la cultura sono di tutte e tutti, indipendentemente dalla condizione sociale. La chiusura del passaggio, all'epoca, ha significato simbolicamente una chiusura e nel contempo anche un danno concreto ai cittadini, impedendo di fatto l'accesso al teatro dal lato del parcheggio. La riapertura, in modo altrettanto simbolico, ha il significato di una apertura verso tutta la comunità».

Sport Udinese

IL PROSPETTO

Resta calda la pista svedese di Bergvall

Secondo il sito calciomercato.com, il regista svedese Lucas Bergvall, classe 2006, del Djurgårdens, resta un obiettivo dell'Udinese. Aveva debuttato tra i professionisti a 15 anni, è un punto fermo delle Nazionali giovanili ed è valutato tra i 6 e i 7 milioni di euro. A gennaio si farà un altro tentativo.

A CAGLIARI L'arbitro ha appena espulso il rossoblù Mateusz Wieteska, a tempo scaduto (Foto LaPresse)

SOLO UN GOL IN 360' ATTACCO SPUNTATO

I nuovi meccanismi dopo la partenza di Beto non sono ancora funzionali

Non sembrano gravi i due infortuni Con i viola si attende il pieno di tifo

BIANCONERI

Il punto preso a Cagliari è sacrosanto. L'Udinese non era nella sua veste migliore, e a tratti è apparsa proprio bruttina (inutile negare l'evidenza), ma è stata anche sfortunata, vedi gli infortuni di Kabasele e di chi è entrato al posto del difensore belga, ossia Ebosse. Però il pari è giusto. Di questi tempi Sottil deve fare di necessità virtù: ci sono troppi elementi in infermeria e i nuovi necessitano di tempo per integrarsi nel meccanismo di gioco. Quindi il bicchiere va visto come mezzo pieno e la squadra è destinata a crescere.

IL PROBLEMA

Arriverà anche il gol, che oggi è un problema (uno solo in 360'), ma non è strettamente dipendente dalle potenzialità degli attaccanti, bensì dalla bontà del collettivo. C'è un nuovo modo di proporsi dei bianconeri, dato che è venuto a mancare un giocatore come Beto, che sui lanci in profondità ha pochi eguali. E non è ancora al top Success, che con la sua abilità nel difendere palla sa far salire tutta la squadra, cosa che non avviene di questi tempi. Sottil sta lavorando per risolvere il problema. Lo preoccupano le numerose defezioni, alle quali si sono aggiunte quelle dei citati Kabasele ed Ebosse, anche se le condizioni di entrambi non sembrano preoccupare oltre il lecito.

ASSETTO

Grave, per classifica e morale, sarebbe stato perdere in Sardegna. A maggior ragione di fronte ai due errori in chiusura dell'incerto rossoblù Wieteska, tra l'altro espulso nel finale. La squadra ha evitato di cadere facendo leva su tutte le potenzialità (non molte) di cui al momento dispone. Sono il carattere, la validità della difesa (in primis Bijol) e le qualità di alcuni solisti, che hanno consigliato prudenza al Cagliari, mai scopertosi per paura di subire gol. Con solo un pizzico di quella fortuna che di questi tempi le sta voltando le spalle, l'Udinese avrebbe anche potuto vincere, se Lucca al 33' della ripresa avesse trasformato in gol l'assist al bacio confezionatogli da Thauvin, croce e delizia dei bianconeri. Il francese è apparso sicuramente migliore di un apatico Samardzic, che non riesce ancora a prendere per mano la squadra, nel rispetto delle sua notevoli qualità tecniche. Il tedesco si è visto poco, all'Unipol Domus, e non solo perché l'avversario l'ha guardato a vista. Raramente ha acceso la luce e non ha difeso come avrebbe dovuto. Anche Walace non ha brillato, come Lovric. Capita anche a loro, di solito tra i migliori.

MISTER L'allenatore bianconero Andrea Sottil riflette

VIOLA

Per il resto l'Udinese ha fatto la sua parte. Nulla di trascendentale, certo, ma meritando quel punticino che ora fa classifica e morale in vista di una sfida ancora insidiosissima. La Fiorentina, rivale domenica in Friuli, resta comunque alla portata della squadra di Sottil, soprattutto se i citati Lovric, Walace e Samardzic garantiranno un altro rendimento. Quel match inaugurerà un trittico difficile, visto che dopo i viola l'Udinese affronterà il Napoli e il Genoa. Oggi si attendono lumi sulle condizioni di Kabasele ed Ebosse. Se fossero entrambi indisponibili, al tecnico non rimarrebbe altro da fare che dare ancora fiducia a Guessand (ipotesi più probabile), oppure modificare la retroguardia, che passerebbe a quattro.

PEREYRA

Abbiamo lasciato per ultimo il "Tucu". Domenica è entrato a una manciata di minuti dal termine, al posto del logoro Thauvin. È un primo passo per il ritorno in auge dell'argentino. Non dovrebbe impiegare molto tempo, vista la sua costituzione fisica a atletica. Però ci vorranno, come minimo, ancora tre settimane per consentire al centrocampista di colmare il gap che ha nei confronti del gruppo. Non va dimenticato il fatto che Pereyra non disputava una gara ufficiale dal 4 giugno, e che da metà luglio sino a pochi giorni fa si è sempre allenato da solo. È naturale che sia in ritardo, ma è pure voglioso di diventare il "trombettiere" della squadra. A Cagliari ha disputato la gara ufficiale in bianconero numero 201, la 177esima in A, raggiungendo il connazionale De Paul.

PUBBLICO

La squadra tornerà a lavorare questo pomeriggio per la sfida con i viola, che è molto attesa dalla tifoseria. Ci potrebbe essere il pienone, con 23-24 mila persone. Il costo del biglietto è accessibile a tutti, e soprattutto agli Under 18, che con 5 euro hanno la possibilità di assistere in qualsiasi settore a un match che si annuncia già come particolarmente intenso e fisico.

Guido Gomirato

UNIPOL DOMUS Marco Silvestri cerca l'appoggio di Walace (Foto LaPresse)

Payero mostra personalità Silvestri, altro "clean sheet"

I NUMERI

L'esito della gara di Cagliari (0-0) regala all'Udinese il terzo risultato utile, anche se il dato è reso amaro dal fatto che siano soltanto pareggi. Con Salernitana, Frosinone e Cagliari sono arrivati tre punti, che a ogni modo servono a muovere la classifica e a dare maggiore fiducia per il lavoro futuro. Oggettivamente il calendario poteva essere sfruttato meglio. Nelle 4 gare, cogliere almeno una vittoria avrebbe dato un "boost" ulteriore al lavoro di Sottil e del suo staff, che continua quotidianamente a far crescere una squadra comunque falcidiata dagli infortuni. I margini di crescita ci sono, e appaiono evidenti, sebbene sia importante che la vecchia guardia cresca e torni sui suoi livelli. In particolare il centrocampo, che è inevitabilmente finito sul banco degli imputati.

Appare preoccupante la parabola discendente di una sicurezza come Walace, che invece ancora deve "entrare" bene in questa stagione, in una difficoltà fisica e tattica che ha contaminato a Cagliari anche le mezzeali Samardzic e Lovric. Tornati stanchi dalle Nazionali, lo sloveno e il tedesco sono apparsi notevolmente appannati. Di contro Martin Payero è apparso pronto da subito, e soprattutto dotato di grande personalità; gli andrebbe data una chance, anche in attesa del miglior Pereyra.

In Sardegna i numeri non sono brutti per Silvestri e compagni, ma appare chiaro che sono stati i padroni di casa ad avere le occasioni più nitide per segnare. L'Udinese deve ringraziare Alessandro Deiola, in grado di cestinare da solo 4 occasioni, di cui almeno un paio clamorose. Il palo di Luvumbo è stato un altro momento decisivo della partita, con quel pizzico di fortuna che ha permesso all'ex Silvestri di ottenere il secondo clean sheet consecutivo dopo il Frosinone, che intanto ha sconquassato (4-2) il Sassuolo allo "Stirpe". Con 4 gol subiti l'Udinese è una delle migliori difese del campionato, dietro soltanto a Inter e Juventus. Da questa base si può ripartire, anche se il prossimo avversario sarà la Fiorentina. Della produzione offensiva fa il suo vanto, ma sarà impegnata giovedì nella prima giornata del girone di Conference League. Anche all'Unipol Domus arena l'Udinese ha avuto dalla sua praticamente tutte le statistiche, dal possesso palla alla precisione di passaggi nella trequarti, fino ai tiri in porta e al pareggio nelle occasioni da gol (10 a testa). Statistiche che ora vanno rese maggiormente produttive con un risultato vincente. Ciò al di là del fatto che contro i viola la "ics" non sembra una prospettiva così brutta. Oltre a tutto questo, la squadra friulana ha avuto la regina delle occasioni, con il "miracolo" di Boris Radunovic su Lorenzo Lucca che ha permesso al Cagliari di Ranieri di salvare il pareggio.

Non è propriamente fortunato Lorenzo Lucca, che ancora una volta si è trovato davanti un muro a impedirgli il primo gol in serie A. Tecnicamente era stato perfetto, l'ex Pisa, con la velocità di stoppare di petto e calciare in porta praticamente in pochi centimetri, ma la "protezione" dell'estremo serbo si è rivelata fenomenale per evitare il peggio. Una parata incredibile, come era stata quella di Szczesny all'Udinese Arena nella prima giornata di campionato. Lì il risultato era già compromesso, ma la gioia personale sicuramente avrebbe fatto bene all'attaccante piemontese. Il portiere polacco ci mise la faccia, in tutti i sensi, per evitare la capitolazione. Resta quindi la curiosità di vedere se Lucca sia in grado di diventare un attaccante "da striscia". Sia lui che il francese Thauvin sono a caccia del primo gol in A: la sensazione è che, una volta che si saranno sbloccati in questo senso, possano farne molti altri.

Stefano Giovampietro

ROSSITTO SPIEGA L'ADDIO «NON C'ERA PIÙ TEMPO»

▶Troppo lunga l'attesa per la sentenza sul futuro neroverde: i ragazzi se ne vanno

▶A fine anno scadrà anche la convenzione sul Centro De Marchi tra il club e il Comune

CALCIO

Aspettando la sentenza, non c'era più tempo per le iscrizioni. Così Fabio Rossitto spiega l'addio al Pordenone, dopo giorni di silenzio. È stata l'estate più tormentata della storia neroverde e non si può certo dire che l'autunno che sta per iniziare sarà diverso. Il Tribunale di Pordenone aveva richiesto ulteriore documentazione per valutare la richiesta di concordato preventivo in continuità, prodotta dagli avvocati che stanno sostenendo Mauro Lovisa e soci dopo l'istanza di fallimento presentata dalla Procura. La situazione aveva già "prodotto" la sparizione della prima squadra, che non ha potuto essere iscritta né al campionato di Lega Pro, né a quello di serie D, obiettivo dichiarato inizialmente dallo stesso patron. Un'ulteriore mazzata per i tifosi neroverdi è stata poi vedere i ramarri fuori anche dai tornei dei dilettanti.

SCELTE

A quel punto il presidente aveva dichiarato che, a livello di prima squadra, il Pordenone si sarebbe concesso una stagione di pausa, con l'obiettivo di ripartire poi da un campionato regionale e l'intento di tornare prima possibile a livelli più alti. A restare attivo nel frattempo avrebbe dovuto essere il settore giovanile, per mantenere attrattivo il quale Lovisa aveva chiamato l'icona neroverde Fabio Rossitto, con l'idea di assegnargli il ruolo di responsabile. Anche in questo campo però la situazione sta degenerando. Non potendo attivare le iscrizioni fino al provvedimento finale del Tribunale, sempre auspicando che sia positivo, anche il vivaio è entrato in crisi. «In attesa della sentenza – conferma quindi con rammarico Fabio Rossitto - non si poteva fare nulla. Così abbiamo dovuto interrompere, purtroppo, ciò che stavamo sognando di fare». Non c'era più tempo, insomma, salvo che per l'Attività di base provinciale (fino agli Esordienti), che resta possibile grazie alla deroga del Comitato regionale della Fig. Il responsabile "in pectore" della Scuola calcio neroverde, Giacomo Nanetto, ha quindi salutato tutti e accettato le avances della Sacilese. Ed è iniziata pure "l'emigrazione" dei ragazzi che nella stagione 2022-23 calcavano i rettangoli del Centro De Marchi verso altre società, che hanno ovviamente già riavviato non solo l'attività delle prime squadre, ma pure quelle dei settori giovanili. A proposito del De Marchi: il 31 dicembre scadrà la convenzione per il suo utilizzo fra il club neroverde e il Comune.

Dario Perosa

EX MEDIANO Fabio Rossitto, tre volte alla guida del Pordenone, ha rinunciato all'incarico giovanile

Basket femminile

Casarsa terzo al torneo di Muggia

(c.a.s.) Nella finalina del torneo di Muggia il Casarsa impiega tutto il primo tempo per prendere le misure di una Futurosa che nei 20' iniziali, pur non brillando particolarmente in attacco (eufemismo), regge però alla grande in difesa. La pausa di metà gara viene sfruttata al meglio da coach Pozzan, che nello spogliatoio dà la scossa alle ragazze. I risultati sono immediati al ritorno in campo, come conferma il parziale di 25-7, avviato da 6 punti consecutivi di Serena, proseguito da Boufrou e Alyssia Mizzau e completato da Serena, Bertolin e Iob. Un break che in pratica "uccide" nel terzo periodo il match. Nella quarta frazione lo scarto rimane invariato. Ormai le biancorosse hanno fatto ciò che dovevano, ma c'è comunque Beltrame che ha ancora qualcosa da dire e spara a bersaglio tre triple. La finale per il primo posto è stata vinta dall'Oggi Gelato Cussignacco, che ha battuto l'Interclub con il punteggio di 71-59. Così invece nelle due semifinali: Oggi Gelato Cussignacco-Polisportiva Casarsa 67-48, Interclub Muggia-Futurosa Trieste 56-42.

CASARSA	63
FUTUROSA	44

CASARSA: Beltrame 11, Gigante 3, Boufrou 6, Furlan 6, Serena 15, A. Mizzau 9, De Marchi, Devetta, Iob 6, Bertolin 7, M. Mizzau n.e. All. Pozzan.
FUTUROSA TRIESTE: Aizza 8, Zavarella 1, Iurato 1, Messina 10, Portelli 5, Bourgorzi 3, Mazzarino 12, M. Franca 4, B. Franca. All. Fuligno.
ARBITRI: Calabrese di Trieste e Pulvirenti di Ronchi dei Legionari.
NOTE: parziali: 10-11, 24-23, 49-30.

Cordenons fa il pieno di medaglie a Caldonazzo

CANOA

Per il sedicesimo anno di fila, il lago trentino di Caldonazzo ha ospitato la finale nazionale di Canoa Giovani, oltre al Meeting delle regioni. Non poteva certo mancare il Gruppo kayak canoa Cordenons, affiliato al Centro sportivo provinciale Libertas, che è riuscito a conquistare numerose medaglie e ottimi piazzamenti. Oro e titolo nazionale nel kayak non vedenti per il "solito" Riccardo Favaro. Primo posto anche per la staffetta 4x200 metri della Rappresentativa regionale Fvg, che come quarto frazionista aveva il cordenonese Davide Pilosio. Oro anche per lo staffettista Riccardo Puppin nella C1-C2 200 metri. Argento nel kayak Allievi (2000 metri) per lo stesso Pilosio, che ha colto pure il bronzo con il K4 nei 200 metri. Altro bronzo per Emma Gregoris nella canoa Cadette (2000 metri) e per il coetaneo Riccardo Puppin nella stessa distanza. Terzo posto nel kayak biposto Allievi per Paolo Biasotto con Riccardo Chilovi, sulla distanza dei 200 metri, e per il kayak biposto Allievi B con Pilosio e Puppin. Ai piedi del podio, nei 200 metri, il cadetto Dario Boer. «Grande soddisfazione per i tanti risultati raggiunti» viene espressa da Mauro Baron, anima del sodalizio cordenonese, e da Ivo Neri, presidente del Centro sportivo Libertas di Pordenone.

Alberto Bruttomesso ottavo nel Giro della Slovacchia

CICLISMO

Il Giro di Slovacchia si è chiuso con l'ottimo ottavo posto di Alberto Bruttomesso del Cycling Team Friuli Victorious nella quinta e ultima tappa, da Hlohovec a Puchov, di 183 chilometri. La squadra bianconera è stata dunque protagonista nella prestigiosa corsa Uci Pro 2.1 che ha visto impegnati anche team professionistici della World Tour (Soudal Quick-Step, Jumbo-Visma, Astana Qazaqstan e Groupama Fdj), oltre a numerose squadre Professional. I bianconeri si sono messi in luce con diversi piazzamenti, che hanno confermato la qualità della rosa friulana. Nella tappa da Prievidza a Nitra (149 km), nella volata finale Daniel Skerl aveva chiuso in quinta posizione, con Bruttomesso undicesimo. Nella frazione da Presov a Poprad (143) lo stesso Bruttomesso si era piazzato quarto, sempre allo sprint, e Skerl quinto. I due velocisti del Ctf Victorious, insomma, hanno ulteriormente certificato la loro caratura internazionale, considerato il parterre con il quale si sono dovuti confrontare. A livello generale, poi, è stata tutta la squadra bianconera a correre da protagonista, come hanno dimostrato anche le fasi conclusive delle diverse tappe, in cui il "treno" friulano ha lottato alla pari con quelli di squadre di altissimo livello.

VOLATE

«Siamo entrati in diverse top 10 - sorride il direttore sportivo Renzo Boscolo -. L'obiettivo, centrato, era quello di far crescere i nostri due velocisti e di metterci in luce. Sia Daniel che Alberto si sono sempre ben piazzati negli sprint». Avete raggiunto pure i traguardi di squadra, ovvero far lavorare gli altri ragazzi per i due velocisti? «Certo - risponde il ds -: Marco Andreaus, Oliver Stockwell, Alessandro Da Ros hanno operato molto bene. In generale sono molto contento di come si è comportato il gruppo guidato da Fabio Baronti e Alessio Mattiussi. Non era facile emergere, il livello era molto alto e noi avevamo la squadra più giovane tra quelle partecipanti». Alla fine, con cinque vittorie di tappa (praticamente tutte) e l'exploit finale, la Soudal Quick Step ha dominato la 67. edizione dell'Okolo Slovenska, ovvero il Giro di Slovacchia (2.1). A vincere l'ultima tappa è stato il danese Kasper Asgreen, davanti ai compagni Van Lerberghe e Merlier (5. Maestri, 6. Colnaghi, 8. Bruttomesso). Ma ha sorriso ancora di più il francese Remi Cavagna, che si è aggiudicato la classifica generale, monopolio del "wolfpuck", con cinque successi parziali (Cavagna, Bagioli, due volte Merlier e Asgreen) e con lo stesso Cavagna che in graduatoria ha preceduto Kung di 2'16" e Vader di 2'20". Da rilevare la decima posizione generale dell'ex bianconero Davide Bais.

E DAVIDE BAIS CHIUDE DECIMO IN CLASSIFICA GENERALE IL DS BOSCOLO: «OBIETTIVI CENTRATI»

BIANCONERI La squadra del Cycling Team Friuli in Slovacchia e, in alto a destra, Bruttomesso

GRAN FINALE

L'arrivo dell'ultima tappa: 1) Kasper Asgreen (Soudal Quick-Step), 2) Bert Van Lerberghe idem a 2", 3) Tim Merlier idem, 4) Iuri Leitao (Caja Rural-Seguros), 5) Mirko Maestri (Eolo Kometa), 6) Luca Colnaghi (Green Project-Bardiani Csf-Faizanè), 7) Colby Simmons (Jumbo-Visma), 8) Stanilsaw Aniolkowski (Human Powered Health), 9) Alberto Bruttomesso (Cycling Team Friuli), 10) Cees Bol (Astana Qazaqstan). La classifica generale: 1) Remi Cavagna (Soudal Quick-Step), 2) Stefan Küng (Groupama-Fdj) a 2'16", 3) Milan Vader (Jumbo-Visma) a 2'20", 4) Mulu Hailemichael (Caja Rural-Seguros), 5) Bart Lemmen (Human Powered) a 2'29", 6) Kasper Asgreen (Soudal Quick-Step) a 2'30", 7) Koen Bouwman (Jumbo-Visma) a 3'24", 8) Bruno Armirail (Groupama Fdj) a 3'27", 9) Jakub Otruba (Investments) a 3'37", 10) Davide Bais (Eolo Kometa Cycling Team) a 4'24".

Nazzareno Loreti

La Riforma dello sport Preoccupano compensi e "mostro" burocratico

LIBERTAS

Burocrazia e riconoscimento dei compensi ai collaboratori: sono le due maggiori preoccupazioni sollevate dai dirigenti che a Porcia hanno partecipato al convegno sul decreto legislativo 36 che ha innescato la Riforma dello sport, organizzato dal Centro regionale Libertas con la collaborazione di quello provinciale di Pordenone. Erano stati invitati tutti i presidenti delle associazioni affiliate all'Ente di promozione del Friuli Occidentale. Oltre un centinaio i dirigenti che vi hanno preso parte. Notevole quindi la soddisfazione del presidente provinciale Ivo Neri, che per la serata si è avvalso del contributo dell'avvocato Andrea Canzian e del commercialista Michele Sessolo.

C'era anche il parlamentare pordenonese Emanuele Loperfido (Fdi) che, dopo aver preso nota delle criticità palesate da diversi dirigenti, ha garantito il suo impegno affinché alcuni punti della riforma possano essere modificati. «È una legge figlia del governo che c'era nel 2019», ha voluto sottolineare Loperfido. Vista la delicatezza della situazione, manterrà vivi i contatti con Neri.

A prendere la parola è stato poi l'avvocato Canzian, che ha posto l'accento soprattutto sulle nuove responsabilità introdotte dalla legge, sul contestatissimo articolo 15 (riguardante i soci e i tesserati), sulle responsabilità dei presidenti, sulla sicurezza dei lavoratori sportivi e sull'abolizione del vincolo. Alcuni distinguo significativi sono arrivati dal commercialista Sessolo, tra l'altro ex calciatore di lunga militanza. «Questa legge, attesa da 30 anni, presenta anche contenuti importanti - ha detto -. Tutela il lavoratore del settore, ossia l'atleta, il tecnico, il direttore sportivo e quello tecnico. Queste tutele riguardano soprattutto il trattamento pensionistico e gli infortuni, ma si allargano a tutte le "protezioni" di un lavoratore ordinario, cosa che prima della legge non c'era». A preoccupare i dirigenti è soprattutto la troppa burocrazia. «Chi opera nelle medie e piccole associazioni - ha rilevato Neri - non ama le montagne di carta. Il suo tempo preferisce dedicarlo allo sport, nelle palestre e nei campi da gioco».

Un'altra preoccupazione emersa riguarda i compensi, che non potranno più essere erogati con il vecchio sistema ai volontari che contribuiscono a mantenere vivo il sodalizio. Ossia gli addetti alla segreteria e alla pulizia delle palestre, gli operatori dei Centri estivi, gli accompagnatori, i magazzinieri, gli addetti alla comunicazione e quelli che si occupano dello sfalcio dell'erba.

In chiusura dei lavori, il presidente regionale della Libertas, Lorenzo Cella, ha voluto incoraggiare e ringraziare - oltre ai relatori - tutti i presenti, dando loro appuntamento ai prossimi due incontri, sempre sullo stesso tema, previsti prossimamente a Udine e Trieste.

BASKET A2

GESTECO, TEST DI LUSSO CONTRO IL MITO CIBONA

▸Ducali giovedì al Forum con il Rijeka e sabato sera sul parquet di Capodistria

▸Intanto le ragazze della Delser Apu vincono anche il Basket Day di Rovigo

Ci sono ulteriori impegni internazionali in vista per la Gesteco Cividale, che ha programmato un nuovo test di preseason al di fuori degli italici confini. Succederà a Capodistria, in Slovenia, dove sabato alle 20, affronterà in amichevole la formazione croata del Cibona Zagabria. Come tutti gli appassionati di basket ben sanno, si tratta di uno dei club più blasonati a livello europeo, vantando nel suo palmarès la bellezza di 23 titoli e 19 Coppe nazionali, nonché 6 trofei continentali, tra cui due Coppe dei Campioni conquistate negli anni Ottanta grazie a Drazen Petrovic (che dà pure il nome al palasport del Cibona). Due giorni prima, ovvero giovedì alle 20 - come già riferito - le aquile ducali di coach Stefano Pillastrini se la vedranno invece al Forum di Pordenone contro un altro team croato: il Rijeka.

IN PIAZZA

La società del presidente Davide Micalich ha intanto partecipato domenica alla Festa dello Sport di Cividale, con tanto di presentazione pubblica della squadra in piazza Paolo Diacono di fronte alle autorità, sia sportive che politiche. C'era anche il presidente del Comitato Fip regionale, Giovanni Adami, il quale ha spiegato che parlando della Ueb bisogna superare il concetto di miracolo. «Si tratta ormai - parole sue - di una realtà assolutamente consolidata nel panorama cestistico nazionale, visti i risultati ottenuti in tre soli anni di attività». Dicendo questo Adami si riferiva non solo alla vittoria nei playoff di serie B del 2022 e al raggiungimento dei quarti di finale dei playoff di A2 nel 2023 da parte della prima squadra giallોblù, ma anche alla qualificazione ottenuta dalla formazione Under 19 d'Eccellenza, sempre quest'anno, alle finali tricolori di categoria, chiudendo peraltro la competizione tra le migliori otto di tutta Italia.

RAGAZZI

La squadra allenata da Federico Vecchi proverà ora a ripetersi e magari a migliorarsi, potendo contare stavolta anche su un giocatore "illegale" per l'U19 come Leonardo Marangon. Il campionato prenderà il via all'inizio di ottobre e la Ueb Faber dovrà vedersela con l'Orangel Bassano in occasione del match d'esordio del giorno 4. Il girone Triveneto include pure altre due formazioni regionali: la Pallacanestro Trieste e l'ApUdine. Quest'ultima debutterà il 2 ottobre sul campo della Junior Leoncino Mestre. E i derby? Quello tra Ueb e Trieste è in programma alla quinta giornata, ossia il 30 ottobre al palaGesteco e il 5 febbraio al palaRubini; quello tra Ueb e Apu alla decima, il 4 dicembre al palaGesteco e il 18 marzo al palaCarnera; quello tra Apu e Trieste all'undicesima, l'11 dicembre al palaCarnera e il 25 marzo al palaRubini.

DUO Il tecnico cividalese Stefano Pillastrini insieme al presidente Davide Micalich Bagno di folla in piazza Diacono per le aquile ducali della Ueb Gesteco

AQUILE Per la Ueb Gesteco di Cividale in SuperCoppa sono arrivate due sconfitte, contro Udine e Trieste

DONNE

Passando all'A2 femminile, la Delser Udine è tornata dal Veneto con un altro trofeo da esporre in bacheca. È quello vinto al Rhodigium Basket Day di Rovigo, dove ha superato in finale la Posaclima Ponzano (70-65), dopo essersi imposta il giorno prima sulla Velcofin Interlocks Vicenza. La Posaclima si era qualificata invece superando le padrone di casa della Solmec. Curiosamente, Vicenza è anche la squadra che le Apu Women affronteranno all'esordio in campionato, il 7 ottobre al palaBenedetti. Contro Ponzano è stata decisiva Matilde Bianchi, acquisto estivo del sodalizio udinese. È stata freddissima dalla lunetta nelle fasi conclusive di un confronto che nel secondo quarto aveva visto le bianconere friulane conquistare pure la doppia cifra di vantaggio, grazie alla stessa Bianchi e alla solita Sara Ronchi. A metà settimana le ragazze di coach Massimo Riga avevano disputato un'amichevole al Taliercio di Mestre con l'Umana Reyer Venezia, perdendo 85-49 il test con la ben più titolata avversaria che da anni è abituata a frequentare la massima categoria della pallacanestro femminile italiana (basti ricordare lo scudetto della stagione 2020-21), nonché le competizioni europee.

Carlo Alberto Sindici

CORSA IN MONTAGNA

Giovanissimi in gara a Fusine Omaggio a Mariano Malfitana

Sono stati 105 i podisti al via dell'ottava prova del Trofeo Gortani di corsa in montagna, che vedeva protagonista solo il settore giovanile e assegnava i titoli regionali Csi. La manifestazione si è svolta nella cornice della Casera dell'Alpe del lago superiore di Fusine, voluta dall'Unione sportiva Mario Tosi anche per omaggiare la figura di Mariano Malfitana (scomparso nell'aprile del 2021), con il trofeo di società che è andato proprio alla società tarvisiana.

I giovani atleti sono stati impegnati su distanze che variavano, a seconda delle categorie, dai 900 ai 3700 metri. Tra i più piccoli, i Cuccioli delle classi 2014 e 2015, il titolo regionale femminile è andato a Elena Peronio (Moggese), che ha preceduto di 8" Carolina Fragiacomo (Tosi) e di 10" Elisa Cleva (Timaucleulis), con il compagno di squadra di quest'ultima, Emerich Puntel, vincitore nella corrispondente categoria maschile con 7" di vantaggio su Timothy Preston Cuoio (Moggese) e 9" su Enea Pivotti (Carniatletica). Oro carnico nelle Esordienti grazie a Melanie Dereani (Velox), con Vittoria Causero (Natisone) seconda a 3" e Maddalena Bonanni (Carniatletica) terza a 4".

Prova molto equilibrata anche nella categoria Esordienti maschile, vinta da Elia Nascimbeni (Buja-Treppo), con 2" su Tommaso Trinco (Natisone) e 4" su Mattia Stacul (Maratona Città del Vino). La Velox si impone pure nei 1200 Ragazze, grazie a Chiara Dereani, che ha la meglio per 3" su Alice Dainese (Moggese) e per 17" sulla compagna di squadra Ljuba Screm, mentre nei 1500 Ragazzi Raffaele Trinco (Natisone) s'impone con un margine di 9" su Francesco Oitzinger (Tosi) e di 10" su Lukas De Monte (Stella Alpina). Stessa distanza per le Cadette, con Greta Colleselli (Tosi) a precedere di 9" due atlete dell'Aldo Moro, Greta Mainardis e Alessia Martin, classificatesi nell'ordine. Nei 2500 Cadetti la società di Paluzza piazza una doppietta: Leonardo Salon primo e Dan Diaconita secondo a 5". Un podio tutto comunale, visto che terzo a 10" si piazza Cristopher Primus della Timaucleulis.

I TARVISIANI DELLA MARIO TOSI HANNO PORTATO A CASA IL TROFEO ELISA EDER REGINA DELLE ALLIEVE

Infine gli Allievi (2006-2007): nei 2500 femminili Elisa Eder (Timaucleulis) precede di 34" Sara Cantarutti (Maratona CdV) e di 1'42" Elisa Damiano (Tosi), mentre nei 3700 maschili Andrea Sdraulig degli Alpini Pulfero anticipa di 11" il compagno di squadra Sebastiano Fon. Nella classifica di società, alle spalle della Mario Tosi si piazzano nell'ordine Maratona Città del Vino e Gs Natisone. La nona e penultima prova del "Gortani", con al via in questo caso anche gli adulti, è in programma sabato alle 15.30 a Moggio Udinese, per l'organizzazione del gruppo atletica Moggese Ermolli, con percorsi che variano dagli 860 metri ai 7.5 km.

Il fine settimana podistico in Alto Friuli prevedeva anche l'ottava edizione del "Vertical Chiadin" di Forni Avoltri, organizzato dalla locale Monte Coglians. Sul tracciato di 5 km, con dislivello di 1200 metri, dominio assoluto di Marco Marcuzzi dell'Aldo Moro, che ha chiuso in 48'43", precedendo di 6'35" il classe 2005 Francesco Causser, anch'esso del team di Paluzza, e di 6'45" Fabrizio Puntel dell'Atletica Sappada Plodn, primo degli Over 45. Vittoria dell'Aldo Moro pure nel femminile, con Eleonora D'Andrea prima in 1h11'28", l'austriaca Petra Zemeter seconda a 17" e l'altra paluzzana Sara Moz terza a 12'57". La mini vertical "Cred di Navos", riservata ai più piccoli, ha visto il netto successo dei fratelli Urgesi, entrambi tesserati con i Camosci di Sappada. Tra i maschi Alec ha preceduto di 1'52" Elia Del Fabbro e di 3'56" Mathias Romanin della Coglians; nella prova femminile Julia Urgesi si è imposta con 2'02" sulla compagna di squadra Julia Romanin e 3'36" su Zoe Pividori della Coglians.

Bruno Tavosanis

LE PREMIAZIONI Giovani protagonisti al Trofeo Gortani

Cda Talmassons ambasciatrice del Friuli Venezia Giulia in A2

VOLLEY A2 ROSA

Il conto alla rovescia per l'esordio in campionato dell'8 ottobre è iniziato. La Cda Volley Talmassons Fvg, ora unica rappresentante regionale in serie A2, ha presentato ufficialmente la stagione 2023-24. Nella cornice della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro, "casa" delle Pink panthers anche per i prossimi mesi, la società della famiglia Cattelan ha messo in vetrina il nuovo roster, insieme al confermatissimo staff tecnico, davanti al pubblico delle grandi occasioni. La serata è stata l'occasione giusta per svelare anche le nuove maglie, indossate dalla capitana Beatrice Negretti e dalla vice Alessia Populini. La prima è più classica, legata ai colori societari; la seconda è bianca con bande rosa e blu, a celebrazione del 30° anniversario del club.

Inoltre sulla casacca sono presenti numerosi dettagli diretti a evidenziare la volontà della Cda Talmassons Fvg di rappresentare la regione Friuli Venezia Giulia, dai colori regionali sul collo e sulle maniche ai ricami diretti a ricordare mare e montagne. Ambrogio Cattelan, patron del club, ha confermato le sensazioni positive che si respirano all'interno della squadra. «Io per carattere sono ambizioso. Il roster che abbiamo allestito quest'anno è assai competitivo, non solo nelle titolari ma anche nei cambi - ha garantito -. Tutte dovranno giocarsi il posto. I primi test match sono andati davvero bene: lotteremo per un bel risultato».

È intervenuto poi coach Leonardo Barbieri: «Essere reduci da due bellissime stagioni fa sì che ragazze importanti sotto l'aspetto tecnico, e d'interesse nazionale, siano approdate da noi. Cito, per esempio, Piomboni ed Eckl. Costantini ed Eze erano già con noi e si sono affermate. Questo è un vanto per società, staff e per tutti quelli che hanno lavorato per la squadra. Sarà un piacere veder giocare questo sestetto e una fortuna per i tifosi osservare da vicino queste ragazze, con un grande futuro e un gran talento». Non è mancato il ds Gianni De Paoli: «Spiace un po' essere l'unica rappresentante regionale, perché Martignacco era una risorsa per il movimento. C'era rivalità, ma anche uno stimolo in più, dunque sentiamo la responsabilità di rappresentare la regione. Non a caso il nostro slogan 2023-24 è "Nel cuore del Friuli Venezia Giulia". Vogliamo legarci sempre più al territorio. Abbiamo svolto il ritiro in montagna a Sutrio e le ragazze vivranno durante l'anno a Lignano». Ci sono due gironi equilibrati. «Anche nel nostro raggruppamento - ha aggiunto il direttore - vedo squadre attrezzate per il salto di categoria. Noi abbiamo continuato nella nostra filosofia di investire nelle giovani per valorizzarle. Mi piace sottolineare che adesso Talmassons è una piazza ambita da molte giocatrici. Non vediamo l'ora di cominciare. L'8 ottobre finalmente si parte. Disputeremo le nostre gare interne nel palazzetto di Lignano Sabbiadoro, che intanto il Comune ha reso agibile per oltre 500 spettatori».

Stefano Pontoni

«La poesia deve dare la scossa»

▶Il critico letterario Roberto Galaverni e Alberto Bertoni, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna hanno presentato a Pordenone i loro libri "Carte correnti" e "Voci del grande stile"

POESIA

Che voce può avere oggi la critica letteraria? E, di più, quali risposte può restituirci una critica che si occupa di poesia? A pensarci potrebbe suonare allarmante, ma di fatto è anche vero, come afferma Roberto Galaverni che: «Non ha importanza avere 10.000 lettori rispetto a 5, ciò che conta, ciò che è necessario è instaurare una certa intensità, una certa qualità insomma, una frequenza che diventi un codice comune con il lettore. La poesia va nel profondo delle nostre vite, ti dà la scossa elettrica, ma diluendo il discorso. Ho sempre amato quegli autori, tra cui Heaney o Giudici, che sapevano di parlare di una cosa più grande di loro, la poesia appunto».

I LIBRI

Sta di fatto che è sempre esistito un pubblico della poesia e di conseguenza un pubblico della saggistica. Tra le voci più autorevoli del genere, a Pordenonelegge, hanno presentato i loro nuovi libri Alberto Bertoni e Roberto Galaverni. Il primo, critico e poeta, è docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna, mentre Galaverni è uno dei maggiori critici italiani e firma per "Lettura" del "Corriere della Sera", la pagina del quotidiano dedicata alla poesia e autore dell'ultimo saggio critico "Carte correnti" (Fazi), che lo stesso autore definisce come: «Frutto di una mia ossessione, ovvero il modo attraverso il quale il poeta fa correre il senso. Un poeta deve fermare in forma di parole una visione del mondo in cui far scorrere il senso, che in qualche misura viene anche mortificato, perché deve essere messo in gabbia, bloccato in una forma». Per svolgere questa indagine Galaverni si è riferito ad alcuni testi in versi che tornavano ricorrenti nei suoi saggi e nelle sue lezioni, capitoli dove sono raccolte nove voci, da Montale a De Angelis.

> GALAVERNI: «"CARTE CORRENTI" È FRUTTO DI UNA MIA OSSESSIONE IL MODO ATTRAVERSO IL QUALE IL POETA FA CORRERE IL SENSO»

BERTONI

"Voci del grande stile" (Il Mulino) è invece il titolo di Alberto Bertoni: «Voci perché oggi la letteratura si trasmette di più attraverso la voce, la performance, rispetto alla forma scritta. Siamo in un'epoca di rinnovata globalità dove l'atto di lettura è una forma di trasmissione». E la trasmissione è la base della memoria: «Sono convinto che la letteratura senza memoria non sia possibile, alla pari della storia dell'arte, la letteratura è "tramando" da una lingua a un'altra, da un'epoca a un'altra». Il saggio gioca su tre capitoli: «Il primo raccoglie tutto ciò che avevo scritto e non pubblicato su quello che considero uno dei più grandi scrittori del Novecento, insieme a Svevo, cioè Carlo Emilio Gadda». Il libro continua con un omaggio a Edmondo Berselli, a quei suoi "Venerati maestri", tra i quali Bertoni traccia la possibilità degli ultimi canoni poetici, Saba, Ungaretti, Montale, a cui si aggiungono Giudici e Loi. «Infine, affronto le scuole padane e milanesi, quindi maestri come Maurizio Cucchi, Gianpiero Neri, Roberto Pazzi e il Lucrezio di Milo De Angelis».

LA SCOPERTA

Ma forse la vera scoperta del libro è il lungo capitolo dedicato all'autore di "Contemplazioni meccaniche e pneumatiche", un vero Lucrezio del Novecento: «Mi riferisco a Pier Luigi Bacchini, scoperto da Attilio Bertolucci e poi ripreso da Garzanti e Mondadori».

> BERTONI "SCOPRE" L'AUTORE DI "CONTEMPLAZIONI MECCANICHE E PNEUMATICHE" PIER LUIGI BACCHINI

CONFRONTO Roberto Galaverni (sopra) e Alberto Bertoni (sotto) si sono confrontati su valore e significato della poesia

Quindi due libri di critica inevitabili, per chi ama il genere, che procedono con metodi diversi e una diversa narrativa: «Forse – dice Galaverni – la mia scrittura può risultare didascalica, ma il punto è che mentre scrivo cerco di comprendere». La vita senza poesia può risultare davvero impoetica? «Non credo la poesia possa migliorare l'uomo, ma sicuramente - sottolinea il critico - può renderci più consapevoli». Resta il fatto che la poesia sceglie spesso strade oscure: «Ci sono autori "difficili" che arrivano al lettore – osserva Bertoni – e altri più semplici, ma impossibili da trasmettere». Rimane un dubbio: quale spazio oggi per la critica? L'unica risposta, con tutta probabilità «È avere fede – conclude Galaverni – in una possibile intensità con il lettore».

Mary Barbara Tolusso

In diretta

Opere e balletti della Royal Opera House a Cinemazero

Si apre domani, alle 20.15, con "L'oro del Reno", la stagione dell'opera in diretta, da Londra a Cinemazero. Il primo dei quattro drammi musicali della tetralogia "L'anello del Nibelungo" di Richard Wagner vede Antonio Pappano dirigere l'audace nuova interpretazione di Barrie Kosky, con un cast eccezionale che comprende Christopher Maltman e Christopher Purves. La stagione 23/24 della Royal Opera House arriva così a Cinemazero con otto eccezionali produzioni, che saranno trasmesse, in diretta, in contemporanea con sale di oltre 50 Paesi del mondo, da settembre a giugno. Anche a Pordenone, il pubblico potrà così godersi un posto in prima fila, di fronte all'iconico palcoscenico del Covent Garden, per assistere a un'esperienza davvero unica. Oltre allo spettacolo, verranno proiettati esclusivi filmati dietro le quinte, interviste e approfondimenti. Il programma prosegue, martedì 7 novembre, con "Don Chisciotte", esuberante produzione di Carlos Acosta, creata per il Royal Ballet. Il 12 dicembre è la volta del classico "Lo schiaccianoci", mentre il 7 febbraio "Manon", appassionato balletto che racconta la storia di una donna combattuta tra il desiderio di una vita di splendore e ricchezza e la devozione al suo vero amore. La storia profondamente commovente della "Madama Butterfly" di Puccini è in scena il 26 marzo, mentre il 24 aprile torna il balletto, con "Il lago dei cigni". Il 1° maggio è in programma la "Carmen" di Bizet, nella nuova produzione di Damiano Michieletto. La stagione si conclude con "Andrea Chenier", l'11 giugno, epico dramma storico di Giordano sulla rivoluzione e l'amore proibito.

Danza

Arearea con Saggin a Bucarest per superare i confini culturali

La Compagnia Arearea vola a Bucarest, dove, fino al 26 settembre, la coreografa Valentina Saggin (dal 2002 parte del nucleo stabile della compagnia) sarà ospite, nell'ambito di una residenza artistica, assieme a Irene Ferrara e Angelica Margherita, di "Areal Colectiv", uno dei partner di "Go Towards". Il progetto nasce dalla ricerca artistica condivisa assieme a tutti i partner, attorno ai nuclei tematici che informano il percorso culturale di avvicinamento a Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Saggin e le danzatrici porteranno in Romania l'ultima creazione, sviluppata proprio nell'ambito di questo progetto: "Inside human being_Ricerca ai confini dell'umano", ultimo capitolo della trilogia sul confine, che conclude l'indagine della coreografa sul tema del confine interiore. La compagnia friulana si è, infatti, aggiudicata il bando triennale "Boarding Pass Plus", promosso dal Ministero Italiano della Cultura proprio con "Go Towards", diventando così, dal 2022, capofila di un'iniziativa che coinvolgerà, fino al 2024, ben sette partner stranieri, europei e non solo, e altre tre compagnie di danza contemporanea italiane. Il progetto interesserà ben 26 artisti, per la mappatura di nuovi s-confini tra persone, artisti, linguaggi e visioni del mondo, alla ricerca di un epi-centro culturale che sfidi il concetto stesso di confine sotto il cappello multi tematico di "Go Towards" che, proprio grazie alla rete, farà tappa in Romania, Bulgaria, Israele, Slovenia, Turchia, Colombia, Francia e ovviamente, in Italia.

Per Viola Ardone l'amore ci salva e va oltre ogni legame di sangue

LEGAMI

"Grande meraviglia" (Einaudi, pag. 300, euro 18) è il nuovo libro di Viola Ardone, presentato domenica, a Pordenonelegge, da Alberto Garlini. Ardone ha sempre restituito profili femminili, storie particolari come particolare è la sua narrazione dell'amore: «Guardo all'amore in altre declinazioni – ha detto – non nel tradizionale rapporto di coppia.

Sono più attratta dai rapporti famigliari, ma non tradizionali». Tema che, infatti, è presente anche in quest'ultimo suo lavoro. La storia affronta il rapporto affettivo tra una ragazzina e un padre putativo. Ma c'è molto di più. Siamo in un ambiente "diverso", quello dei disagi psichici. Elba è una bambina che è cresciuta in un manicomio, perché la madre era una ricoverata. Chiamerà quel luogo "mezzo mondo", perché sa che ce n'è un altro là fuori: «Lo conosce tramite la televisione o le chiacchiere di chi ci vive».

Certo, il libro parte dalla descrizione di uno dei luoghi peggiori. Un manicomio, in fondo, come diceva Foucault, è un luogo di detenzione, un carcere: «La madre era stata internata non per malattia, ma perché ritenuta una donna irregolare, scomoda, a quei tempi si poteva fare». La genitrice, a un certo punto, scomparirà, ma prima di farlo ha insegnato a Elba come si sopravvive in un tale ambiente e gli aiuti sono la parola e la poesia. Dopo la legge 180, quella che ha abolito i manicomi, ecco che quei luoghi vengono aperti ed Elba si trova faccia a faccia con la libertà. È in questo momento che incontra lo psichiatra Fausto Meraviglia, un libertario, un uomo particolare, ha trascurato i figli, ma in quella ragazzina, che vive in un manicomio vede qualcosa. Così la porta a vivere nella sua famiglia, un gesto che cambierà la vita a entrambi. Elba, alla fine, scoprirà che il mondo là fuori non è così diverso da quello in cui è cresciuta».

> "GRANDE MERAVIGLIA" INSEGNA CHE L'AFFETTO PUÒ NASCERE ANCHE FRA LE MURA DI UN OSPEDALE PSICHIATRICO

Ciò che Ardone ci restituisce con originalità è proprio l'idea dell'amore come il vero sentimento che possa cambiare una vita: «Che è ciò che succede a Meraviglia - spiega Ardone - riscoprendosi nel ruolo di padre». In più c'è anche l'incontro di due mondi, quello disilluso del medico e quello innocente di Elba. Il romanzo, comunque, ha un'origine precisa, naturalmente è fiction, ma ispirato a tante storie vere: «C'è stata un'esperienza fondamentale - continua l'autrice -: a Torino sono stata adottata da una scolaresca, un reparto di ragazzini con disagi psichici dell'Ospedale Regina Margherita. Ne è nato un rapporto speciale», giovani colpiti da anoressia, depressione «spesso mi ritrovavo a pensare che ne sarebbe stato di quei bambini e ragazzini, se fossero nati in un'altra epoca. Ricordiamoci che un tempo esistevano anche i manicomi per bambini».

INCONTRO Viola Ardone a palazzo Klefisch, sede di Confindustria

Insomma un tema (anche) crudele. Ardone traccia quella che è una storia di affetti, fuori da ogni retorica. Non a caso, in "Grande meraviglia", ammette che a interessarla sono rapporti affettivi particolari, sempre all'interno di una relazione paterna o materna, non necessariamente di sangue. Quindi, in primo piano, c'è anche l'idea di protezione: come gli adulti possano proteggere chi è più debole, ma può succedere anche il contrario.

Nel romanzo la scoperta strabiliante è proprio questa: «Come all'interno di una autentica relazione affettiva, si venga amati gratis e in maniera incondizionata; è questa un po' la follia dell'amore e sarà una cosa rivelata sia a Elba che a Fausto».

Ardone ha anche parlato di altre possibili influenze, come il suo mestiere, dedicato all'insegnamento: «Mano a mano che invecchio – ha concluso – sono sempre più affascinata dai ragazzi, perché mi pare che descrivano il presente molto meglio di me. Io, inoltre, opero in una zona molto stratificata, insegno a figli di persone agiate, ma anche ai meno fortunati: sono tutti ragazzi diversi e quindi mi comunicano un diverso modo di leggere il mondo, che si traduce in un vero arricchimento».

M.B.T.

Mingus di Squaz e Massarutto in finale a “Blues sur Seine”

BIOGRAFIA

Il volume “Mingus” del giornalista sanvitese Flavio Massarutto e Squaz (il disegnatore Pasquale Todisco) è tra i cinque finalisti del Prix 2023 de la BD aux couleurs du blues. Il premio è riservato ai fumetti che trattano tematiche legate al Blues, Jazz, Gospel, Soul, con particolare attenzione agli aspetti culturali della musica afroamericana. Si tiene dal 2014 e i fumetti in competizione sono selezionati da una giuria del Festival del fumetto Bulles de Mantes in collaborazione con il Festival musicale Blues sur Seine, in un paesino a pochi chilometri da Parigi, che ospiterà la premiazione del vincitore a fine novembre. Massarutto e Squaz sono, peraltro, i primi autori italiani ad entrare nella cinquina finale. “Mingus” è stato pubblicato in Italia da Coconino, in Francia da Presque Lune e negli Usa da Nbm Publishing.

Gli altri quattro finalisti sono “Gone with the wind” di Pierre Alary (Edition Standard, 2023); “Kiss The Sky” di JM Dupont et Mezzo (Glénat, 2022); “Swamp - Un été dans le Bayou” di Johann G. Louis (Dargaud, 2023); “Blue in Green”, di Ram V & Anand RK (Hi Comics, 2023).

MINGUS Una delle pagine del fumetto dedicato al grande jazzista

RAZZISMO

La biografia a fumetti di Massarutto e Todisco racconta la vita tormentata, le battaglie contro il razzismo, la musica geniale di un maestro che ha lasciato un segno indelebile nel panorama del jazz e non solo. Dagli esordi nella Los Angeles degli anni Quaranta fino alla straziante fine in Messico, la storia di un Martin Eden meticcio: un uomo dal talento indomabile e ribelle che ha attraversato gli stili rimanendo sempre se stesso, in perenne lotta contro una società che lo voleva marginale e subalterno. Contrabbassista e pianista, compositore e band leader, Charles Mingus è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi musicisti della storia del jazz. Un talento straripante, che ha vissuto gli ultimi fuochi dell'età dello Swing, la rivoluzione Be Bop, le stagioni sperimentali della Third Stream e della Jazz Poetry sino al Free. Ma anche un'anima tormentata e arrabbiata, un uomo che per via delle sue origini meticce dovette sempre fare i conti con l'ostilità della società americana.

EPISODI

Una biografia non canonica, che procede per episodi, impaginati come una successione di brani che vanno a formare una suite musicale: frammenti di esistenza raccontati pescando da interviste, scritti, testimonianze e fatti storici. Ne esce il ritratto di un musicista che è lo specchio di un'epoca, di un compositore geniale che è stato anche uno degli artisti più limpidamente impegnati a denunciare il razzismo, con veri e propri brani manifesto come il famoso Fable of Faubus che metteva alla berlina il governatore segregazionista dell'Arkansas.

OGGI

Martedì 19 settembre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Marilena De Santa** di Prata, dal marito Mario, dalla sorella Luisa, dalle figlie Cristina ed Elena. Auguriiii nonna!.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PORDENONE
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SESTO AL REGHENA
▶Farmacia di ricerca, via Friuli 19/d

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 16.15. **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 18.00 - 21.15. **«LE MIE POESIE NON CAMBIERANNO IL MONDO»** di A.Piccolo : ore 17.00. **«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE»** di MaÃ¯wenn : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 15.00. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 15.00 - 17.00 - 19.30 - 21.30 - 22.15. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 15.00 - 17.40 - 18.45 - 21.40 - 22.30. **«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE»** di J.Spears : ore 16.20. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 16.50 - 19.40. **«THE NUN II»** di M.Chaves : ore 17.35 - 20.10 - 22.50. **«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA»** di A.Fuqua : ore 22.35. **«DOGGY STYLE»** di J.Greenbaum : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 14.50 - 17.20 - 20.40. **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 15.00 - 18.10 - 20.30. **«ABBA: THE MOVIE â€Ì FAN EVENT»** : ore 21.30. **«IL MIO AMICO TEMPESTA»** di C.Duguay : ore 15.05 - 19.00 **«UNA STERMINATA DOMENICA»** di A.Parroni : ore 21.10. **«TITINA»** di K.NÃ¦ss : ore 15.00. **«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA»** di A.Bardani : ore 17.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 17.20 - 18.40 - 19.20 - 20.20 - 21.20 - 22.20 - 23.00. **«TITINA»** di K.NÃ¦ss : ore 16.05. **«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA»** di A.Fuqua : ore 16.10 - 22.40. **«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE»** di J.Spears : ore 16.40. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 16.40 - 17.30 - 18.50 - 20.50 - 21.30. **«THE NUN II»** di M.Chaves : ore 16.50 - 18.40 - 19.40 - 21.40 - 22.30 - 23.00. **«DOGGY STYLE»** di J.Greenbaum : ore 16.50 - 19.30 - 22.00. **«IL MIO AMICO TEMPESTA»** di C.Duguay : ore 17.15. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.50. **«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE»** di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 20.50. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 20.30. **«ABBA: THE MOVIE â€Ì FAN EVENT»** : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TITINA» di K.NÃ¦ss : ore 16.30 - 18.30. **«DOGGY STYLE»** di J.Greenbaum : ore 17.00 - 20.15 - 21.15. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30. **«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE»** di J.Spears : ore 17.15. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 17.30. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 17.30 - 20.00 - 21.00. **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 17.45 - 20.45. **«ABBA: THE MOVIE â€Ì FAN EVENT»** : ore 18.10 - 21.00. **«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE»** di J.Spears : ore 18.15 - 21.15. **«MAMMA QUI COMANDO IO»** di F.Moccia : ore 19.00. **«IL MIO AMICO TEMPESTA»** di C.Duguay : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 17.30. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Claude, Helene, Sylvie e David partecipano al lutto di Cristina, Marta e Alberto per la scomparsa della mamma

Mariateresa Bastianello

Venezia, 19 settembre 2023

Yaya con Luca e Veronica si stringono con affetto a Cristina, Marta, Alberto e le loro famiglie per la perdita della tanto amata

Mariateresa Battistella

Venezia, 19 settembre 2023

Antonio Carbonaro

Domenica 10 settembre 2023 a Wolfsburg (Germania) ci ha serenamente lasciati.

Lo ricordano con affetto Margherita e Jacopo.

Udine, 19 settembre 2023

La moglie Maria, i figli Saverio con Clodagh, Roisin e Arrigo, Riccardo con Francesca e Matilde, i fratelli Marzio e Paola, i parenti tutti annunciano che il 18 settembre è mancato

Sandro Salvan

I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre alle ore 10 nella Basilica del Santo.

Padova, 19 settembre 2023

Santinello - 049 802.12.12

Martedì 19 Settembre 2023
www.gazzettino.it